DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 288

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 3 Dicembre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Turismo il crollo degli ospiti dall'estero
A pagina VII

L'evento
Profumi d'Oriente a Padova: dopo due anni torna il Festival
Cozza a pagina 15

Calcio
L'Udinese spreca con la Lazio a Roma: avanti di due gol e sorpasso, finisce 4-4
Gomirato a pagina 19

Rischio giallo, vaccini record

▶Veneto, limiti sforati per incidenza dei nuovi casi e posti in rianimazione. Declassamento più vicino

▶Mai così tante inoculazioni: il 1° dicembre 47mila dosi, il 1° novembre erano state 2mila

Secondo campanello d'allarme su tre in Veneto: il declassamento dalla fascia bianca a gialla è sempre più vicino, anche se non immediato: salvo sorprese, succederà probabilmente la settimana di Natale. Il dato certo è che, dopo quello dell'incidenza, ieri in Veneto è stato superato anche il tetto dei ricoveri nelle terapie intensive. Parallelamente in Veneto è record di vaccini. Due dati emblematici: il 1° novembre in Veneto sono state somministrate 2.443 dosi di cui 288 prime dosi e 1.292 booster. Il 1° dicembre si è arrivati a 47.395 dosi di cui 42.835 booster, ma anche 2.762 prime dosi.
Vanzan alle pagine 2 e 3

L'analisi

Le scelte necessarie per non fermare la crescita

Paolo Balduzzi

Ce li ricordiamo ancora i trionfi olimpici di questa estate, quando sembravamo imbattibili: il Covid sotto controllo, l'economia a gonfie vele, l'Italia vincente nello sport e non solo. Ebbene, con quella gioia ancora nel cuore, ci si può chiedere come si sentirebbe quell'atleta che, allenato e pronto per gareggiare, fosse fermato prima delle gare per un problema medico.

È un po' la sensazione che si ha guardando alla situazione macroeconomica attuale del nostro Paese. Un Paese (l'atleta) che arriva da due anni di grandi rinunce e sacrifici (l'allenamento), con uno sforzo logistico e di buona volontà dei più che ha portato velocemente la popolazione ad elevate coperture vaccinali; un Paese che si appresta, grazie alle recenti performance di crescita economica (lo stato di forma), a poter ambire di dare speranza e ottimismo (il podio) ai suoi cittadini.

Ma ecco che due problemi (la malattia) si pongono all'orizzonte: la stretta del Covid, di nuovo, e l'inflazione, di cui ormai non ci si preoccupava da decenni. (...)
Continua a pagina 23

Il caso. Ordinanze di Brugnaro e Ghedina

Da San Marco a Cortina, mascherina obbligatoria

LE MISURE A Venezia, nelle aree più affollate, obbligo di mascherina. Lo stesso anche a Cortina. Vanzan a pagina 2

Il caso

Stretta in Germania arriva il lockdown per i non vaccinati

La Germania si appresta a varare un lockdown per i non vaccinati e ad approvare una legge sull'obbligo vaccinale a partire dal primo marzo 2022. Lo ha annunciato la cancelliera Angela Merkel.
Pirone a pagina 4

«Speedline trasloca all'estero: a rischio 605 posti di lavoro»

▶L'annuncio del sindaco di Venezia, Brugnaro. L'operazione entro il 2022

La Speedline di Santa Maria di Sala, eccellenza dell'automotive del Veneto, potrebbe chiudere. La multinazionale svizzera Ronal sarebbe in procinto di annunciare lo stop dello storico stabilimento veneziano che produce cerchi in lega per auto per spostare le attività in Polonia e Spagna. A rischio 605 posti di lavoro. Ad anticipare la notizia è stato il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro: «Sono molto preoccupato e farò di tutto per cercare una soluzione a questa possibile crisi».
Crema a pagina 12

Il Commissario Ue

Gentiloni: «Patto di stabilità, sarà meno rigido»

«Il Patto di Stabilità sarà meno rigido». Il Commissario Ue Paolo Gentiloni lo ha annunciato al Webinar della Caltagirone Editore.
Rosana a pagina 13

Mala del Brenta

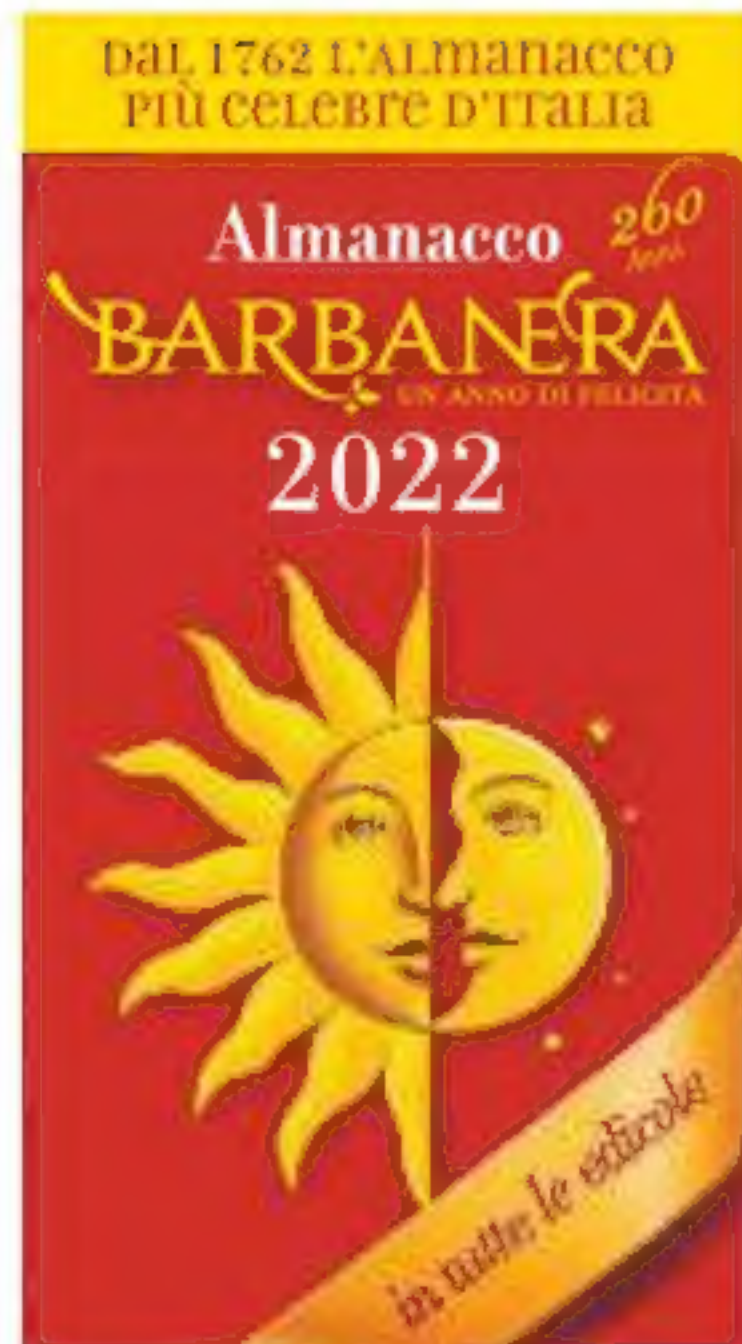
Il vecchio boss e il potere di intimidire «Basta il nome»

Nicola Munaro

Sognava in grande, sì. Ma sognava fuori tempo come se i suoi desideri e la realtà dei fatti fossero melodie discordanti. E il Gilberto Boatto che emerge dalle prime pagine dell'ordinanza con cui il giudice per le indagini preliminari di Venezia, Barbara Lancieri, lo accusa di essere il capo della rinascente Mala del Brenta, è un Gilberto "Lolli" Boato ancora pericoloso e capace ma che non «ha tutte le chiavi di decriptazione» di un «mondo nuovo» esterno (...)
Segue a pagina 8

L'inchiesta

Da Lampedusa a Venezia, arrestato: «È affiliato all'Isis»

Era arrivato in Italia a metà settembre, durante uno dei tanti sbarchi con le carrette del mare partite dalla Tunisia e poi, dopo la quarantena obbligatoria, da Lampedusa era stato "collocato" sul territorio veneziano, in una struttura di accoglienza vicino a Mestre. In realtà R. F. di 25 anni, è ritenuto dalle autorità tunisine parte di una cellula contigua all'Isis dedita a preparare attentati con ordigni esplosivi. E, su ordine di arresto internazionale, è stato arrestato dalla Digos di Venezia e ora è in attesa di estradizione.
Fullin a pagina 9

Lega, il Veneto cede un senatore. Alla Calabria

▶Il seggio vacante per la morte di Saviane Le frizioni con Fdi

Angela Pederiva

Comunque vada a finire, il Veneto ha sicuramente perso un senatore. Ma la conclusione di questa storia non è ancora scritta, benché ieri a Palazzo Madama sia stato aggiunto un capitolo decisivo, cioè la proclamazione della reggina Clotilde Minasi al posto del bellunese Paolo Saviane, deceduto ormai cento giorni fa. L'incertezza (...)
Segue a pagina 7

SUBENTRO Tilde Minasi con Salvini

Trieste

Bruno e gli altri sei, ecco l'unico branco di dinosauri italiani

Scoperto un branco di dinosauri in Italia. Numerosi scheletri in perfetto stato di conservazione sono stati ritrovati nel sito di Villaggio del Pescatore, comune di Duino-Aurisina, a pochi chilometri da Trieste.
Calitri a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" - € 7,90 *

La pandemia a Nordest

Le regole delle zone

GP = Green Pass base · SGP = Super Green Pass · ? = Salvo diverse disposizioni

Fonte: Governo

Così dal 6 dicembre

	BIANCA	GIALLA	ARANCIONE	ROSSA
Spostamenti	No limiti	No limiti	SGP per uscire dal Comune se non per lavoro, necessità e urgenza	Non si può uscire dal Comune di residenza, se non per lavoro, necessità e urgenza
Attività	Aperte	Aperte	SGP Quelle non essenziali sono accessibili solo con SGP	Negozi chiusi, salvo essenziali: supermercati, alimentari, edicole, farmacie, tabaccherie...
Obbligo mascherina	Al chiuso	Al chiuso e all'aperto	Al chiuso e all'aperto	Al chiuso e all'aperto
Mezzi pubblici	GP	GP	GP	GP ?
Palestra/piscina	GP	GP	GP	GP ?
Spogliatoi	GP	GP	GP	GP ?
Albergo	GP	GP	GP	GP ?
Aereo	GP	GP	GP	?
Impianti di sci	GP	SGP	SGP	SGP
Bar/ristoranti all'aperto	GP	GP	GP solo asporto	Bar e ristoranti chiusi per tutti; consentito solo asporto e servizio a domicilio
Bar/ristoranti al chiuso	SGP	SGP	SGP	Bar e ristoranti chiusi per tutti; consentito solo asporto e servizio a domicilio
Cinema/teatro	SGP	SGP	SGP	?
Feste e cerimonie pubbliche	SGP	SGP	SGP	?
Stadio/palazzetto	SGP	SGP	SGP	?
Discoteca	SGP	SGP	SGP	?

LE CONDIZIONI PER PASSARE DI COLORE < inferiore a ≥ uguale o superiore a

	IN ZONA BIANCA	IN ZONA GIALLA		ARANCIONE	ROSSA
INCIDENZA SETTIMANALE DEI CONTAGI SUGLI ABITANTI	< 50 ogni 100.000 per 3 settimane oppure	≥ 50 ogni 100.000	≥ 150 ogni 100.000 in presenza di altre due condizioni	≥ 150 ogni 100.000 in presenza di altre due condizioni	≥ 150 ogni 100.000
OCCUPAZIONE OSPEDALI PER COVID-19					
in area medica	fino al 15%	≥ 15%	≥ 30%	≥ 30%	≥ 40%
in terapia intensiva	fino al 10%	≥ 10%	≥ 20%	≥ 20%	≥ 30%

COSA CAMBIA IN ZONA GIALLA

SPETTACOLI In cinema e teatri capienza al 50%, con limite di 2.500 spettatori all'aperto e 1.000 al chiuso

MASCHERINE Obbligatorie anche all'aperto

BAR E RISTORANTI Al chiuso, tavoli al massimo da 4 persone (salvo conviventi)

SPORT Anche per gli eventi sportivi la capienza scende al 50%, sempre con limite di 2.500 spettatori all'aperto e 1.000 al chiuso

L'Ego-Hub

L'ALLARME

VENEZIA Secondo campanello d'allarme su tre in Veneto. Significa che il declassamento dalla fascia bianca a quella gialla è sempre più vicino, anche se non immediato: a meno di cambiamenti dei parametri o di repentini peggioramenti, succederà probabilmente la settimana di Natale. Il dato certo è che, dopo quello dell'incidenza, ieri in Veneto è stato superato anche il tetto dei ricoveri nelle terapie intensive. Al momento è regolare solo il numero dei pazienti nelle aree mediche. Per quanto, non si sa. Intanto, dopo Padova e Verona, anche a Venezia e a Cortina d'Ampezzo è obbligatorio l'uso della mascherina all'aperto.

CRITERI E NUMERI

In base alle modifiche contenute nell'articolo 2 del decreto legge 105 del 23 luglio 2021, si passa in gialla se l'incidenza settimanale dei contagi è pari o superiore a 50 e, in contemporanea, se il tasso di occupazione dei posti letto per i pazienti Covid è superiore al 10% in terapia intensiva e al 15% nei reparti ordinari. Per il declassamento dal bianco al giallo devono verificarsi tutte le condizioni – incidenza dei contagi, letti in terapia intensiva e letti nei reparti ordinari – non soltanto una o due delle tre.

In Veneto l'incidenza è pari a 317,1 casi su centomila; l'Rt è 1,39; l'occupazione delle terapie intensive è al 10% (quindi il tetto è stato raggiunto); quella dell'area medica all'8%. Quest'ultimo dato lascia sperare: è poco più della metà della soglia (15%) fissata dal decreto legge e se si resterà su questi valori il cambio di fascia sarà scongiurato. Il dato di fatto, però, è che in una settimana c'è stato un aumento di quasi mille contagi: mercoledì 24 novembre sono stati rilevati nelle 24 ore 2.066 casi positivi, mercoledì 1° dicembre ben 2.873. Il primo novembre erano stati 336. Quasi decuplicati in un mese. Anche ieri il Veneto era al primo posto per nuovi contagi seguito da Lombardia (2.620) e Lazio (1.810).

Quanto al bollettino, nelle ultime 24 ore ci sono state 6 vittime del virus. Gli attualmente positivi, ossia i cittadini veneti in isolamento, sono 33.828: 1.721 in più in sole 24 ore. 111 (+3) i ricoverati in terapia intensiva, 588 (+20) quelli nelle aree mediche non gravi.

UN MESE FA 336 CASI IERI BEN 2.873 FONDAZIONE GIMBE: LA SITUAZIONE PIÙ GRAVE NEL NORDEST MA IL FRIULI MIGLIORA

Veneto, 2 parametri da "giallo" Mascherine a Venezia e Cortina

▶Rianimazioni e incidenza dei contagi, limiti sforati
La regione in regola soltanto per i ricoveri non gravi

▶Brugnaro benda San Marco e i luoghi della movida
Nella regina delle Dolomiti l'obbligo vale per il Corso

Anche l'analisi della fondazione Gimbe evidenzia numeri del Covid in peggioramento nella settimana tra il 24 e il 30 novembre. «La situazione più grave è ancora nelle regioni di confine, in particolare quelle a Nord Est - ha detto il matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del calcolo "M.Picone" del Cnr - e le cinque regioni/province autonome con incidenza maggiore sono Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Valle D'Aosta e Trento. L'onda epidemica, dopo Emilia Romagna e Marche, ha raggiunto anche Lombardia, Lazio e Liguria». Nel Friuli Venezia Giulia, origine dell'attuale fase espansiva in Italia, l'onda si è attenuata: «C'è un iniziale trend di decrescita dell'incidenza e delle terapie intensive».

MASCHERINE

Dopo Padova e Verona, da oggi e fino al 15 gennaio anche a Venezia e nella terraferma scatta l'obbligo di indossare la mascherina nei mercati rionali, nelle piazze e nei campi più affollati di città storica e terraferma. L'ordinanza del sindaco Luigi Brugnaro cita piazza San Marco, piazza Ferretto a Mestre, ma anche San Polo e calle Legrenzi. Dal 6 dicembre, inoltre, obbligo a chiunque acceda alle passerelle e ai pontili delle linee di trasporto pubblico di essere munito di Green pass. Obbligo di mascherina anche a Cortina d'Ampezzo, da domani al 12 dicembre, in concomitanza con i primi appuntamenti culturali e mondani come la "Cortina Fashion week", lungo corso Italia e nelle aree limitrofe.

LA POLEMICA

Intanto, in consiglio regionale del Veneto, è polemica tra Lega e Pd. La dem Anna Maria Bigon ha contestato la decisione della Regione di sospendere le prestazioni sanitarie non urgenti e, quindi, il recupero delle liste d'attesa: «Fare prevenzione e curarsi non può diventare un privilegio di chi ha i soldi e si rivolge alla sanità privata». Secca la replica di Alberto Villanova, presidente dell'intergruppo Lega e di Sonia Brescacin, presidente della Quinta commissione Sanità: «Il personale è messo a dura prova da aumento casi, vaccinazioni, tamponi. Dalle opposizioni solo critiche sterili».

Alda Vanzan

Da oggi obbligo di mascherina in piazza San Marco, ma anche a Mestre. Analoga disposizione da domani nei luoghi più affollati di Cortina

IL PD: SBAGLIATO SOSPENDERE LE PRESTAZIONI NON URGENTI. LA LEGA: IL PERSONALE È A DURA PROVA

Tamponi nei Covid Point negati a chi non è vaccinato

LO STOP

VENEZIA «Non c'è una specifica disposizione regionale, ma negli incontri quotidiani che abbiamo con i direttori generali delle Ulss vista la situazione è emersa la necessità di concentrarsi sui test agli studenti, sugli screening nelle case di riposo e negli ospedali, sui tracciamenti seguiti dal Sisp, il Servizio di igiene e sanità pubblica. Tutti gli altri che chiedono il tampone possono tranquillamente recarsi in farmacia, l'alternativa c'è l'hanno». Così l'assessore regionale alla Sanità del Veneto, Manuela Lanzarin, spiega perché molti Covid Point dove si fanno i tamponi hanno o stanno chiudendo le porte ai no-vax o, comunque, alle persone che chiedono un tampone rapido senza avere i sintomi della malattia causata dal coronavirus.

LA SPIEGAZIONE

«Con l'aumento dei contagi e dei ricoveri - ha detto Lanzarin - le strutture della nostra sanità stanno andando in sofferenza, così si è deciso che la priorità deve essere quella di assicurare i tamponi in determinati contesti. Ricordo che se si verifica un caso positivo in una scuola bisogna fare i tamponi. Poi ci sono gli screening nelle Rsa e negli ospedali. Ci sono le persone che hanno sintomi e si presentano con la ricetta del medico. Tutti gli altri possono andare nelle farmacie». Tanto, è il concetto, il tampone se lo dovrebbero pagare comunque, 15 euro sia nel pubblico che nel privato. Solo che nel "tutti gli altri" si concentrano i no-vax, le persone che, non avendo avuto il vaccino, hanno bisogno del tampone per ottenere il Green pass - sia pure di durata limitata, 72 ore con il molecolare, 48 con l'antigenico - necessario ad esempio per andare a lavorare.

LE ULSS

Tant'è, da Padova a Venezia, a Verona si moltiplicano nei 75 punti tampone pubblici gli avvisi "Test riservato a chi ha sintomi". Le Ulss andranno ad esaurimento di chi ha già fatto la prenotazione dei test a pagamento - a Padova chi era in lista fino al 28 novembre, a Verona fino al 1° dicembre - dopodiché sarà un'impresa fare un test "non diagnostico" in una struttura pubblica. Chi ne ha bisogno, anche per lavorare, dovrà affidarsi - ha spiegato ad esempio l'Ulss scaligera - alle farmacie che hanno aderito al servizio (solo tamponi rapidi), o alle strutture sanitarie private accreditate (rapidi e molecolari). I tamponi continueranno ad essere garantiti gratuitamente ai pazienti sintomatici e alle persone (familiari, colleghi di lavoro) che con essi hanno avuto stretti contatti. Nell'Ulss 3 Serenissima tamponi solo pro Green pass, sempre a pagamento, non si fanno più nei drive di piazzale Giustiniani a Mestre, all'ex ospedale Giustinian di Venezia, a Dolo, Noale e Chioggia, tutti riservati, ora, ai sintomatici e ai contatti inviati dal Servizio d'Igiene e Sanità pubblica. Restano però eseguibili a piazzale Roma e a San Marco e, ovviamente, dai privati, farmacie in testa.

La stretta recepisce le linee di azione fissate dalla Regione in questa fase, con l'indicazione ai direttori sanitari di modificare l'offerta di prestazioni, "rivedendo i piani aziendali di recupero delle liste d'attesa" e concentrando l'impiego del personale nelle attività di contrasto alla pandemia. *(al.va.)*

TEST SOLO A CHI HA SINTOMI. LANZARIN: «GLI ALTRI POSSONO ANDARE IN FARMACIA»

I casi accertati in Italia

Guariti 4.717.556 — Deceduti 134.003

5.060.430 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 208.871 — 698 terapia intensiva

202.875 isolamento domiciliare — 5.298 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+2.620
Veneto	+2.873
Campania	+1.271
Emilia-R.	+1.464
Lazio	+1.810
Piemonte	+1.204
Sicilia	+662
Toscana	+615
Puglia	+305
Friuli V. G.	+770
Marche	+439
Liguria	+600
Calabria	+369
Abruzzo	+717
P.A. Bolzano	+485
Sardegna	+154
Umbria	+103
P.A. Trento	+189
Basilicata	+38
Molise	+19
Valle d'Aosta	+99

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +16.806	tamponi +679.462
tasso positività	2,47%
attualmente positivi +9.088	in terapia intensiva +12
decessi	+72

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 2 dicembre — L'Ego-Hub

Vaccini, boom terze dosi: oltre l'obiettivo Figliuolo

▶Il Veneto è arrivato a 47mila "booster" contro le 32mila fissate dal commissario

▶È assalto per le iniezioni: ore di attesa Doppia puntura all'84%, Lombardia al 91

LA PROFILASSI

VENEZIA Paura della variante Omicron o timore di subire nuove restrizioni? Quali che siano le ragioni, il dato di cronaca è che in Veneto si sta assistendo a una impennata di prenotazioni e di somministrazioni di vaccini anti Covid-19, principalmente per la terza dose, il cosiddetto booster. E da quando la Regione ha dato la possibilità di anticipare la data della seduta vaccinale, c'è stata una corsa ad avere l'inoculazione il prima possibile. Due dati sono emblematici: il 1° novembre in Veneto sono state somministrate 2.443 dosi di cui 288 prime dosi e 1.292 booster. Un mese dopo, il 1° dicembre, con le agende aperte anche ai cinquantenni e non più solo ai più anziani, si è arrivati a somministrare 47.395 dosi di cui 42.835 booster, ma anche 2.762 prime dosi. Dettaglio non secondario: il target assegnato al Veneto dal commissario Figliuolo dal 1° al 3 dicembre era di fare almeno 32.468 somministrazioni al giorno. Obiettivo più che superato, anzi, il Veneto ne ha fatte 15mila in più.

Questi dati danno una precisa fotografia. I sì-vax che la scorsa primavera, quando peraltro non c'era grande disponibilità di vaccini, protestavano perché non riuscivano a trovare un posto, ora hanno preso nuovamente d'assalto i portali delle Ulss per poter completare la loro "copertura" contro il coronavirus. Ma ci sono anche tanti veneti che non si erano immunizzati e che, alla vigilia dell'entrata in vigore del Super Green pass, cioè la certificazione da vaccino che consentirà di andare al ristorante o a sciare, in queste ore si sono decisi. Risultato: impennata delle inoculazioni e code pressoché in tutti gli hub vaccinali. Ieri, al PalaExpo di Marghera, il più grande centro della regione, c'è chi ha cronometrato un'attesa di 2 ore e 47 minuti.

I NUMERI

In Veneto dall'inizio della campagna di profilassi sono state somministrate 7.820.188 dosi pari al 92,4% di quelle ricevute dalla struttura commissariale. Di queste, 3.416.213 sono prime dosi, 3.850.683 richiami, 553.292 booster/addizionali. Il 77,1% della popolazione totale ha avuto almeno una dose di vaccino, ma si sale all'85,5% se si considerano solo gli over 12, cioè la popolazione finora vaccinabile. Quelli che hanno fatto le due dosi sono l'84,1%, sempre considerando la popolazione vaccinabile. Ebbene, quest'ultimo non è un grande dato, altre Regioni hanno fatto meglio. La Lombardia, per esempio, ieri ha raggiunto quota 90,9% sulle seconde dosi, quasi 7 punti percentuali in più del Veneto. «Altro dato davvero importante - ha scritto sulla sua pagina Facebook il governatore Attilio Fontana - 1.210.000 lombardi, il 13,3%, hanno già fatto anche la terza dose. Andiamo avanti così». Sui booster non c'è tanta differenza tra le due regioni, il Veneto infatti è sul 12,5% per le terze dosi.

100,1%

Quanto alla distinzione per fasce di età, in Veneto fa impressione il 100,1% di ultra ottantenni che hanno ricevuto almeno una dose e che, fatto o prenotato, sono a posto anche con il richiamo: come può essere più del 100 per cento? La spiegazione l'ha data Francesca Russo, a capo della Direzione Prevenzione della Regione: il dato sconta il mancato aggiornamento dell'anagrafe regionale e cioè la mortalità, motivo per cui la percentuale corretta si aggira attorno al 99%.

Alda Vanzan

42.835

Le terze dosi, dette booster, somministrate in Veneto nella giornata di mercoledì 1° dicembre su un totale di 47.395 inoculazioni

I vaccinati in Veneto per classi di età

Età	% popolazione residente con almeno una dose (over 12)	% popolazione residente con ciclo completo (over 12)	% popolazione residente con almeno una dose + prenotati (over 12)	% popolazione residente con dose addizionale/ booster (over 12)
12-19	72,6%	69,30%	74,40%	0,40%
20-29	34,3%	82,20%	84,80%	3,70%
30-39	80,0%	78,00%	80,50%	4,30%
40-49	80,1%	78,90%	80,60%	5,10%
50-59	85,9%	84,90%	86,20%	8,00%
60-69	90,1%	89,40%	90,30%	19,50%
70-79	93,2%	92,40%	93,30%	22,50%
80+	100,1%	98,80%	100,10%	47,20%
Totale	85,5%	84,10%	86,00%	12,50%

NB. Nelle tabelle è indicata la % di copertura della sola popolazione vaccinabile (over 12). Sono comprese le dosi somministrate fuori Regione

Fonte: Regione del Veneto — L'Ego-Hub

3.850.683

I veneti che hanno completato il ciclo vaccinale con la prima dose e il richiamo; 553.292 quelli che hanno fatto anche il booster.

Anestesia e Pronto soccorso è caccia a 300 "introvabili"

IL PERSONALE

VENEZIA Azienda Zero va a caccia degli "introvabili". Sono i medici di Anestesia Rianimazione e Pronto Soccorso, unità operative che anche in Veneto sono gravemente sguarnite di camici bianchi, a causa della mancata programmazione passata sul piano formativo e della fuga dai reparti considerati ad alto tasso di stress. L'ente regionale però ci prova lo stesso, con due concorsi che mirano al reclutamento complessivo di quasi 300 dipendenti, di cui le Ulss hanno fortemente bisogno.

LA CARENZA

È il caso ad esempio degli anestesisti e rianimatori, figure mai così cruciali come in questo periodo di Covid, eppure drammaticamente mancanti pure a queste latitudini. Non è un mistero che l'Azienda Ospedaliera di Padova abbia già esplorato la strada del ricorso alle cooperative, tanto che in quattro si erano fatte avanti per partecipare alla gara d'appalto per un contratto di tre mesi per complessivi 85 turni mensili da 6 ore ciascuno, quindi per un totale di 510 ore di servizio, con un importo a base d'asta di 198.000 euro più Iva. Pure l'ingaggio dei "gettonisti", però, non è così semplice, vista la carenza sul mercato di questo tipo di specialisti. Lo dimostrano i numeri del fabbisogno lamentato dai vari direttori generali. La selezione bandita da Azienda Zero, infatti, punta a trovare 173 medici, di cui 40 solo per l'Ulss 3 Serenissima, 32 per l'Ulss 2 Marca Trevigiana, 29 per l'Ulss 5 Polesana, 24 per l'Ulss 9 Scaligera, 17 per l'Ulss 4 Veneto Orientale.

Criticità analoghe riguardano la Medicina d'Urgenza, a sua volta interessata da un alto tasso di precariato, come recentemente documentato da un'indagine del sindacato Cimo Veneto, secondo cui circa il 70% del Pronto Soccorso copre i turni con i liberi professionisti o con i soci delle coop a chiamata. Il nuovo concorso mira a recuperare 125 camici bianchi, reclamati soprattutto dall'Ulss 8 Berica (18 posti), dall'Ulss 4 Veneto Orientale (16), dall'Ulss 2 Marca Trevigiana e dall'Ulss 9 Scaligera (15 ciascuna), dall'Ulss 5 Polesana (14).

Diverse aziende sanitarie hanno già tentato la via della mobilità, cioè del trasferimento dei medici da altre realtà, senza però ottenere alcun risultato. Ora dunque viene giocata la gara dei concorsi, nella speranza di riuscire a colmare i pesanti buchi di organico con la prospettiva di un'assunzione a tempo indeterminato.

AZIENDA ZERO BANDISCE DUE CONCORSI PER RECLUTARE MEDICI DI UNITÀ OPERATIVE AD ALTO TASSO DI STRESS IN TEMPO DI COVID

Angela Pederiva

L'Europa e il Covid

Misure anti-Covid, così all'estero

✓ misure adottate ●●● misure che stanno per essere adottate ✗ misure non adottate

PAESE	Vaccinazione obbligatoria	Lock-down per i non vaccinati	Green pass con tampone	Super Green pass solo per vaccinati e guariti	Chiusura parziale di bar e ristoranti
GERMANIA	●●● forse da marzo 2022	●●●	✓	●●●	✗
FRANCIA	✗	✗	✓	✗	✗
AUSTRIA	✓ da febbraio 2022	✓	✓	✓	✓
OLANDA	✗	✓	✓	✓	✓
GRECIA	✓ dal 16 gennaio per gli over 60	✗	✓	✗	✗

L'Ego-Hub

Germania contro i No vax: ora lockdown, poi l'obbligo

▸Merkel (con Scholz) annuncia la stretta: «Se fossimo come l'Italia sarei tranquilla»

▸I non vaccinati fuori casa solo per lavoro Iniezione per tutti forse dal marzo 2022

IL CASO

ROMA «Mi sentirei più tranquilla sui contagi se la Germania fosse in una situazione simile all'Italia». Sono parole pesanti quelle pronunciate ieri dalla cancelliera Angela Merkel durante una conferenza stampa drammatica con la quale, affiancata da Olaf Scholz futuro primo ministro tedesco e al termine di un incontro con i potenti governatori dei laender, ha annunciato un fortissimo giro di vite destinato a spingere i tedeschi a vaccinarsi in massa per uscire dall'incubo Covid.

Sul fronte della pandemia i numeri tedeschi sono impietosi. Ieri la Germania, che ha 83 milioni di abitanti, ha registrato ben 74 mila contagi con 388 decessi da Sars CoV-2 mentre l'Italia, su 59 milioni di residenti, ha avuto quasi 17.000 nuovi casi e 72 morti. I tedeschi vaccinati sono solo il 68% della popolazione mentre gli italiani sono a quota 78%. Questa differenza del 10% vuol dire che, in proporzione alla popolazione, in Germania si conta un esercito di ben 8 milioni di cittadini non protetti più che in Italia. Ancora: i casi ogni 100.000 abitanti sono ben 439 in Germania contro i circa 130 al di qua delle Alpi. E infine la cifra più drammatica: in Baviera le terapie intensive sono piene al 95% mentre la regione italiana che ha il maggior numero di ammalati in fin di vita è il Friuli con il 15% dei letti di rianimazione occupati. Le differenze sono abissali ed è evidente che l' Italia si è giovata del maggior livello di restrizioni anti-Covid mantenute anche in estate e ovviamente del minor numero di contatti con i paesi dell'Est, dove l'epidemia è esplosa nei mesi scorsi.

LO SCONFORTO

«Sono sconfortata dalla forza di questa quarta ondata», ha sottolineato la Merkel. Che ha poi indicato un pacchetto di misure che sostanzialmente equivalgono a un lockdown per i non vaccinati tedeschi che fra qualche giorno potranno uscire di casa solo per andare al lavoro e per fare acquisti di prima necessità.

Ma forse la notizia più importante emersa ieri a Berlino è che con tutta probabilità - la decisione spetta al nuovo governo che si insedierà l'8 dicembre - in Germania scatterà l'obbligo vaccinale dal prossimo primo marzo. Per l'obbligo si sono già schierati sia la Merkel che il futuro cancelliere Scholz. Ieri un sondaggio della televisione pubblica tedesca ha annunciato che il 71% dei cittadini è favorevole all'iniezione per tutti.

«La situazione è molto grave e abbiamo bisogno di misure aggiuntive, è un atto di solidarietà», ha detto Merkel, ricordando che molti ospedali del Paese sono saturi e i malati devono essere trasferiti in altre regioni della Germania o all'estero.

Per la prima volta dal giugno scorso il governo di Berlino torna così a introdurre restrizioni alla vita sociale. Di fatto si tratta dell'adozione della regola del «2G» (vaccinati e guariti) già in vigore in Austria: gli spazi pubblici, i bar, i ristoranti sono aperti solo a chi è vaccinato o ha un attestato di guarigione dal Covid.

Secondo le nuove regole ai non protetti verrà proibito l'ingresso in negozi, eventi culturali e luoghi del tempo libero come cinema, ristoranti e teatri. Come detto, chi non è immunizzato potrà solo fare la spesa o andare in farmacia.

Sono previste anche limitazioni nei contatti personali: chi non si è protetto potrà incontrare soltanto i membri del proprio nucleo familiare più un massimo di 2 persone appartenenti a una sola famiglia.

LIMITI

Ma verranno introdotti anche limiti generali, validi cioè anche per chi è vaccinato, nelle Regioni dove l'incidenza settimanale supera i 350 nuovi casi le feste private non dovranno superare le 50 persone (sempre solo di vaccinati o guariti). Quanto alle grandi manifestazioni, ci sarà un tetto di 5 mila spettatori al coperto e 15 mila all'aperto, per esempio negli stadi. Tutti dovranno portare le mascherine, un obbligo che verrà esteso anche alle scuole.

La stretta tedesca arriva dopo quelle di molti stati dell'Est e dell'Olanda, dell'Austria e della Grecia. Questi ultimi due Paesi in particolare hanno già deciso l'obbligo vaccinale, con la Grecia che ha imposto una tassa di 100 euro al mese per gli over-60 che non si vaccineranno. Anche la Slovenia sta pensando di chiedere un contributo economico a chi non si protegge per raccogliere fondi da destinare agli ospedali. Restrizioni anche in Norvegia dopo la scoperta di un focolaio scoppiato ad una festa con 50 vaccinati. Ieri inoltre l'Ecdc (Centro europeo per la prevenzione) ha diffuso la nuova cartina dei contagi in Europa. Solo Italia e Spagna sono parzialmente in giallo e quindi a rischio non elevato di contagio, mentre il resto del continente è in rosso o in rosso scuro. Da segnalare, infine, che il premier inglese Boris Johnson ha ricevuto ieri la terza dose.

Diodato Pirone

LE MASCHERINE INDOSSATE SEMPRE, ANCHE A SCUOLA LA SLOVENIA PENSA A UNA TASSA PER I NON PROTETTI

L'ADDIO DA CANCELLIERA

Cerimonia di congedo al Ministero della Difesa di Berlino per Angela Merkel: «Vi ringrazio della fiducia ricevuta, il più grande capitale in politica»

L'INCHIESTA

Appalti pilotati per i camici dei medici in Lombardia I pm: Fontana a processo

ROMA L'accusa che rischia di portare a processo il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, e altre quattro persone, è frode nelle pubbliche forniture. La procura di Milano ha infatti chiesto il rinvio a giudizio degli imputati in relazione alla procedura di affidamento da parte della Regione di una fornitura, poi trasformata in donazione, del valore di circa mezzo milione di euro: 75mila camici e dispositivi di protezione individuali per fronteggiare i mesi più drammatici della pandemia da Covid. Ad aggiudicarsi l'incarico, la società Dama, di Andrea Dini, cognato di Fontana e finito pure lui sotto inchiesta. A distanza di 4 mesi dalla chiusura delle indagini, i pm sono convinti di avere raccolto prove a sufficienza nei confronti non solo del presidente lombardo e del cognato, ma anche di Filippo Bongiovanni e Carmen Schweigl, rispettivamente ex direttore generale e dirigente di Aria spa - l'Azienda Regionale per l'Innovazione e gli Acquisti -, e di Pier Attilio Superti, vicesegretario generale della Regione.

LE ACCUSE

L'inchiesta è stata chiusa lo scorso 26 luglio. Rispetto alle contestazioni iniziali c'è stata la richiesta di archiviazione del capo di imputazione in cui solo Dini e Bongiovanni rispondevano di turbata libertà nel procedimento di scelta del contraente.

All'epoca dei fatti, quando il conflitto di interessi era venuto a galla, la fornitura dei camici era stata trasformata in una donazione. Un escamotage, per l'accusa, che non ha mai convinto gli inquirenti. Alla Regione erano arrivati 50mila camici: l'ordine non era stato perfezionato per la mancata consegna di un terzo del materiale, cosa che ha portato i pm a formulare l'accusa di frode in pubbliche forniture. Secondo la ricostruzione dei magistrati, Fontana sarebbe intervenuto personalmente tentando di risarcire il cognato per il mancato introito: al centro dell'inchiesta c'è infatti un bonifico - poi bloccato in quanto segnalato dalla Banca d'Italia come operazione sospetta - da 250mila euro prelevati da un conto in Svizzera riconducibile al presidente lombardo. Da qui è scaturita pure un'inchiesta autonoma per autoriciclaggio e falso in voluntary disclosure nei confronti di Fontana.

LE REAZIONI

Nessuna sorpresa per il politico leghista: «Era previsto e prevedibile» ha affermato il governatore della Lombardia. «La richiesta della procura di Milano è semplicemente vergognosa - ha affermato Matteo Salvini - chi ha aiutato la propria comunità dev'essere ringraziato e non processato».

Mic. All.

INSIEME AL GOVERNATORE E AL PARENTE, CHIESTO IL GIUDIZIO ANCHE PER ALTRI QUATTRO INDAGATI

La profilassi e i negazionisti

Il Super Green pass rilancia le prime dosi E Bonomi: sia per tutti

▶In vista delle misure in vigore da lunedì prime iniezioni in crescita di oltre il 30%

▶Confindustria: va esteso anche al posto di lavoro. Oggi i No vax sono 6,8 milioni

I DATI

ROMA Non c'è solo la terza dose. Negli ultimi tre giorni infatti sono oltre centomila i nuovi vaccinati della Penisola. Il Super Green pass in pratica, sembra aver smosso almeno in parte i No vax italiani. Al punto che a pochi giorni dall'entrata in vigore della versione rafforzata del Qr code si è tornati a superare quota 30mila prime dosi in sole 24 ore. Una soglia che non veniva neppure sfiorata da metà ottobre, vale a dire da quando è entrato in vigore l'obbligo di Green pass "base" anche per accedere ai luoghi di lavoro.

In altri termini la nuova misura varata dal governo Draghi si sta dimostrando quantomeno un sasso nello stagno dei No vax italiani. In grado cioè di smuovere le acque proprio tra quei 6,8 milioni di cittadini considerati maggiormente a rischio. Tant'è che un primo lieve aumento nelle somministrazioni si è verificato già all'indomani dell'annuncio in conferenza stampa del premier, cioè il 24 novembre scorso. Un trend crescente poi confermato nei giorni successivi - e appunto poi concretizzatosi tra lunedì e mercoledì di questa settimana - che, secondo le rilevazioni della fondazione Gimbe, equivale a un più 35 per cento nelle somministrazioni.

Non a caso anche Confindustria, che ha sempre detto di preferire l'obbligo vaccinale, dopo aver «preso atto che c'è una difficoltà della politica dei partiti a trovare una sintesi su questo provvedimento», ieri ha sostenuto, per bocca del suo presidente Carlo Bonomi, che servirebbe un nuovo passo in avanti per il Qr code rafforzato. «Il Super Green pass deve essere per tutti, anche per i luoghi di lavoro» ha rilanciato Bonomi a margine di un evento al museo della scienza e della tecnologia di Milano.

I NO VAX

In tutta evidenza però lo zoccolo duro degli anti-vaccinisti è ancora ben distante dall'essere completamente eroso. Soprattutto perché tra i 6,8 milioni di No vax oggi ci sono ben 2,57 milioni di over50 ad elevato rischio di malattia grave e ospedalizzazione; e anche 1,16 milioni di giovanissimi, nella fascia 12-19, che rinunciando alla profilassi influiscono negativamente sulla sicurezza delle scuole.

Ed è per questo che il trend di lieve crescita registrato in questi giorni è un'ottima notizia. Specie perché l'impennata più consistente si è registrata in quelle Regioni che oggi risultano più scoperte. In primis la Sicilia, dove i No vax sono oltre il 18 per cento. Sull'Isola dal 22 al 28 novembre, hanno ricevuto la prima dose circa 17 mila siciliani, cioè il 23 per cento in più della settimana precedente. Andamenti simili nelle prenotazioni si sono riscontrati anche in Friuli-Venezia Giulia (dove i non vaccinati sono il 13,7 per cento, a fronte di una media nazionale pari al 12,5 per cento) e in Calabria (dove i non vaccinati sono il 17 per cento). Di accelerazione, anche rispetto al ciclo primario della profilassi, ha parlato infatti ieri anche il commissario per l'Emergenza Francesco Paolo Figliuolo: «L'accelerazione impressa all'attuale fase della campagna di somministrazione dei cicli primari e dei richiami, nel pieno rispetto delle priorità stabilite, consentirà di ridurre ulteriormente il numero di soggetti non ancora vaccinati e di mantenere un'elevata protezione individuale nei soggetti già vaccinati con il ciclo primario, mitigando così la recrudescenza epidemica».

Del resto, bollettino quotidiano alla mano, i contagi continuano a crescere. Ieri ad esempio sono stati 16.806 i nuovi casi (3mila in più di sette giorni fa, mai così tanti da aprile scorso) su 679.462 tamponi per un tasso di positività del 2,5 per cento. E in aumento ci sono anche i ricoveri nei reparti ordinari, 5.298 (a fronte dei 4.689 della settimana scorsa) e i pazienti finiti in terapia intensiva (ieri 698, contro le 598 del 25 novembre).

Francesco Malfetano

1,5 milioni di dosi

Vaccino ai bimbi si anticipa dal 16

Anche in Italia comincia la campagna vaccinale tra i più piccoli, per arginare la circolazione del virus ormai intensa nelle scuole e per salvaguardare la salute dei bambini. Si comincerà il 16 dicembre. Inizialmente Pfizer invierà 1,5 milioni di dosi, più piccole rispetto a quelle riservate agli adulti. In totale, la platea dei bambini tra i 5 e gli 11 anni, è di 3,5 milioni, di cui il 10 per cento fragili, i primi da proteggere (dati elaborati dalla Società italiana di pediatria). Le dosi rappresentano una prima tranche che sarà poi integrata a gennaio e saranno rese disponibili a partire dal 15 dicembre.

L'ordinanza del Viminale

Controlli divisi tra vigili e polizia

I vigili urbani e la guardia di finanza effettueranno i controlli del rispetto delle norme sul Green pass nei bar e nei ristoranti; la polizia e i carabinieri, in collaborazione con i verificatori delle aziende dei trasporti, sui bus e nelle metropolitane ma senza rallentare il servizio. Sono le indicazioni, contenute in una circolare del Ministero dell'Interno inviata a tutti i prefetti.

La politica

LO SCONTRO

Il Veneto perde un senatore continua il duello Lega-Fdi

▶Il Senato conferma: il seggio di Saviane va alla Calabria. Ma c'è un'incompatibilità

▶La leghista Minasi è assessore regionale «Però se rifiuto subentra Fratelli d'Italia»

VENEZIA Comunque vada a finire, il Veneto ha sicuramente perso un senatore. Ma la conclusione di questa storia non è ancora scritta, benché ieri a Palazzo Madama sia stato aggiunto un capitolo decisivo, cioè la proclamazione della reggina Clotilde Minasi al posto del bellunese Paolo Saviane, deceduto ormai cento giorni fa. L'incertezza sull'epilogo è dovuta al fatto che la calabrese è assessore regionale, per cui dovrà scegliere fra i due incarichi («Lo deciderò nelle prossime ore insieme a Matteo Salvini», annuncia al *Gazzettino*), con la consapevolezza che in caso di rinuncia dello scranno a Roma, la sua Lega dovrebbe cederlo a Fratelli d'Italia, cioè proprio al partito che in aula ha dato inutilmente battaglia per aggiudicare il seggio al polesano Bartolomeo Amidei.

LE INTERPRETAZIONI

Vicenda contorta? Meraviglie della legge elettorale e delle alchimie politiche. Tutto nasce dal fatto che, alle consultazioni del 2018, i leghisti avevano fatto cappotto in Veneto, per cui non c'erano più candidati da recuperare. Che fare? Nella giunta delle elezioni del Senato si erano fronteggiate diverse interpretazioni giuridiche, con la Lega che sosteneva il principio della rappresentanza politica (a costo di finire fuori regione) e Fdi che supportava il valore della rappresentanza territoriale (con la conseguenza di far perdere un voto alla maggioranza Draghi). Alla fine era stata approvata l'opzione Minasi, la quale necessitava però della conferma da parte dell'emiciclo.

IL DIBATTITO

Ma non si è trattato affatto di una mera ratifica. In una seduta caratterizzata da frizioni anche sul possibile subentro del forzista Claudio Lotito in Campania, il dibattito è stato molto acceso, fin dalla richiesta di Alberto Balboni (Fdi) di ammettere il voto segreto «per consentire la libertà vera di esprimersi ad ogni senatore», respinta dalla presidente Maria Elisabetta Alberti Casellati con la motivazione che non era in ballo l'individuazione di una persona, «ma di un criterio». Più di metà discussione è andata avanti così, sicché il segretario leghista Matteo Salvini ha perso la pazienza e i colleghi si sono alzati in piedi durante il suo intervento: «Sono imbarazzato dal fatto che si entri nel merito regolamentare di qualcuno che è stato chiamato dal buon Dio in un'altra parte e la cui famiglia e la cui comunità saprebbero benissimo cosa vorrebbero al suo posto. Se potesse intervenire per due minuti il senatore Saviane, sarebbe imbarazzato dal dover difendere una causa di qualcuno che non si può difendere. Stiamo parlando di Paolo, che era lì e ora non è più lì. Vi posso chiedere per umanità se possiamo chiuderla con questa farsa e procedere alla votazione per rispetto non di un leghista ma di un senatore di questa Repubblica?». Al voto si è così arrivati, non prima però che il veronese Paolo Tosato concordasse con il suo leader: «Provo solo tristezza e amarezza perché oggi non ricordiamo Paolo Saviane. Oggi purtroppo stiamo assistendo a un brutto spettacolo. Stiamo litigando sulle spoglie di Paolo, sulla sua eredità politica, sul suo seggio. Replica di Ignazio Larussa (Fdi): «Sono rimasto veramente dispiaciuto dei toni con cui è stato illustrato il legittimo voto della Lega. Devo dire che dal Veneto era venuta un'altra richiesta: che a un senatore veneto subentrasse un altro senatore veneto, come la Costituzione prescrive». Invece con 114 favorevoli, 43 contrari e 92 astenuti, l'aula ha approvato la soluzione Calabria.

LA DECISIONE

Regione che due mesi fa ha visto la vittoria del centrodestra di Roberto Occhiuto, il quale ha nominato assessore al Sociale proprio la leghista "Tilde" Minasi, che questa mattina incontrerà Salvini (*i due nella foto grande*). «Pensavo di avere più tempo per affrontare questo aspetto – dice – invece occorre prendere una decisione, che naturalmente sarà nell'interesse del partito e non mio. Mi dispiace dover scegliere fra due incarichi molto prestigiosi, dobbiamo ponderare bene la situazione. Da una parte sono molto riconoscente a Matteo per la fiducia riposta in me, perché dopo i dieci anni da assessore comunale a Reggio Calabria, ha voluto premiarmi indicandomi come unica rappresentante della Lega e di Reggio nella Giunta regionale. Dall'altra però so pure che, con la mia rinuncia al Senato, come secondo dei non eletti entrerebbe Fulvio De Angelis, che tre anni fa era in lista con la Lega ma che poi è passato con Fratelli d'Italia. Quindi non so, forse il mio destino è segnato... Nel caso, posso assicurare ai Veneto che avrei un occhio di riguardo anche per la terra che mi ha consentito il subentro, oltre che per la mia Calabria».

Angela Pederiva

TENSIONE ALL'INTERNO DEL CENTRODESTRA SALVINI: «PAOLO SAREBBE IMBARAZZATO» LARUSSA: «DISPIACIUTO PER QUESTI TONI»

OGGI LA PRESCELTA INCONTRA IL SEGRETARIO «SE DOVESSI ANDARE A ROMA AVREI UN OCCHIO DI RIGUARDO ANCHE PER LA TERRA VENETA»

SENATRICE Clotilde Minasi con Matteo Salvini

STOP A LOTITO, IN AULA DISPUTA TRA FI E IV

Stop al seggio per Claudio Lotito (nel tondo), lite al Senato tra Fi e Iv. La giunta delle elezioni aveva approvato il subentro del presidente della Lazio.

Pd, Puppato ora valuta il ricorso al tribunale

IL CONGRESSO

VENEZIA L'appello di Andrea Martella al dialogo sembra cadere nel vuoto. Laura Puppato (*in foto*) ribadisce che sta «valutando» l'eventuale ricorso al Tribunale contro l'esclusione della sua lista dalla corsa per la segreteria veneta del Partito Democratico. «Si preferisce cancellare un congresso vero – afferma – piuttosto che verificare gli errori... Ma non è delle democrazie questo modo di fare. Non voglio offendere nessuno ma somiglia ad una chiusura preconcetta quel che è accaduto e il malessere tra gli iscritti è ogni giorno più forte. Come si può parlare di inclusione se non vi è neppure rispetto reciproco?». Nella chat dei suoi sostenitori circolano messaggi come questo: «Non posso fare parte di un apparato "bulgaro" che scrive e riscrive le regole a seconda della convenienza». *(a.pe.)*

L'Udc agli alleati: «Serve un asse centrista»

IL CONFRONTO

VENEZIA «Cara Giorgia, caro Matteo, caro Antonio, carissimo presidente Berlusconi, il centrodestra trae forza dalla sua pluralità e dalla sua capacità di inclusione. Solo se ci muoveremo uniti e compatti, riusciremo a vincere le nostre battaglie politiche. L'Italia ha bisogno di un centrodestra moderato, moderno, capace di leggere e interpretare i cambiamenti e la sfida del cambiamento va colta con un asse centrista». È il messaggio che il senatore dell'Udc Antonio De Poli (*in foto*) porterà oggi a "Missione Italia, quale centrodestra", un confronto organizzato nella capitale tra i leader dei partiti della coalizione. A discutere con De Poli e Lorenzo Cesa ci saranno Giorgia Meloni, Matteo Salvini, Antonio Tajani e, in videocollegamento, Silvio Berlusconi. E Coraggio Italia di Luigi Brugnaro? Pare a gennaio con un altro confronto: "Il futuro del centro". *(al.va.)*

Femminicidi, braccialetto e inchieste senza denuncia

▶Pronto il decreto che inasprisce pene e controlli sui violenti

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Cinque donne promettono una svolta nella lotta ai femminicidi e alla violenza di genere, e il cambio di passo è concreto. Una novità spicca su tutte: le vittime non dovranno più affrontare l'angoscia di dover denunciare, spesso da sole, chi le vessa con minacce e percosse. Il reato di lesioni in caso di maltrattamenti potrebbe diventare procedibile d'ufficio, cancellando l'incubo di ripercussioni per le persone offese, che spesso, per timore, tendono a ritirare le denunce nei confronti di mariti e compagni violenti. Questa mattina, in Consiglio dei Ministri, approderà il disegno di legge firmato dalle ministre Elena Bonetti, Luciana Lamorgese, Marta Cartabia, Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini, per contrastare un'emergenza che, nel nostro Paese, non accenna a placarsi. Prevenzione, protezione, assistenza e formazione sono le parole chiave del nuovo testo, che propone anche l'introduzione del braccialetto elettronico per chi sia sottoposto a divieto di avvicinamento alle vittime di violenza o stalking e, soprattutto, un inasprimento della norma - già prevista nella riforma penale - che prevede l'arresto in flagranza per chi violi queste disposizioni. In termini pratici significa che chi infrangerà l'obbligo di allontanamento o il divieto di avvicinamento, a seconda della gravità della situazione, potrà essere immediatamente ammonito, fermato, o arrestato. L'obiettivo, però, è garantire una custodia cautelare effettiva.

LA PREVENZIONE

La vera rivoluzione arriva con proposte legate alla prevenzione, un punto sul quale la ministra Cartabia ha particolarmente insistito nell'intervento del 25 novembre al convegno della commissione contro i femminicidi. Oltre alla procedibilità d'ufficio per il reato di lesioni, nel testo ci saranno anche l'obbligo di comunicare alla persona offesa l'eventuale scarcerazione dell'autore della violenza e una stretta sulla sospensione condizionale della pena per i condannati. Anche il braccialetto elettronico è una novità importante: se l'indagato rifiuterà di indossare il dispositivo di controllo, il giudice avrà la possibilità di disporre a suo carico una misura cautelare più severa, come gli arresti domiciliari.

IL SOSTEGNO

Il testo dovrebbe prevedere anche un maggiore sostegno economico e logistico per i centri antiviolenza, ai quali potrebbero venire destinati i beni confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata. E ci dovrebbe essere anche un'integrazione del reddito di libertà, già introdotto dal governo con il decreto Rilancio.

Michela Allegri

Il silenzio dei boss sui soldi "facili"

▶Tacciono tutti gli arrestati negli interrogatori di garanzia Trabujo, sequestrati tutti i beni: «Sproporzionati al reddito»

▶Per il Gip «il saldo delle sue attività è sempre negativo: ciò non gli ha impedito di acquistare auto di lusso e barche»

LA NUOVA MALA

VENEZIA Alla fine l'unico che non si è avvalso della facoltà di non rispondere è stato l'albanese Festim Shemellari, trentaduenne domiciliato nel comune di Cavallino Treporti, il quale ha ammesso in generale alcuni fatti, in attesa di parlare con il pubblico ministero. Tutti gli altri indagati (ieri in tutto sei), come lui detenuti in carcere, non hanno risposto a nulla. Un comportamento processuale tutto sommato atteso in una situazione in cui gran parte degli avvocati aveva avuto da poche ore la possibilità di leggere copia dell'ordinanza di custodia cautelare. Anzi, molti erano impegnati a leggerla in corridoio della sezione del Giudice per le indagini preliminari di Venezia. Questa la giornata di ieri, dedicata agli interrogatori di garanzia di alcune tra le 39 persone, indagate a vario titolo (e sottoposte a misure cautelari da parte dei carabinieri), per associazione per delinquere, concorso esterno in associazione per delinquere, detenzione e porto di armi da fuoco, spaccio di stupefacenti, estorsione, rapina, usura e altri delitti, alcuni dei quali aggravati dal metodo mafioso. L'operazione di mercoledì ha consentito di chiudere i conti con il tentativo di ricostituire la Mala del Brenta.

PEGGIORATO

Nessun colpo di scena, quindi, per l'indagato numero uno, Loris Trabujo, il cinquantaduenne ritenuto l'erede designato di Gilberto Boatto, il quasi ottantenne boss del gruppo dei "Mestrini" che tra gli Ottanta e i Novanta erano padroni del Tronchetto. Trabujo, assistito dall'avvocato Stefania Pattarello, si è avvalso della facoltà di non rispondere e così hanno fatto anche gli altri: Daniele Corradini (assistito dall'avvocato Giovanni Gentilini), Antonio Guerrieri (avv. Cesare Vanzetti), Cristian Michielon (avv. Alberto Bianchi).

Per Gino Causin, settantacinquenne, è stato disposto un rinvio a causa delle precarie condizioni di salute. Il settantacinquenne, anche lui dei Mestrini e considerato dalla Procura tra i promotori del nuovo gruppo, già malato, ha avuto un aggravamento proprio il giorno dell'ordinanza di custodia cautelare (ma non si sa se sia questo il motivo) e il medico del carcere ha certificato che egli non era in grado di sostenere un interrogatorio.

SEQUESTRI

Il giudice Barbara Lancieri in calce all'ordinanza di custodia cautelare ha disposto anche alcuni sequestri, tutti di beni riconducibili al Trabujo, alla sua famiglia e alla società Santa Chiara Motoscafi Srl. Tra le altre cose: tutte le quote della società, il patrimonio delle imprese individuali Trabujo Loris e Trabujo Pamela, un appartamento di 130 metri quadri, un'automobile di proprietà della Santa Chiara Motoscafi, una motonave, due motoscafi tipo taxi e tutti i conti correnti.

«Appare in maniera evidente - scrive il giudice nel provvedimento - che non vi sia alcuna proporzione tra beni, denaro e altre utilità e i redditi percepiti in modo lecito dall'indagato... Soprattutto perché il saldo delle sue attività imprenditoriali (nel periodo oggetto dell'indagine, ndr) è sempre negativo. Ciò non gli ha impedito di acquistare veicoli di lusso, immobili, nonché di gestire costose imbarcazioni».

Sulla base dei riscontri dei carabinieri, il giudice ha ritenuto che nel bilancio della società siano entrati anche soldi provenienti da attività illecite, mentre le imprese individuali a nome suo e della figlia, avvrebbero prodotto fatture a fronte di servizi inesistenti. Con riferimento particolare all'impresa individuale Trabujo Pamela, il giudice ritiene che sia servita al padre "per cercare di mettere al sicuro i propri beni".

Sempre in questa logica è stata considerata la casa di proprietà della figlia e del suo compagno per acquistare e ristrutturare la quale né l'uno né l'altra sarebbero stati in grado di fornire spiegazioni sulla lecita provenienza del denaro impiegato.

Michele Fullin

PARZIALI AMMISSIONI SOLO DALL'ALBANESE FESTIM SHEMELLARI. L'ANZIANO CAUSIN ORA NON È IN GRADO DI FARSI INTERROGARE

IL BUSINESS
Nella foto grande l'area del Tronchetto dove agiscono gli "intromettitori". Nella foto in alto Loris Trabujo, qui sopra una vecchia immagine di Gilberto "Lolli" Boatto

Il vecchio "Lolli" e le vanterie in un mondo che non conosce «Cos'è questo touch screen?»

IL RITRATTO

VENEZIA Sognava in grande, sì. Ma sognava fuori tempo come se i suoi desideri e la realtà dei fatti fossero melodie discordanti. E il Gilberto Boatto che emerge dalle prime pagine dell'ordinanza con cui il giudice per le indagini preliminari di Venezia, Barbara Lancieri, lo accusa di essere il capo della rinascente Mala del Brenta, è un Gilberto "Lolli" Boato ancora pericoloso e capace ma che non «ha tutte le chiavi di decriptazione» di un «mondo nuovo» esterno al carcere a vita che sta scontando, seppur in semilibertà.

Il suo nome, certo, ha ancora fascino: «Alcuni suoi sodali - scrive il gip Lancieri - lo rispettano al punto da essere pronti, almeno a parole, a sacrificare la vita» per il capo. «Un ruolo che però incontra un gravissimo limite»: Boatto «non è ancora riuscito a tornare un uomo libero, essendo sottoposto a un regime di semilibertà. Egli comunque detiene il know-how e il carisma criminale e avvalendosi di questi due poteri gestisce i suoi sottoposti», Loris Trabujo su tutti.

QUALCOSA È CAMBIATO

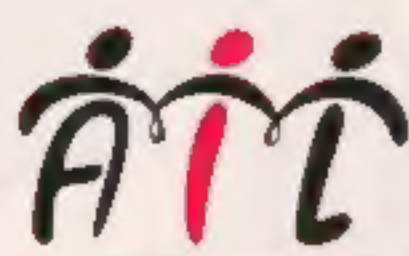
Gli anni Venti del XXI secolo però non sono gli anni Novanta e quelli prima ancora. Lo dimostra una conversazione tra il boss e uno degli uomini disposto, a parole, a morire per lui: si parla di un telefono cellulare pulito che Boatto deve ricevere dal suo affiliato per contattare un boss siciliano che da lui si aspetta una pistola. Una conversazione che il gip definisce «emblematica» a mostrare come «mentre il vecchio boss è stato in carcere, il mondo è andato avanti e anche uno strumento semplice come un telefono cellulare per lui è diventato un mezzo da usare con l'ausilio di un esperto». «*Cosa è questo touch screen?*» risponde Lolli a chi gli parla di «*telefono di ultima generazione, quelli con WhatsApp, che chiama senza schiacciare*». Tutte innovazioni sconosciute, tant'è vero che il vecchio boss replica: «*Ascolta, quando lo chiamo* (il capomafia siciliano, ndr) *fai il numero tu*».

LE MENZOGNE

Le voci, e Gilberto Boatto lo sa bene, sono ciò che serve per intimidire. «Il nome, abbiamo il nome», inteso quello della Mala del Brenta da sventolare come bandiera. Altro non c'è e allora ecco che il nome e una sorta di post-verità sono le medaglie che l'antico luogotenente di Felice Maniero per ritagliare uno spazio alla sua nuova creatura. «Boatto - si legge a pagina 79 dell'ordinanza di custodia cautelare - è consapevole che l'organizzazione non ha più la stessa forza del passato e quando napoletani, siciliani, calabresi gli chiedono se abbia ancora il controllo del territorio, se gestisca ancora i casinò, egli non smentisce la circostanza, perché ha tutto l'interesse a mantenere viva la fama criminale, anche se sa che è il frutto di una notorietà guadagnata nel passato: "ma quali casinò, però queste sono le voci che corrono avanti"».

Cosa significhi è ancora l'ordinanza a dirlo: «Risposta in piena sintonia con il progetto vagheggiato di ingenerare l'apparenza dell'esistenza di un'associazione ancora forte e capace di controllare il territorio» dalle sale da gioco al racket del traffico acqueo, vero pallino del boss. Che però, nonostante quanto detto, questi grandi rapporti con le cosche mafiosi non sembrava averne. «Sempre ammesso - è la stoccata del gip al boss - che napoletani, calabresi e siciliani si siano rivolti a lui con queste richieste e non sia una millanteria per accreditarsi con i sodali e consolidare il suo ruolo di capo nonostante l'età avanzata e la sua intrinseca debolezza». Contatti che, del resto, non sono mai emersi in quattro anni di indagini, a parte l'episodio della pistola da dare al capoclan siciliano.

IL GIP: «BOATTO HA TUTTO L'INTERESSE A MANTENERE VIVA LA FAMA CRIMINALE ANCHE SE È FRUTTO DI NOTORIETÀ PASSATA»

Nicola Munaro

Tunisino affiliato all'Isis da Lampedusa a Venezia

▶Sbarcato in Sicilia u mese e mezzo fa era ospitato in una cooperativa in Veneto

▶Subito identificato come sospetto, era stato controllato a vista e portato al Cie

IL CASO

VENEZIA Era arrivato in Italia a metà settembre, durante uno dei tanti sbarchi con le carrette del mare partite dalla Tunisia e poi, dopo la quarantena obbligatoria, da Lampedusa era stato "collocato" sul territorio veneziano, in una struttura di accoglienza nella cintura urbana attorno a Mestre. R. F. di 25 anni, è però ritenuto dalle autorità tunisine parte di una cellula contigua all'Isis dedita a preparare attentati con ordigni esplosivi. E, su ordine di arresto internazionale, l'uomo è stato arrestato dalla Digos di Venezia e ora è in attesa di estradizione verso il suo Paese.

L'arresto del presunto terrorista è avvenuto lo scorso 24 novembre, ma i dettagli sono stati resi noti solo ieri, dopo la convalida del provvedimento da parte della Procura Generale di Trieste. L'ordine di carcerazione emesso dal Tribunale di Tunisi gli è stato notificato mentre stava nel centro per l'espatrio di Gradisca, poiché la polizia lo aveva tenuto d'occhio per un mese e mezzo prima di inserirlo tra le persone da espellere perché ritenute socialmente pericolose.

Un episodio che conferma come tra i molti migranti che sbarcano ogni giorno provenienti dal Nord Africa ci possano essere anche infiltrati di organizzazioni terroristiche: il caso di R. F. non è il primo.

NESSUNA ATTIVITÀ IN ITALIA

La Digos veneziana però sulla base di una segnalazione è riuscita ad individuare il soggetto in pochissimo tempo e a tenerlo sotto controllo per tutta la sua permanenza sul territorio da persona libera. È stato il dirigente Carlo Ferretti a illustrare i dettagli dei passaggi che hanno portato al suo trasferimento a Gradisca e quindi all'arresto.

«Diciamo subito - ha spiegato - che quest'uomo non stava preparando attentati in Italia e probabilmente considerava il nostro come un Paese di passaggio, non avendo stretto rapporti con persone che non fossero i suoi compagni di viaggio né avendo cercato un lavoro. Non è noto neppure se abbia mai preso parte ad attentati o sia in grado di fabbricare un ordigno esplosivo. Le segnalazioni dall'Interpol lo descrivevano però come un soggetto contiguo all'Isis e tanto è bastato per tenerlo sotto stretto controllo senza che se ne accorgesse e poi, alla seconda segnalazione consecutiva, per prelevarlo e trasferirlo al Cpr di Gradisca».

TRASFERITO A NORD

Lo sbarco a Lampedusa risale al 16 settembre. L'uomo era arrivato sul territorio italiano con un nome falso. La prima comunicazione dell'Interpol era arrivata i primi giorni di ottobre e con una serie di verifiche, la polizia aveva scoperto che il soggetto (il nome utilizzato era per fortuna simile a quello vero) era stato trasferito in provincia di Venezia. E lo aveva poi seguito con discrezione, monitorando ogni sua attività per un mese e mezzo. Quando è arrivata la seconda segnalazione internazionale, è arrivata anche la conferma che si trattasse effettivamente di un affiliato ad una cellula del Daesh (l'acronimo arabo per definire lo stato islamico noto anche come Isis), attiva in Tunisia e impegnata in attentati con ordigni esplosivi. L'identificazione con le impronte digitali prese allo sbarco è stata fondamentale in questo. Da quel che è stato accertato dagli investigatori, non avrebbe avuto l'intenzione di restare in Italia ma aveva l'obiettivo di raggiungere il Nord Europa. Il soggetto è stato portato al centro di Gradisca in attesa di espulsione e quindi senza libertà di muoversi. Il 23 novembre è stato emesso dall'autorità giudiziaria di Tunisi un mandato di arresto internazionale, che la Digos ha notificato a R. F. mentre si trovava nel centro. L'uomo è stato poi portato nel carcere di Gorizia dove si trova tuttora e dove ha manifestato perplessità sull'estradizione. Tecnicamente, potrebbe chiedere di essere giudicato in Italia.

POLEMICHE POLITICHE PER GLI INGRESSI INDISCRIMINATI DI MIGRANTI. SALVINI: «ORA CONTROLLATE TUTTI GLI SBARCATI»

IMMIGRAZIONE Uno degli sbarchi quotidiani di migranti e, sopra, l'ingresso del CIE di Gradisca dove è stato inviato il sospetto

LE REAZIONI

Soddisfazione è stata espressa dalla ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, per la quale l'arresto «testimonia l'efficienza del sistema di prevenzione, e come sia massima l'attenzione delle Forze di polizia nell'intercettare ogni forma di pericolo». Il leader della Lega, Matteo Salvini, ha invece annunciato un'interrogazione urgente alla responsabile del Viminale sul caso: «La notizia è gravissima - ha commentato - chiediamo controlli su tutti gli attuali ospiti dei centri italiani». Ha replicato Elio Vito, di Forza Italia: «Cosa sfugge a Salvini del fatto che l'arresto è stato possibile proprio per i controlli che già si fanno?».

Restano a questo punto da chiarire alcuni interrogativi, tra cui i motivi del suo arrivo (compiere attentati, studiare la situazione o fuggire all'imminente arresto?) e poi chi lo abbia fatto entrare in Italia e i suoi appoggi sul nostro Paese.

Michele Fullin

Dimentica il phon acceso sul divano che si incendia: muore intossicato a 37 anni

LA TRAGEDIA

PADOVA Forse voleva scaldarsi, oppure il rumore "bianco" dell'asciugacapelli gli conciliava meglio il sonno. Ma tenerlo acceso durante la notte, appoggiato sul divano, è stato un errore fatale per il padovano Alessandro Paronitti, 37 anni, di Curtarolo. L'elettrodomestico si è surriscaldato e ha innescato un lento rogo che ha provocato poche fiamme ma moltissimo fumo, che ha soffocato l'uomo che stava dormendo e che si è accorto di quanto stava avvenendo solo all'ultimo. I vigili del fuoco l'hanno ritrovato esanime sul pavimento, prova di un disperato quanto inutile tentativo di fuga.

La tragedia è avvenuta ieri mattina nel paese dell'Alta Padovana dove il 37enne viveva da un paio d'anni. A chiamare i soccorsi è stata, intorno alle 9.30, la fidanzata dell'uomo, allarmata dal fatto che lui non rispondesse al telefono. La ragazza è arrivata davanti alla casa di Curtarolo, dove tutto sembrava in ordine, e con le sue chiavi ha aperto la porta d'ingresso: è stata immediatamente investita da un muro di fumo. Spaventata, la giovane ha dunque allertato i soccorsi quando si è resa conto che non sarebbe mai riuscita a raggiungere il fidanzato per via dell'aria irrespirabile. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i pompieri e i carabinieri.

I vigili del fuoco sono penetrati, dotati di tutte le protezioni necessarie, nell'abitazione e hanno trovato Alessandro Paronitti per terra esanime. L'hanno portato all'esterno, dove era già arrivato anche l'elisoccorso del Suem, che però è ripartito vuoto: il 37enne era in arresto cardiaco, nonostante i tentativi di rianimazione, è stato dichiarato il decesso sul posto, per la disperazione della fidanzata e della madre che si sono sciolte in un pianto inconsolabile. Le due hanno potuto solo salutare per un'ultima volta Alessandro, prima che i necrofori ne portassero il corpo all'obitorio. «I figli non devono morire prima delle loro mamme», gli ha sussurrato accarezzandogli il volto la mamma.

VITTIMA Alessandro Paronitti

LA FIDANZATA HA TROVATO LA CASA INVASA DAL FUMO, L'UOMO HA TENTATO INVANO DI RAGGIUNGERE LA FINESTRA

Quel che lascia l'amaro in bocca è l'incredibile origine del rogo che ha provocato la morte del 37enne. Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco e dei carabinieri, l'uomo avrebbe lasciato il phon acceso sul divano prima di addormentarsi. Impossibile al momento stabilire per quanto tempo l'elettrodomestico sia rimasto in funzione prima di andare in surriscaldamento e provocare il rogo da cui si è sprigionato il fumo che ha soffocato la vittima.

Inspiegabile è la motivazione che ha spinto l'uomo a lasciare acceso l'elettrodomestico sul divano. Due le ipotesi principali: o utilizzava il phon per scaldarsi, oppure come "rumore bianco" per conciliare il sonno. Ci sono infatti persone che riescono a rilassarsi meglio con il rumore di fondo dell'elettrodomestico acceso.

«Verso le nove ho sentito le sirene e poco dopo il rumore dell'elicottero e sono uscita - ha raccontato la vicina - C'era odore di fumo, forte, ma non si vedevano fiamme. Poi hanno portato fuori Alessandro e hanno cominciato a rianimarlo. A quel punto sono rientrata in casa. Troppo forte quello che vedevo davanti a me. Ho sperato che potessero salvarlo».

Marina Lucchin
Michelangelo Cecchetto

EMISFERO IPERMERCATI

EMISFEROAPP ADESSO C'È!

OFFERTE IN FESTA

FINO AL 5 DICEMBRE 2021

16 MESI

GRANA PADANO DOP
all'etto

0,79

BAULI
Panettone tradizionale, pandoro
g 750
al kg € 3,99

2,99

BORGO PALAZZI
Prosecco extra dry Treviso Doc
cl 75
al litro € 2,65

1,99

RIO MARE
tonno all'olio di oliva
pz 6 x g 100
al kg € 9,98

5,99

SANTA ROSA
confetture classiche
g 350
al kg € 2,83

0,99

SANTA ROSA
La passata Pomodorissimo
g 700
al kg € 0,84

0,59

Senza Olio di Palma

BALOCCO
Biscotti Zuppole Cruschelle/ Ciambelle Pastefrolle/ Mondine
g 700 - al kg € 1,41

0,99

iPhone 11
64GB

OFFERTA
619,00 -70€
549,00

VERIFICA GLI ORARI SU WWW.EMISFERO.EU

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

80

In milioni di anni, è l'età dei sette dinosauri che sono stati ritrovati in Friuli all'interno di quello che viene considerato il più importante sito paleontologico italiano

30

Gli anni di lavoro da parte degli scienziati che hanno studiato gli scheletri rinvenuti nel Villaggio del pescatore: i dinosauri ricostruiti sono sette, ma si ipotizza che fossero undici

Storiche sorprese

Bruno e gli altri sei, l'unico branco di dinosauri italiani

▶L'esito degli studi sugli antichi scheletri ritrovati a Trieste
Giganti che vivevano in un unico grande oceano scomparso

LA STORIA

TRIESTE Bruno è già diventato famoso, ma insieme a lui c'è anche Antonio. Entrambi hanno più o meno ottanta milioni di anni e fino al secolo scorso sono rimasti nascosti, sotterrati, vicino a Trieste. Facevano parte dello stesso branco e questo, secondo gli studi durati trent'anni, è il primo gruppo di dinosauri italiani. Nel più importante giacimento paleontologico italiano, secondo gli scienziati, c'erano almeno 7 nuovi esemplari che ancora non si conoscevano. Forse in tutto erano undici e l'esito degli ultimi accertamenti raccontano una storia che in parte era ancora inedita. E che appare sorprendente.

LO STUDIO

Ad analizzare i fossili di Tethyshadros insularis - degli erbivori che raggiungevano almeno i 5 metri e il cui primo individuo battezzato Antonio era stato identificato 30 anni fa - è stato un gruppo di ricerca internazionale coordinato da Federico Fanti dell'Università di Bologna su Scientific Reports. «Finora - ha spiegato Fanti - i reperti di dinosauro trovati in Italia erano dei ritrovamenti singoli, alcuni molto importati come nel caso di Ciro nel Sannio, ma tutti eventi quasi casuali. Il sito del Villaggio del Pescatore vicino Trieste rappresenta invece il primo vero giacimento di fossili di dinosauro italiano». Identificato già 30 anni fa, il Villaggio del Pescatore, nel comune di Duino-Aurisina, a pochi chilometri da Trieste, è sembrato subito un sito archeologico straordinariamente completo e molto interessante per la scienza. Quello friulano era l'habitat di vita di una specie di dinosauro erbivoro che fino a quel momento era sconosciuta e che venne ribattezzata Tethyshadros insularis. Ora il sito ha regalato ora ulteriori sorprese. Gli scavi hanno infatti portato alla luce moltissimi nuovi reperti appartenenti ad almeno sette, o forse addirittura undici, esemplari distinti i cui resti sono stati analizzati da una squadra di ricerca internazionale a cui ha partecipato anche l'università di Trieste.

LA MANDRIA

Una vera e propria mandria di Tethyshadros insularis che si aggiunge al primo individuo scoperto anni fa e che ha permesso per la prima volta di studiare nel profondo questa specie finora considerata una sorta di specie nana. Il più completo dei fossili è un individuo di circa 5 metri, ribattezzato Bruno, un dinosauro erbivoro con un muso che ricorda un becco d'anatra. «Una delle cose più interessanti - ha aggiunto il professor Federico Fanti - è stata scoprire le grandi differenze tra questi resti e quelli rinvenuti 30 anni fa. Nonostante i due individui siano chiaramente della stessa specie sono evidenti delle differenze marcate in alcune caratteristiche ad esempio del muso. Dopo ulteriori e attente analisi siamo giunti alla conclusione che il fossile più antico fosse in realtà un individuo giovane, di almeno cinque anni in meno».

LE NOVITÀ

«Questi nuovi scheletri - ha aggiunto Alfio Alessandro Chiarenza, dell'università spagnola di Vigo e primo autore dello studio - ci permettono di capire meglio la storia evolutiva di un gruppo di dinosauri chiamati hadrosauriformi: i dinosauri a becco d'anatra a cui appartengono Bruno e Antonio». Il confronto dei resti ha permesso di far luce sulle caratteristiche di questo dinosauro considerato fino ad ora una specie con le caratteristiche tipiche degli animali che vivono in ambienti ridotti come le isole. Il confronto ha mostrato che Antonio non era affatto il membro di una specie isolana ma semplicemente un individuo giovane, non completamente sviluppato. «Capirlo è stato possibile solo grazie a tanti resti ritrovati, le analisi al microscopio e al loro confronto», ha precisato Fanti. «Ora sappiamo - ha proseguito - anche che forse il territorio italiano all'epoca non era propriamente fatto da isole ma quanto meno lingue di terra estese e collegate tra loro. Quel che ne emerge al momento infatti è che questa specie avesse in realtà caratteristiche degli erbivori continentali, forse si trattava di animali che vivevano semplicemente ai margini degli ambienti continentali, in zona costiera ma certamente non insulare».

Antonio Calitri

Il museo di Trieste con alcuni dinosauri esposti

L'ESPERTO: «LA SCOPERTA CI AIUTA A CAPIRE MEGLIO LA STORIA DI QUESTI ANIMALI A BECCO D'ANATRA»

UOMINI DI NEANDERTHAL NELLA GROTTA AL CIRCEO

La scoperta è recente, del maggio 2021, a 80 anni dal ritrovamento della Grotta Guattari a San Felice Circeo in provincia di Latina. Le indagini degli archeologici hanno consentito di accertare che tra i tanti reperti ritrovati all'interno c'erano anche i resti di 9 individui di uomo di Neanderthal.

Salisburgo, azienda in crisi addio alle "palle di Mozart"

LA STORIA

ROMA Mozartkugeln, per gli italiani "palle di Mozart": sono i cioccolatini tipici austriaci, tondi e ripieni di marzapane, classico regalo da portare a casa per il turista in vacanza o da afferrare al duty free dell'aeroporto prima del decollo. Purtroppo con la pandemia i viaggi sono diminuiti, i turisti sono sempre meno, e l'azienda produttrice, con sede a Salisburgo, è stata costretta ad avviare la procedura di fallimento. La società si chiama Salzburg-Schokolade e ora 140 dipendenti rischiano di perdere il posto di lavoro.

CRISI

L'amministratore delegato Christian Schugerl ha scritto unba lettera in cui ricorda: siamo stati colpiti dalla pandemia dal 2020; a causa del massiccio calo di turisti, degli eventi e dalle occasioni come compleanni e feste di matrimonio, la domanda di dolci da Salzburg Schokolade è diminuita. Questo ha portato a un calo significativo delle vendite. Anche le chiusure delle pasticcerie di Vienna e Salisburgo, sempre per la mancanza di turisti, hanno ridotto drasticamente le vendite. Aggiunge Schugerl: «L'attuale blocco e gli aumenti significativi del costo delle materie prime, dell'energia, dei salari, dei costi logistici e dei materiali di imballaggio sono stati ulteriori motivi della crisi». Rischia di terminare una storia cominciata nel 1897 quando l'azienda fu fondata a Salisburgo per poi essere trasferita, quasi sessant'anni dopo, nella vicina Grodig.

MARZAPANE

Il successo e la notorietà sono arrivai nel dopoguerra, con le Mirabell Mozartkugeln, i cioccolatini avvolti nella carta stagnola color oro che riproduce il ritratto del compositore. Detto che anche altre aziende producono dolci simili e che in passato vi furono contenziosi sui detentori della reale ricetta, le Palle di Mozart furono create 130 anni fa da un pasticcere austriaco, Paul Furst, per celebrare il compositore a un secolo dalla sua morte. Contengono marzapane al pistacchio ricoperto da crema gianduia.

Il cioccolatino austriaco

L'ASSENZA DI TURISTI E LA CHIUSURA DELLE PASTICCERIE COLPISCONO I FAMOSI CIOCCOLATINI TONDI AUSTRIACI

Economia

SONEPAR ITALIA PER LA PRIMA VOLTA SUPERA IL MILIARDO DI FATTURATO

Sergio Novello
Sonepar Italia

Euro/Dollaro
1 = 1,1303 $

1 = 0,8503 £ -0,23% 1 = 1,04024 fr -0,12% 1 = 127,88 ¥ +0,14%

L'EGO - HUB

Ftse Italia All Share 28.515,74

Ftse Mib 26.005,40

Ftse Italia Mid Cap 48.039,64

Ftse Italia Star 61.325,23

Speedline in bilico, a rischio 600 posti

▶L'annuncio del sindaco di Venezia, Brugnaro: «Il gruppo Ronal è intenzionato a portare all'estero la produzione di cerchi in lega»

▶Secondo i piani l'operazione dovrebbe essere completata entro il 2022 e le attività produttive trasferite in Germania e Polonia

IL CASO

VENEZIA La Speedline di Santa Maria di Sala (Venezia), eccellenza dell'automotive del Veneto, potrebbe chiudere. La multinazionale svizzera Ronal sarebbe in procinto di annunciare lo stop della produzione nello storico stabilimento veneziano che produce cerchi in lega per auto per spostare le attività in Polonia e Spagna entro il 2022. A rischio 605 posti di lavoro. La notizia è un fulmine a ciel sereno ed è rimbalzata da Roma, sponda Confindustria. Un incontro con i sindacati potrebbe essere convocato nei prossimi giorni, forse il 9 dicembre. La chiusura dovrebbe avvenire entro il prossimo anno e le attività dal Veneziano dovrebbe essere trasferite in Polonia e in Germania. La conferma arriva dal sindaco di Venezia Luigi Brugnaro che ha annunciato ieri la notizia nel corso di un convegno a Ca' Foscari: «Abbiamo saputo che la fabbrica di Santa Maria di Sala potrebbe essere chiusa. È una notizia molto triste per il nostro territorio che rischia di perdere una delle sue eccellenze. Sono molto molto preoccupato e farò di tutto per cercare una soluzione a questa possibile crisi», riferisce il primo cittadino lagunare e leader del partito Coraggio Italia: «Non ci ho dormito la notte, 600 persone più l'indotto forse sono a rischio, sarebbe un colpo durissimo se fosse vero. Ora dobbiamo cominciare a capire cosa vuole fare la Ronal - avverte il sindaco -. Il tema generale è l'attrattività del nostro Paese, rischiamo la deindustrializzazione. Di sicuro questo è un campanello d'allarme forte, bisogna rimettere mano seriamente alla politica industriale del Paese. Non basta rintuzzare la crisi energetica, calmierare le bollette, le energie rinnovabili. Dobbiamo agire tutti insieme come sistema Paese, dobbiamo fare una grande alleanza sui temi veri».

PER ORA NESSUNA CONFERMA UFFICIALE NEI PROSSIMI GIORNI IL GRUPPO SVIZZERO POTREBBE CONVOCARE I SINDACATI

PASSAGGI DI MANO

La possibile chiusura della Speedline arriva proprio dopo l'annuncio di definitiva chiusura dopo anni di proteste e scioperi della Whirpool di Napoli, 320 addetti, e arriva dopo altri stop annunciati in Veneto come nel resto dell'Italia. La Speedline è stata fondata nel 1976 e lanciata definitivamente nel 1987 dall'imprenditore veneziano Giancarlo Zacchello. Ronal è entrata in scena nel 2007 dopo anni di crisi subentrando al gruppo bergamasco Mazzucconi che a sua volta l'aveva rilevata dalla multinazionale Usa Amcast. Ha una capacità produttiva di 1,2 milioni di ruote all'anno ma la crisi avrebbe rallentato i ritmi di produzione e oggi il fatturato dell'azienda veneziana si aggirerebbe sui 100 milioni di euro e si registrerebbero perdite attorno ai 20 milioni all'anno. «Non abbiamo notizie sulla Speedline, certo è che se si muove il sindaco Brugnaro, sempre molto attento a quello che accade nel nostro territorio, allora vuole dire che qualcosa di serio potrebbe accadere - commenta Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria Venezia Rovigo - temo che possa essere un problema di competitività. La Spagna ha costi del lavoro più bassi di quelli italiani di quasi il 10%, la Polonia ha molte zone economiche speciali che offrono alle imprese vantaggi fiscali che hanno attirato anche migliaia di imprese italiane, noi imprenditori del Nordest e d'Italia dobbiamo invece fare i conti con costi dell'energia sempre più alti e una tassazione sul lavoro che è la più alta d'Europa. Qui c'è in gioco il nostro settore dell'automotive ma non solo. Per questo stiamo spingendo per avviare finalmente la zona logistica semplificata e rafforzata di Venezia e del Polesine, la nostra Zes, al più presto. Purtroppo il Ministero per il Sud, competente in materia, non ci dà risposte».

Ronal in Italia controlla anche la App-Tech di Mestrino (Padova), 70 addetti, acquisita nel 2016 e la Speedline Truck di Presezzo (Bergamo), 12 addetti.

Maurizio Crema

SANTA MARIA DI SALA Lo stabilimento della Speedline: 605 addetti

In Generali Del Vecchio supera il 6% Patto al 14,6%

GOVERNANCE

ROMA Leonardo Del Vecchio attraverso la holding di famiglia Delfin ha comprato - il 29 e 30 novembre - 1,2 milioni di azioni Generali, pari allo 0,07% del capitale, portandosi così al 6,04%. Di conseguenza, il pacchetto detenuto dal patto stipulato assieme a Francesco Gaetano Caltagirone e Fondazione Crt arriva a ridosso del 14,6%.

Intanto ieri la Consob ha fissato tre presidi per la presentazione delle liste dei cda per il rinnovo dei board delle società quotate: trasparenza, valorizzazione degli indipendenti e richiesta di evitare collegamenti non trasparenti nella scelta dei candidati. Nella bozza di richiesta di attenzione sulla quale si dovrà pronunciare il mercato chiamato a una consultazione veloce, che si chiuderà il 17 dicembre, la Commissione, chiamata in causa dalle domande poste dal Gruppo Caltagirone, chiarisce che non spetta a lei esprimersi sulla legittimità di una lista presentata dal board uscente. Fissa però le linee guida per le società che scelgono di presentare una lista del cda per il rinnovo dell'organo con un atto di indirizzo.

r. dim.

Chimica

Caffaro acquisisce anche il marchio Snia: «Legati a Torviscosa»

Caffaro Industrie acquista il marchio Snia dall'amministrazione straordinaria, si completa un percorso di salvataggio e rilancio. Dopo più di 10 anni dall'acquisto del ramo d'azienda di Torviscosa (Udine), Caffaro Industrie chiude un cerchio e si compra anche lo storico marchio Snia. Come sottolineato dall'amministratore delegato, Francesco Bertolini, l'acquisizione e l'utilizzo del marchio Snia è volto a «riportare il nome di Torviscosa nel mondo come esempio della professionalità, competenza, qualità dei prodotti e profonda appartenenza al territorio che da sempre contraddistinguono l'azienda della bassa friulana». Nel 1922 il nome della preesistente società era stato modificato in Snia-Viscosa - Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa - legando il nome dell'azienda alla cittadina che tuttora è simbolo del polo chimico. È intenzione della capogruppo modificare il nome da Bertolini Dottor Gustavo Srl in Snia Bdg Srl. Attualmente, il fatturato aggregato globale realizzato dalla holding del gruppo è pari a circa 120 milioni, impiegando 260 dipendenti.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1339	0,22
Yen Giapponese	127,9400	-0,26
Sterlina Inglese	0,8514	0,16
Franco Svizzero	1,0414	-0,12
Rublo Russo	83,5138	-0,13
Rupia Indiana	85,0520	0,36
Renminbi Cinese	7,2297	0,32
Real Brasiliano	6,3935	0,69
Dollaro Canadese	1,4526	0,64
Dollaro Australiano	1,5975	0,80

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	50,73	50,69
Argento (per Kg.)	n.d.	649,12

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	371,10	392,65
Marengo Italiano	292	310,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,714	-2,28	1,313	1,939	6051660
Atlantia	16,275	-0,76	13,083	17,442	2826189
Azimut H.	24,470	-0,85	17,430	26,952	601021
Banca Mediolanum	8,396	-0,78	6,567	9,836	855962
Banco BPM	2,554	1,47	1,793	3,045	11732352
BPER Banca	1,714	-0,95	1,467	2,141	7739135
Brembo	11,970	1,35	10,009	12,429	690762
Buzzi Unicem	18,725	-0,74	18,499	24,132	538570
Campari	12,710	-1,05	8,714	13,447	1837948
Cnh Industrial	14,945	-1,35	10,285	16,660	5152456
Enel	6,590	-2,44	6,627	8,900	37439407
Eni	11,940	0,30	8,248	12,735	18137069
Exor	78,220	-2,03	61,721	84,928	388308
Ferragamo	20,490	-0,87	14,736	21,198	540800
FinecoBank	15,345	-2,23	12,924	17,284	1677620
Generali	18,040	-0,50	13,932	19,205	6131062
Intesa Sanpaolo	2,148	-0,97	1,805	2,568	83918494
Italgas	5,576	-0,21	4,892	5,992	1233501
Leonardo	6,028	-1,31	5,527	7,878	4317787
Mediobanca	9,820	0,27	7,323	10,836	2848412
Poste Italiane	11,230	-1,06	8,131	12,635	1738039
Prysmian	32,830	-1,85	25,297	35,132	1007125
Recordati	53,720	-2,36	42,015	57,194	346757
Saipem	1,800	0,22	1,766	2,680	8101578
Snam	4,992	-0,44	4,235	5,294	6868783
Stellantis	15,928	-0,45	11,418	18,643	12111703
Stmicroelectr.	41,970	-6,62	28,815	45,942	5775338
Telecom Italia	0,446	1,57	0,321	0,502	70326534
Tenaris	8,934	-0,95	6,255	10,893	4400418
Terna	6,542	-0,91	5,686	7,175	3937096
Unicredito	11,010	-0,97	7,500	11,987	15632743
Unipol	4,681	-0,30	3,654	5,279	2790528
UnipolSai	2,444	-0,16	2,091	2,736	1662093
NORDEST					
Ascopiave	3,415	-0,58	3,404	4,084	24874
Autogrill	5,810	-2,65	3,685	7,495	1525561
B. Ifis	15,250	-1,29	8,388	17,032	125411
Carel Industries	23,700	-3 66	15,088	27,194	26585
Cattolica Ass.	5,430	-1,09	3,885	7,186	515318
Danieli	25,600	-0,39	14,509	29,632	33620
De' Longhi	29,860	-1 84	25.575	39,948	110226
Eurotech	4,770	-2,89	4,285	5,926	475502
Geox	1,068	-1,48	0,752	1,346	1407499
Italian Exhibition Gr.	2,650	-0,38	2,161	3,575	7127
Moncler	65,520	-0,15	46,971	69,352	651890
OVS	2,812	0.50	0,964	2,845	3429407
Safilo Group	1,528	-3,29	0,709	1,758	2208118
Zignago Vetro	16,600	-2,35	13,416	18,795	49325

OBBLIGATI A CRESCERE

Le infrastrutture e l'Europa

Giovannini: «Il Pnrr vicino all'obiettivo Italia più connessa»

▸Il governo ha centrato 35 traguardi dei 51 concordati per la fine dell'anno

▸Il Mims in dirittura d'arrivo su 5 riforme: nel 2030 il Paese sarà molto più sostenibile

IL FOCUS

ROMA La corsa è lunga, ma il Paese si trova già ad accelerare. La sfida del Pnrr è stata al centro del webinar organizzato ieri dai quotidiani del gruppo Caltagirone. Il punto per il governo lo ha fatto Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims), ricordando in particolare come il suo dicastero sia «in dirittura d'arrivo su cinque riforme» avendone già fatte due previste per il 2022. Tutto l'esecutivo è impegnato a raggiungere 51 tra traguardi e obiettivi fissati al 31 dicembre di quest'anno e - come confermato proprio ieri dal ministro dell'Economia Franco - sono 35 quelli già centrati.

Per quanto riguarda nello specifico il Mims hanno appena ottenuto l'intesa degli enti territoriali in Conferenza unificata una serie di provvedimenti che erogano due miliardi per le infrastrutture idriche e i sistemi di approvvigionamento, 630 milioni per migliorare i collegamenti delle Zone economiche speciali (Zes), 600 milioni per realizzare delle piste ciclabili urbane e turistiche. In tutto sono 3,2 miliardi con i quali il dicastero di Giovannini ha quasi completato la ripartizione delle risorse di propria competenza. Secondo il ministro l'Italia del 2030 sarà «un Paese in cui si vivrà meglio e le aziende avranno migliori interconnessioni, più possibilità di connettersi con porti, aeroporti, ferrovie, in modo da ridurre costi di trasferimento di merci e passeggeri». Ed allo stesso tempo «un Paese più sostenibile grazie al rinnovo del parco rotabile ma anche dei sistemi di riscaldamento».

LE INFRASTRUTTURE

Restando in tema di infrastrutture, al webinar è intervenuto Massimo Nordio, vice presidente di Volkswagen Group Italia, che ha sottolineato l'importanza delle risorse destinate alla mobilità elettrica e in particolare la decisione di puntare «750 milioni di euro per una rete di ricarica capillare e diffusa e di qualità, perché è quella che fa la differenza: cioè caricare l'auto in tempo limitato, 30 minuti». Decisivo, secondo Nordio, anche il sostegno dell'acquisto dei veicoli elettrici, che hanno un prezzo più alto rispetto a quelli a benzina ma con un gap in riduzione. «Tra 2-3 anni - ha aggiunto - il prezzo sarà equivalente se non minore».

IN ARRIVO 600 MILIONI DI EURO PER REALIZZARE PISTE CICLABILI URBANE E TURISTICHE

Angelo Trocchia, amministratore delegato di Safilo, si è soffermato invece su digitalizzazione e smart working: «Il Covid ha dimostrato che lo smart working funziona - ha detto -. Il processo nato per rispondere a un'emergenza ci ha dato un insegnamento: se una persona è contenta di stare a casa, riesce a lavorare benissimo e anzi ancora meglio». Tuttavia, ha avverito, «digitalizzazione e smart working devono andare mano nella mano con la formazione».

Livio Proli, amministratore delegato di Missoni, ha sottolineato che «con la pandemia ci siamo adattati alle sfide contemporanee» la digitalizzazione e i mercati asiatici e della Cina, «ma sotto il cappello di Lifestyle Missoni. È un marchio globale che oggi si fa riconoscere, la sua forza è nell'artigianalità e nel Made in Italy». «Con la pandemia - ha proseguito Proli - si stanno ridefinendo mercati e consumi» e il Covid ci ha «insegnato che quello che conta è la salute psicofisica e il benessere».

GLI INVESTIMENTI

Giovanna Della Posta, amministratore delegato di Invimit Sgr, ha evidenziato invece l'importanza per l'Italia di «attrarre capitali dall'estero e investire sull'economia reale». «Bisogna stare al passo con l'offerta internazionale, ma abbiamo bisogno di stabilità e di fiducia nel nostro Paese e che gli investitori sappiano che quando arrivano in Italia trovano l'humus per instaurare un rapporto di fiducia che duri nel tempo», ha osservato.

«Ci troviamo in un momento in cui la trasformazione è obbligata, meglio farlo subito con i fondi messi a disposizione dall'Europa che farlo negli anni successivi quando i fondi pubblici potrebbero essere meno disponibili - sono state le parole di Pasquale Salzano, presidente di Simest -. La pandemia ha cambiato l'imprenditore che si rivolge a noi: prima erano mille imprese di media dimensione, negli ultimi due anni siamo arrivati a 13mila e sono soprattutto piccole imprese che hanno necessità di trasformarsi».

Fabio Lazzerini, amministratore delegato di Ita Airways, ha parlato delle prospettive della nuova compagnia. «Possiamo garantire una compagnia efficiente, con collegamenti interni e intercontinentali. E che non metta le mani nelle tasche degli italiani. Essere efficienti vuol dire stare sul mercato con le proprie forze», ha affermato.

COTTARELLI: IL PIANO SI MUOVE NELLA DIREZIONE GIUSTA OBIETTIVO PORTARE LA CRESCITA VERSO IL 2% ALL'ANNO

Il processo di modernizzazione e digitalizzazione del Paese insomma «è innescato - sono state le conclusioni di Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica di Milano - anche se siamo ancora all'inizio. Il fulcro di tutto è il Pnrr che si muove nella direzione giusta. L'obiettivo è portare la crescita del Paese verso il 2% all'anno in termini reali».

Luca Cifoni
Jacopo Orsini

GOVERNO Il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini

Gentiloni: «Patto di Stabilità verso la revisione sul debito»

LO SCENARIO

ROMA Adesso che anche il nuovo governo di coalizione in Germania è a bordo e pure i rigoristi che guideranno le Finanze rompono con i "falchi" e aprono alla necessità di riformare le regole del Patto di stabilità, il dibattito sul futuro della governance economica europea entra nel vivo. Uno scenario in rapido divenire che ha servito un importante assist al commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni. «È chiaro che servono cambiamenti. Dobbiamo riflettere collettivamente su come migliorare le nostre regole economiche per adattarle al nuovo mondo che sta emergendo dopo la pandemia», ha precisato durante il webinar #Italia2030 organizzato da *MoltoEconomia*.

LA CONFERENZA

Un concetto che ha ribadito nel pomeriggio intervenendo alla quinta conferenza biennale della Bce sulle politiche fiscali dell'Ue, esplicitando che la revisione della disciplina sui conti pubblici - tema su cui Bruxelles ha lanciato una consultazione fra i governi a metà ottobre - è necessaria ad assicurare «una riduzione del rapporto debito/Pil graduale, credibile e favorevole alla crescita».

Con il valore medio dell'Eurozona che ha rotto la soglia psicologica del 100%, il problema dell'alto debito non può più essere ignorato, ha precisato ancora Gentiloni durante il webinar. «Sarebbe un errore considerare che abbiamo lasciata la questione alle spalle. La pandemia ha aumentato in diversi Paesi europei tra il 10 e il 18% il livello del debito. La discussione sarà come ridurre il problema, ma certo non possiamo ignorarlo».

PASSI AVANTI

Le premesse in Italia sono però positive, ha aggiunto Gentiloni, ricordando che i dati restituiscono l'immagine di una crescita sostenuta anche rispetto ai partner europei. Non va sottovalutato, tuttavia, che si tratta pur sempre «del secondo tempo di una situazione particolarmente difficile. Nel 2020 c'è stata una caduta e nel 2021 la ripresa sarà del 6,3% secondo le stime. Non contano solo le cifre ma anche la dinamica: è un tasso di crescita che la mia generazione non ha mai visto e si prolungherà almeno al 2022 con una crescita prevista sopra il 4%, di cui rimarrà traccia anche nel 2023 con un livello del 2,4-2,6%».

Una congiuntura che rilancia in maniera realistica anche in prospettiva italiana il lavoro per rivedere le regole del Patto, congelate in seguito alla pandemia fino a tutto il 2022. Torneranno ad applicarsi dal 2023 e l'obiettivo delle istituzioni Ue è che lo facciano già in una versione rivista: «L'attenzione ai bilanci è importante, la discussione sulle regole sarà fondamentale e le premesse sono incoraggianti. Quando hai un tasso di crescita di questo tipo, non la crescita striminzita degli ultimi vent'anni, ti puoi riprometter di ridurre il deficit e avviare una riduzione del debito». Alle spalle «abbiamo un'altra grande crisi», quella del 2007-2008; allora «l'Europa ci mise molto tempo per riprendersi. Insomma, non è vero che le crisi producono automaticamente degli avanzamenti».

EUROPA Paolo Gentiloni

Passi in avanti si sono però visti di recente su vari fronti, ha evidenziato l'ex premier, compreso il Trattato del Quirinale firmato con la Francia la scorsa settimana, che va «in una direzione di interesse dell'Europa e non solo bilaterale». Roma e Parigi sono allineate sulla revisione del Patto e sull'opportunità, ad esempio, di inserire una golden rule per lo scomputo degli investimenti verdi dal calcolo del debito pubblico.

LA CONVERSIONE DI LINDNER

Certo, nel complesso dibattito sul futuro della disciplina fiscale Ue, ha ammesso il commissario durante il webinar, «avremo sempre a che fare con le diverse visioni europee che derivano da differenze culturali e differenze sul debito. Ma sono fiducioso che la consapevolezza dei problemi sia comune».

Di sicuro qualcosa è cambiato nella postura tedesca, finora piuttosto assente dal confronto vista la stagione elettorale prima e i negoziati di coalizione poi. Nonostante la fama da falco, il leader dei liberali della Fdp Christian Lindner, che nell'esecutivo con socialdemocratici e verdi sarà guardiano delle Finanze, è convinto che «Berlino non potrà comportarsi come i frugali e opporsi a qualsiasi modifica». Nel contratto di coalizione l'impegno è esplicito: si parla di un Patto di stabilità rivisto che garantisca «la crescita, la sostenibilità del debito e investimenti verdi». Di fronte alla partita principale che attende l'Ue nei prossimi mesi (Bruxelles presenterà una proposta in primavera), Lindner preferisce giocare la carta di una Germania mediatrice, «che dovrà prendersi la responsabilità di tenere insieme l'Eurozona, consentire anche ad altri Paesi di fare investimenti e fare in modo che sia garantita la stabilità in Ue». Un'applicazione meccanica e «rigida» del «vecchio» patto a partire dal 2023 sarebbe «costosa», non solo da un punto di vista «economico», ma anche sul piano «politico», ha detto il direttore del Mes, Klaus Regling.

Gabriele Rosana

Ridotti col 730 precompilato scontrini e fatture da tenere

▶La semplificazione in un emendamento sul quale la Camera ha votato la fiducia: i controlli potranno riguardare solo le informazioni effettivamente modificate

LA NOVITÀ

ROMA Meno scontrini e pezzi di carta da conservare, se si presenta la dichiarazione dei redditi precompilata con il sistema "fai da te" direttamente dal proprio pc oppure tramite il datore di lavoro. La semplificazione è contenuta in un emendamento presentato da Leu al decreto su Fisco e lavoro, sul quale ieri la Camera è stata chiamata a votare la fiducia. Ormai da alcuni anni strutture sanitarie, università, banche e altri soggetti inviano all'Agenzia delle Entrate la documentazione elettronica relativa alle transazioni con i contribuenti, quindi i pagamenti per visite mediche, rette, mutui e così via. Informazioni che affluiscono direttamente sul 730. Con le regole attuali, chi poi lo invia senza modifiche, si mette al riparo da successivi controlli formali dell'amministrazione fiscale. Se invece il contribuente interviene per modificare anche un solo dato, ad esempio per aggiungere una spesa relativa alle attività sportive dei figli (che non sono trasmesse telematicamente) allora torna la possibilità di verificare i documenti. In teoria tutti, anche quelli che non erano stati cambiati: da qui deriva la necessità di conservare scontrini e ricevute, anche se in realtà l'Agenzia delle Entrate è già in possesso di quei dati. Con la correzione legislativa invece i controlli potranno riguardare solo le informazioni effettivamente modificate. L'Agenzia si regolava già in questo modo, ma la nuova norma dà una certezza ai contribuenti, che quindi non avranno l'obbligo di conservare pezzi di carta, se non quelli che si riferiscono alle novità nella dichiarazione.

DICHIARAZIONE DEI REDDITI Novità in vista per il 730 pre compilato

Va precisato che l'emendamento si applica solo a una casistica, quella della dichiarazione presentata direttamente dal contribuente o tramite il sostituto d'imposta quando questo si incarica di trasmettere il 730. Ci sono regole diverse invece per chi passa dai Caf, i centri di assistenza fiscale. In questo caso le verifiche sono fatte nei confronti di questi soggetti e quindi l'obbligo di conservazione non ricade direttamente sui contribuenti. Maria Cecilia Guerra, esponente di Leu e sottosegretaria al ministero dell'Economia, ha però specificato che «il prossimo passo» sarà quello di estendere questo meccanismo alle dichiarazioni tramite Caf. Tra le altre novità in tema fiscale, c'è anche la norma che limita l'impugnabilità delle cartelle. In pratica se il contribuente ritiene che ci sia stata omessa o invalida notifica pregressa di una cartella di pagamento oppure in caso di sopravvenuta prescrizione del debito iscritto a ruolo, il contribuente non potrà rivolgersi al giudice tributario per l'impugnazione dei ruoli dei quali è venuto a conoscenza a mezzo del rilascio del cosiddetto "estratto di ruolo" da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione. E sempre a proposito di cartelle, resta in sospeso la nuova proroga dei termini di pagamento, dopo il mini-slittamento approvato in commissione a Palazzo Madama. La scadenza è stata spostata al 9 dicembre, e c'è anche la possibilità di sfruttare i 5 giorni di tolleranza previsti dalla normativa.

TAGLI AI CONTRIBUTI

La proposta del governo su Fisco divide invece i sindacati. Dall'incontro con Mario Draghi è uscito insoddisfatto il segretario della Cgil Landini, che ha anche evocato lo sciopero generale, mentre il numero uno della Cisl Sbarra ha preferito evidenziare le aperture dell'esecutivo, con circa 1,5 miliardi che dovrebbero essere destinati ad un taglio una tantum dei contributi a beneficio delle fasce di reddito più basso, con conseguente incremento della retribuzione netta. Circa 500 milioni dovrebbero andare a un ulteriore intervento di alleggerimento delle bollette energetiche.

Idg fa shopping in Veneto: acquisita quota di Axolight

ILLUMINAZIONE

VENEZIA La veneziana Axolight entra nella scuderia di Italian Design Group. L'azienda di Scorzè (Venezia), specializzata nella progettazione e produzione di lampade di design made in Italy, 6 milioni di fatturato, ha ceduto per ora uan quota di minoranza al polo italiano dell'arredo di design di alta qualità.

Axolight, azienda di illuminazione con sede in Italia e negli Stati Uniti è specializzata nella progettazione e produzione di lampade di design ad elevato. L'accordo si articola in una prima entrata di Idb nel capitale attraverso una quota di minoranza, che verrà incrementata nel corso del prossimo biennio secondo accordi già definiti fra le parti. Giuseppe Scaturro, amministratore delegato di Axolight, resterà alla guida della società «con piena responsabilità e indipendenza gestionale, e ne rimarrà azionista di riferimento». Il manager potrà al contempo contare sul supporto e le sinergie derivanti dall'appartenenza ad un gruppo solido, managerializzato e con obiettivi ambiziosi quali la futura quotazione in Borsa.

L'operazione ha un'importante valenza strategica per Italian Design Brands: permette al gruppo di consolidare ulteriormente la propria presenza internazionale. Axolight vanta infatti una forte presenza all'estero, con una quota export pari a circa l'85% del fatturato. Il mercato di riferimento è quello nordamericano, in cui l'azienda è presente con Axolight Usa, società con sede a Danbury (Connecticut) posseduta al 100%.

GRUPPO COMPOSITO

Italian Design Brands (Idb) nasce nel 2015 per promuovere un polo del design italiano di alta qualità su iniziativa di Fabio Sattin e Giovanni Campolo, Paolo Colonna, Giovanni e Michele Gervasoni, supportati da un gruppo selezionato di investitori privati di alto livello. Nel settembre 2015 ha aderito al progetto Giorgio Gobbi, manager di solida esperienza in aziende multinazionali. A maggio 2020 si è unito al gruppo Andrea Sasso, oggi presidente e ceo di Idb. Ad oggi il Gruppo conta otto aziende, ciascuna con una propria precisa identità: Gervasoni, che realizza soluzioni di arredo attraverso l'omonimo marchio ed il brand Very Wood, Meridiani, Cenacchi International, Saba Italia, Modar. Idb nel 2020 ha registrato ricavi aggregati per 112 milioni con una quota export oltre il 70%. Nel comparto dell'illuminazione opera con le aziende Davide Groppi e Flexalighting, che nel primo semestre 2021 hanno registrato una crescita del 74% rispetto allo stesso periodo del 2020 e del 39% rispetto al 2019 pre-pandemia. Ad Idb oggi conta oltre 400 persone.

LA SOCIETÀ DI SCORZÈ (VENEZIA) HA UN FATTURATO DI 6 MILIONI ED È MOLTO ATTIVA NEGLI STATI UNITI

Il nuovo piano Geox: 800 milioni di ricavi nel 2024, più online

MODA

VENEZIA Geox riparte dal capitale umano e mette a terra un piano industriale che prevede ricavi per 800 milioni al 2024 e un ebit al 5-6%. In cantiere investimenti totali per 70-80 milioni, ma soprattutto un sempre maggiore impegno sulle vendite online che dovrebbero arrivare al 30% del fatturato complessivo, il doppio dal 2019. «Il capitale umano oggi rappresenta il nostro futuro - ha sottolineato il presidente e fondatore Mario Moretti Polegato in un incontro alla comunità finanziaria -. Oggi il mercati richiede nuove professionalità, diverse e spesso più complesse rispetto a quelle attuali. Con forza e determinazione abbiamo creato un'area fatta di persone estremamente competenti nella divisione e-commerce ottenendo così risultati strabilianti in tutti i Paesi dove operiamo, questo ci ha portato un contributo notevole per compensare le perdite di vendita subite dalla chiusura dei negozi posizionati in seconda e terza strada, non profittevoli. E soprattutto ci ha aperto le porte di un nuovo mercato, caratterizzato dal dialogo diretto col consumatore. Con questa base ci sentiamo cautamente ottimisti».

PASSI IMPORTANTI

Il piano 2022-2024 prevede investimenti totali per circa 70/80 milioni dedicati principalmente ai progetti It (35% del totale), al miglioramento della rete dei negozi ed ai progetti di logistica integrata e gestione comune dei magazzini trasversale sui canali. La posizione finanziaria netta è attesa a fine piano, nel 2024, a circa -20/-30 milioni di euro (dai circa -100 milioni di euro attesi a fine 2021) con una generazione di cassa nell'ordine dei 70 milioni di euro principalmente derivante dall'attività economica.

«In due anni assieme all'Ad Livio Libralesso e a tutta la squadra sono stati compiuti passi importanti nell'evoluzione verso un modello di business più efficiente grazie anche agli importanti investimenti fatti nella trasformazione digitale del gruppo», ha ricordato Moretti Polegato: «Geox è ora guidata da un approccio focalizzato sulla centralità del consumatore e della distribuzione ma, prima di tutto, dal nostro capitale umano, una ricchezza del gruppo, al pari della notorietà del brand e dell'unicità dei nostri brevetti».

Secondo quanto indicato nel comunicato, il Piano Strategico 2022-2024 segna un momento di importante discontinuità per il gruppo e costituisce la seconda fase di un percorso strategico quinquennale intrapreso ad inizio 2020, dal nuovo Ad, volto alla definizione di una nuova Geox, più digitale, più efficiente e più focalizzata sulla centralità del cliente e della distribuzione nei paesi più rilevanti per il gruppo.

Omaggio a Canova con le foto di Alessandra Chemollo

La casa museo della Fondazione Querini Stampalia custodisce un bozzetto in creta di Antonio Canova, realizzato per una statua di Letizia Ramolino Bonaparte. Fu il fratellastro dell'artista, Giovanni Battista Sartori a donarlo nel 1857 al fondatore, il conte Giovanni Querini. Parte da lontano il legame che ora vede protagonisti alla Querini Stampalia di Venezia un artista Antonio Canova, un architetto Carlo Scarpa e una fotografa nella mostra "In luce" - Fotografie di Alessandra Chemollo ambientate nella Gypsotheca di Possagno a cura di Maddalena Scimemi che si inaugura oggi alla Querini. Promossa insieme a Museo Gypsotheca Antonio Canova in collaborazione con Bugno Art Gallery nel bicentenario della morte del Canova (1822–2022) è aperta dal 4 dicembre 2021 al 27 marzo 2022, "In luce" presenta una cinquantina di scatti del reportage che Alessandra Chemollo realizzò a Possagno e destinato a una pubblicazione (Carlo Scarpa. La Gipsoteca Canoviana di Possagno, con testi di Gianluca Frediani e Susanna Pasquali.

Primo fine settimana per la manifestazione che dopo due anni di stop ritorna tra i padiglioni della Fiera. In programma dimostrazioni, spettacoli, concerti in rappresentanza di 181 nazioni

COREOGRAFIA
Nella foto grande alcune riproduzioni in grandezza reale di alcuni monumenti cinesi ; sopra il Buddha di Borobodur, patrimonio Unesco; una modella giapponese

L'EVENTO

A Padova tra profumi d'Oriente

Colori, musiche, profumi, esperienze spirituali e atmosfere magiche. Declinate in varie proposte: spettacoli, visite guidate, esibizioni, corsi gratuiti di salute e benessere, show di arti marziali, bazar, conferenze, mostre, stand di gastronomia e persino un concorso fotografico. E le aree culturali aumentano, con l'inserimento di Filippine, Laos e Indonesia. La novità, poi, è data dal fatto che i visitatori avranno un ruolo da protagonisti, potendo partecipare a iniziative e concorsi, e accedere senza pagare ai padiglioni se si presenteranno indossando un abito tradizionale autentico, realizzato nei Paesi del Sol Levante.

LE DATE

Sono queste, infatti, le linee guida del Festival dell'Oriente, manifestazione che richiama decine di migliaia di visitatori e che torna dopo due anni di stop causato dalla pandemia. È stato presentato ieri da Alessandra Lombardi in Fiera a Padova, dove si terranno gli eventi, in programma domani e domenica, mercoledì 8, e poi l'11 e il 12 dicembre, dalle 10,30 alle 20,30. Si tratta della prima e unica tappa del 2021 e non a caso le parole chiave della kermesse sono "speranza e "ripartenza". I condizionamenti dovuti al Covid persisteranno, perchè si tratterà di un'edizione diversa e "ridotta" rispetto al passato, con appuntamenti concentrati in 3 padiglioni e stand che scendono a meno di 200, per consentire il rispetto del distanziamento interpersonale di 3,10 metri. I posti a sedere saranno 50 e non più 170. Il pubblico dovrà indossare la mascherina e anche gli artisti. 181 le Nazioni coinvolte, tra cui Thailandia, Tibet, Giappone, Mongolia, Vietnam, India e Sri Lanka. Nei padiglioni sarà collocata una riproduzione del Borobudur, un imponente monumento buddhista dell'isola di Giava, e verranno riprodotte le risaie indonesiane, per mostrare rituali di vita e paesaggi.

IL PALINSESTO

Per mettere i visitatori a contatto con l'anima, il fascino, la bellezza e l'energia del mondo orientale c'è un programma ricchissimo. Per esempio, ci sarà possibilità di farsi accompagnare da una guida lungo un percorso tra le aree culturali, le statue e le ricostruzioni fedeli. Il pubblico, poi, potrà cimentarsi con lezioni gratuite, oppure mettersi alla prova con un'esperienza spirituale, seguendo un itinerario negli spazi dedicati ai riti religiosi dei Paesi orientali.

SCIAMANO
Qui sotto la perfomance con il pubblico al ritmo dei tamburi

SARÀ PRESENTE IL PRIMO SCIAMANO DI CULTURA ITALIANA PER UN HAPPENING TRA CANTO, SUONO E RULLO DI TAMBURI

Punto di forza della rassegna, però, saranno gli spettacoli, che faranno rivivere il folklore dell'Oriente. Sui tre palchi, pertanto, si alterneranno eventi emozionanti, tra cui gli show con il ritmo coinvolgente della musica "Bollywood", fusione di Bombay e Hollywood, o il repertorio del gruppo "Khukh Mongol" proveniente dalla Mongolia; le movenze sensuali delle ballerine di danza del ventre, e quelle dei danzatori Bhangra, coreani; le acrobazie dei leoni, che eseguono coreografie sospesi su pali a quasi 2 metri di altezza; l'esibizione, all'insegna di una magistrale potenza del suono, dei tamburi giapponesi da guerra, i Taiko, con ben tre spettacoli al giorno che terrà il gruppo dei Shidara, composto da percussionisti professionisti. In rappresentanza della millenaria cultura asiatica in questo ambito, poi, a Padova arriverà il giocoliere Senmaru Kagami, la cui arte si ispira a un'antica tradizione propiziatoria, nata per scacciare gli spiriti maligni. Il mago illusionista Keiichi Iwasaki, invece, mostrerà rà trucchi strabilianti.

LE CURIOSITÀ

Tra gli appuntamenti più attesi ci sono quelli con Thmaak, primo sciamano di cultura italiana, che crea happening attraverso il potente canto e il suono dei tamburi, e quello con le vibrazioni dei suoni di Seba, considerate una terapia per rilassare. Sempre a proposito di antichi rituali d'Oriente, non mancheranno la cerimonia del the giapponese, la vestizione con il kimono, e i focus con l'ikebana (l'arte della disposizione dei fiori recisi), con i bonsai (l'albero coltivato in vaso) e suiseki (la pietra lavorata dall'acqua). Infine, ci si potrà cimentare con l'arte della calligrafia tibetana, che affonda le radici nella prima metà del settimo secolo dopo Cristo. Non mancherà il settore sul mito delle arti marziali: il pubblico potrà apprezzare performance di maestri ed atleti e prendere parte a seminari di Aikido, Karate, Ju Jitsu, Tai Chi Chuan, nonchè seguire conferenze, workshop e dibattiti sulle diverse culture orientali: dall'alchimia alla naturopatia, dalla riflessologia alle costellazioni familiari. Infine, gli aspiranti fotografi e i videomakers potranno cogliere l'occasione di vedere le loro foto pubblicate sul sito del Festival 2021: a fine anno gli autori delle 3 immagini migliori e dei 3 video più belli saranno premiati, e in palio c'è un viaggio in Thailandia per 2 persone.

IN PROGRAMMA INCONTRI E WORKSHOP SU ALCHIMIA, TAI CHI NATUROPATIA, RIFLESSOLOGIA E ARTI MARZIALI

Nicoletta Cozza

Sugli schermi arriva l'ultimo film di Clint Eastwood, western crepuscolare su un vecchio cowboy di rodeo e un ragazzo al confine tra Usa e Messico

Tramonto del mito

CRY MACHO
Regia: Clint Eastwood
Con: Clint Eastwood, Dwight Yoakam, Fernanda Urrejola
DRAMMATICO ★★1/2

Il tempo che passa, il Mito che si arrende, una lacrima che scende sul viso di un uomo che non ti saresti aspettato: d'altronde già con "Gli spietati" si era iniziato a scalfire la leggenda del macho imbattibile, ma era nel secolo scorso e gli anni non erano ancora evidenti su un fisico che adesso barcolla dentro un film, dove l'affetto e la gratitudine per un grande regista aiutano a trovare il modo per essere generoso quanto lui. Così si potrebbe dire di "Cry macho" opera che almeno mostra una grande sensibilità, struggente sentire della vita che sfuma, valori morali che l'umanità deve sempre tenere presente. Ma è un sussurro e non un grido, è il fuoco sopito di un tramonto, come se quei grandi spazi all'orizzonte non chiamassero più, se non per acquietarsi magari nelle braccia di qualcuno per le ultime gioie della vita.

Clint Eastwood è Mike Milo, una vecchia gloria dei rodei che oggi caracolla ancora con le sue gambe, nonostante incidenti e pesi della vita. Il suo capo gli affida una ricerca complicata: ritrovare il figlio in Messico, che se ne è andato un tempo con la madre e adesso è adolescente, ma soprattutto convincerlo a ritornare col padre. La faccenda si complica ovviamente subito, perché certo la madre non si arrende e il cammino per tornare negli States è irto di insidie, specie se qualcuno è sulle tracce per evitare che questo avvenga. Strada facendo per Mike ci sarà un incontro importante, una nuova luce che potrebbe illuminare gli ultimi anni di un'esistenza sofferta.

Macho è il nome del gallo del giovane ragazzo, che frequenta ambienti malsani e passa le giornate con i combattimenti tra pennuti ed è evidente come questa dicotomia amplifichi un titolo, che è già un manifesto di intenti. Scritto ancora da Nick Schenk, che aveva fatto senz'altro meglio non solo con "Gran Torino" (forse il capolavoro di Clint, in mezzo a tanti titoli memorabili), e tratto dal romanzo omonimo di N. Richard Nash, "Cry macho" è un western crepuscolare, intimo e affaticato, un avventuroso sussidiario di immagini e storie che abbiamo visto mille volte, ma che ancora adesso riescono a farci appassionare e sognare. Ci si può commuovere nel vedere cavalcare un novantenne che in realtà trova complicato perfino camminare, ci si può emozionare in questa ennesima storia di formazione dove il vecchio e il bambino vanno verso la frontiera di un mondo che si vorrebbe perfino abbandonare (e non è un caso, e forse è una scelta a suo modo "politica" che Mike alla fine decida di restare in Messico), ma è tutto giocato sul sentimento che si prova verso Clint, perché il film più che senile è fiacco, le accelerazioni della storia sono prevedibili e stanche.

Adriano De Grandis

Storico

Dall'Italia al Sudamerica tra tesori e granchi reali

RE GRANCHIO
Regia: Alessio Rigo de Righi, Matteo Zoppas
Con: Gabriele Silli, Maria Lungu
DRAMMATICO ★★★1/2

Nel tardo '800, un ubriacone che vive nella Tuscia si ribella al principe locale, fino a commettere un crimine che lo costringe all'esilio nella Terra del Fuoco. Qui va alla ricerca di un mitico tesoro, in un percorso di redenzione. Ma come per tutti i tesori, l'avidità umana provoca danni. L'esordio nel cinema di finzione della coppia di registi italiani, capaci di sconfinare con il loro racconto in un altro continente, è un approdo felice che si snoda tra Olmi e Lisandro Alonso, tra il racconto epico corale contadino e il western, dove la leggenda trova una visionarietà rara. (adg)

DRAMMA Clint Eastwood, protagonista e anche regista, in una scena del film "Cry Macho"

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

In viaggio sul treno per trovare se stessi

SCOMPARTIMENTO N.6
Regia: Juho Kuosmanen
Con: Seidi Haarla, Yuriy Borisov, Yuliya Aug
DRAMMATICO ★★★

Due persone diversissime tra loro si incontrano nello scompartimento di un treno che da Mosca va verso Nord, a Murmansk: lei, la finlandese Laura, è una silenziosa studentessa di archeologia che vuole andare a vedere delle millenarie iscrizioni rupestri senza la fidanzata che doveva accompagnarla; lui, Ljoha, è un giovane russo tutta rabbia, vodka, parolacce e strane sorprese, diretto in miniera. Tra i due inizia malissimo, ma quel lungo viaggio nel freddo della Russia artica cambierà la vita di entrambi. Tratto da romanzo di Rosa Liksom, il film del finlandese Juho Kuosmanen, gran Premio della Giuria a Cannes, è un gioiellino di delicatezza e sensibilità carico di nordica malinconia, che scruta da vicino due solitudini che, sia pur confinate in un piccolo spazio, sono capaci di trovare il calore di uno scambio umano. Mano a mano che il treno avanza nei panorami gelati della Russia, le vite dei due protagonisti deragliano impercettibilmente dai binari consueti: piccole crepe che affiorano negli sguardi, nei gesti, nelle parole appena accennate, in altri incontri che rompono equilibri precari. Ci sono i walkman, i telefoni a gettoni, le telecamerine a mano, i thè bollenti, le sigarette e la vodka: un mondo malinconicamente struggente che sembra accogliere due ragazzi in cerca di se stessi. Kuosmanen si incolla ai volti, agli sguardi e ai sorrisi dei suoi bravissimi protagonisti, seguendoli lungo i corridoi o nell'angusto scompartimento del treno, assecondando i loro stati d'animo, scrutandoli mentre battibeccano, si aprono e si richiudono, o avanzano, tra una lunga fermata e l'altra, in città gelate, strade vuote e panorami struggenti. Evitando sentimentalismi e facili scorciatoie, Kuosmanen invita ad ascoltare il proprio «animale interiore»-come suggerisce una vecchia russa alla protagonista - che sa sempre quale strada prendere.E in questo inaspettato e intelligente studio della solitudine, formativa e non tragica, affiora anche il buffo della vita, la sua splendida imperfezione che può portarci anche a ridere mentre affondiamo nella neve in mezzo alla bufera.

Chiara Pavan

Ritratto di una donna che non si arrende

LA SIGNORA DELLE ROSE
Regia: Pierre Pinaud
Con: Catherine Frot, Melan Omerta, Fatsah Bouyahmed
COMMEDIA ★★★

C'è chi considera le rose come un qualsiasi prodotto e chi un atto creativo, un regalo della natura da coltivare con lentezza e passione. Nel solco della più tradizionale messinscena alla francese, che mescola il tono della commedia senza pretese al sentimentalismo di buon gusto, il secondo lungometraggio di Pierre Pinaud racconta la storia della geniale florista Eve, signora di mezza età (la sempre brava Catherine Frot), la cui azienda è in procinto di fallire. Arriverà dal mondo border line (tra cui un ex ladro dal fiuto speciale) chi la salverà in extremis dagli ingordi industriali del fiore, mostrando come si possano costruire rapporti di amicizia e solidarietà. Inutile cercare in questo film guizzi di novità o deviazioni di montaggio perché tutto scorre nelle regole del linguaggio vintage.

Eppure c'è grazia e capacità narrativa in questo piccolo ritratto di una donna che non si arrende né vuole svendere il proprio talento alle aride leggi dell'economia. Il finale alterna la lacrimuccia trattenuta al sorriso appagante, come si conviene.

Giuseppe Ghigi

"Romanzo di infanzia" ovvero mai fare a meno dell'amore

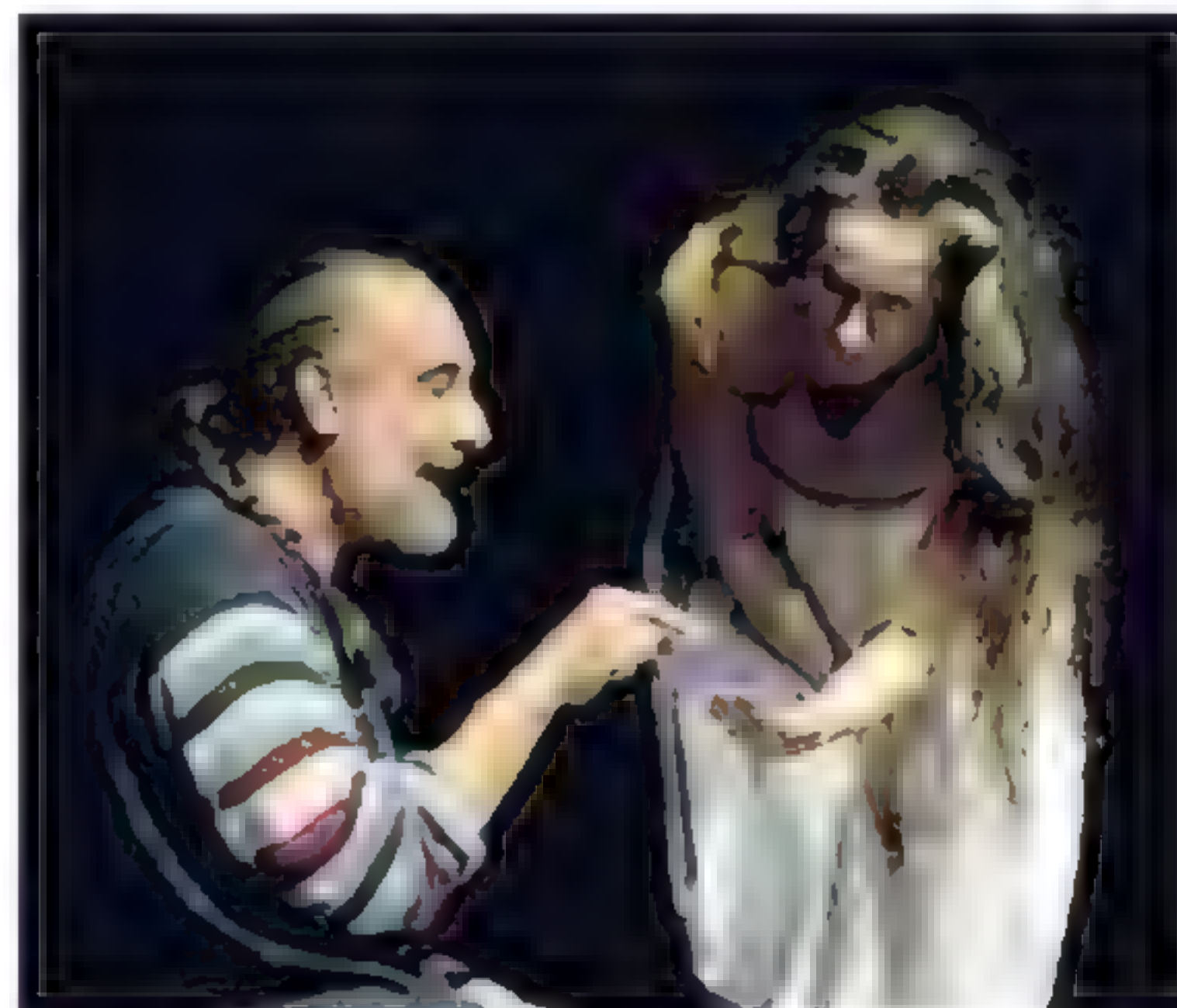
ROMANZO D'INFANZIA
di Letizia Quintavalla, Antonella Bertoni, Michele Abbondanza, Bruno Stori
TEATRO FILARMONICO
PIOVE DI SACCO
7 dicembre, ore 21.15

TEATRO

Spettacolo cult e pluripremiato della Compagnia Abbondanza/Bertoni con oltre 600 repliche, "Romanzo d'infanzia" è stato tradotto e viene rappresentato in 4 lingue. Nato nel 1997 come un lavoro dedicato all'infanzia, è in realtà (o forse proprio per questo) un'opera di particolare intensità e poesia che entra nei cartelloni principali di molti teatri. Il movimento, la musica, il testo sono un combinato complesso eppure immediato, che coinvolge ed emoziona. E dopo quasi un quarto di secolo questo lavoro mantiene una bella freschezza, oltre ad essere pienamente contemporaneo.

AFFETTI BAMBINI

Lo spettacolo - "dedicato a tutti coloro che non possono fare a meno dell'amore" - parla attraverso il teatro-danza della relazione tra genitori e figli, commuovendo gli adulti e facendo ridere i bambini. In scena i due danzatori si alternano tra essere genitori e figli e poi soprattutto fratelli, alternando il subire e il ribellarsi e difendere e scappare e tornare e farsi rapire per sempre senza ritorni. È insomma vivere. «L'infanzia è il diamante della nostra vita - scrivono gli artisti presentando l'opera - è grezza e abbagliante. Si può scheggiarlo e offuscare la potenza della sua luce». Perché se è vero che d'amore si può impazzire «è ancor più vero che senza amore si diventa matti e infelici. E che disastro i bambini senza amore o con troppo amore». Questo lavoro parla del disagio infantile all'interno dei rapporti primari-affettivi, della violenza fisica e psicologica che l'infanzia subisce a casa o nelle istituzioni, del delitto di non ascoltare i propri figli, di colpe senza colpevoli.

LA COMPAGNIA ABBONDANZA-BERTONI ORA RIPROPONE IL PROPRIO SPETTACOLO DEDICATO SOPRATTUTTO AI PIÙ GIOVANI

INTIMO "Romanzo di infanzia" in scena a Piove di Sacco

TEATRO-DANZA

"Romanzo d'infanzia" è uno spettacolo in cui il linguaggio del teatro-danza si propone in una formula più narrativa e immediata in modo da renderlo fruibile anche dai bambini. Non appartiene ad uno specifico teatrale (danza, prosa o musica), ma le diverse discipline confluiscono nell'unità dello spettacolo. Il testo è di Bruno Stori, che con Letizia Quintavalla firma anche regia e drammaturgia, mentre coreografie e interpretazione sono (oggi come allora) di Antonella Bertoni e Michele Abbondanza, le musiche sono di Alessandro Nidi e Lucio Diana firma le luci. «Questi spettacoli sono frutto di una autoproduzione cui tutti gli artisti partecipano in egual misura».

Giambattista Marchetto

Iniziano i weekend di festa in previsione del Natale a Malborghetto con percorsi guidati nei boschi, eventi enogastronomici e musica della tradizione

In Friuli atmosfere di Avvento

LA MANIFESTAZIONE

C'è un Natale di confine, che sa di tradizione e di incanto. Fatto di passeggiate nel cuore del bosco, di musica, di piccolo artigianato. A Malborghetto (Udine), in un'ansa di Italia al confine con Austria e Slovenia, il Natale sa di fiaba. Si chiama "Advent Pur" e prepara ad un Avvento in sintonia con la natura, aspettando il Natale con un calendario di eventi, emozioni all'aria aperta, concerti, corsi e sport invernali che interessa tute le frazioni e l'area delle Alpi Giulie. Un romantico percorso tra i boschi della piana di Valbruna in cui rivivere le antiche tradizioni: il vero gioiello è il sentiero che si sviluppa con un itinerario di 2,5 km che attraversa il bosco e la piana del paese, senza incontrare particolari dislivelli.

ALPENHORN

Lungo il sentiero si incontrano animali da fattoria, stufe a legna accese da mani sapienti, installazioni artistiche, sagome dipinte che evocano le tradizioni del solstizio d'inverno, fienili e presepi. La musica degli Alpenhorn fa da sottofondo, mentre nei vecchi stavoli si canta e si suona attorno al fuoco, raccontando leggende e storie che riscaldano i cuori e le lunghe notti del solstizio. Con la neve che scrocchia sotto le scarpe, il silenzio ovattato tra gli alberi, l'aria gelida che colora le guance e il luccichio dei cristalli di ghiaccio che impreziosisce il paesaggio, Advent pur è un invito a compiere un suggestivo cammino nella natura.

A Valbruna, durante le serate di "Advent pur", il centro pedonale sarà animato da un grazioso mercatino natalizio e da carrozze trainate da cavalli. A Malborghetto, nella magica atmosfera nel centro del borgo, sarà possibile ammirare il calendario monumentale dell'Avvento a Palazzo Veneziano. Senza dimenticare i laboratori di Casa Oberrichter, per bambini e adulti. A Ugovizza si terranno laboratori per la preparazione di biscotti tradizionali per adulti e bambini.

LE SUGGESTIONI

"Emozione e magia: credo che quello che il visitatore ci dice, a proposito dell'esperienza, rappresenti molto bene il sentiero - conferma Alberto Busettini, assessore alla cultura del comune di Malborghetto - Ognuno può raccordarsi con il suo passo, decidere se viverlo singolarmente o in famiglia. Dietro a questo progetto c'è lo sforzo di un'intera comunità, dalla Pro Loco il Tiglio Valcanale, ai giovani, ai numerosi volontari, al comune di Malborghetto-Valbruna e al nostro sindaco Boris Preschern, che ha voluto far riscoprire l'emozione delle feste antiche nel nostro territorio». Il primo week-end di dicembre è la tradizionale festa del Krampus. A Palazzo Veneziano, fino al 9 gennaio si potrà visitare la mostra "Krampus, Metamorfosi di una maschera" rituale a cavallo tra due secoli. Quella dei krampus, gli spiritelli malvagi e beffardi dell'Avvento, è una tradizione radicata in varie zone dell'ex Impero Austro-ungarico, dalla Baviera all'Ungheria, passando per il Friuli Venezia Giulia e la regione dolomitica. La festa del Krampus, così legata a quella di San Nicolò, si terrà il 5 dicembre nella piazza di Malborghetto, con maschere, dolciumi e antiche storie. Durante i giorni di apertura del sentiero si ascolterà musica tradizionale con Ottetto Lussari, Hohenthurner Burschenhesang, Alpnhornbläser Valcanale, Familienmusik Lippauer, Zitherquartett Enzian, ed altri gruppi corali e musicali provenienti da Carinzia e Slovenia. Tra gli eventi musicali, l'11 dicembre nella chiesa di Santa Maria della Visitazione e S. Antonio "Vento dal Nord, Natale in Valcanale con Alessio Nicolaucich Gioitti – voce, Poetical Consort e musiche rinascimentali e barocche. Tutti gli eventi di Advent Pur chiudono il 5 gennaio con la tradizionale rievocazione della Pechtra Baba, una befana rustica molto popolare nell'arco alpino.

Elena Filini

SUGGESTIONE Panorama mozzafiato a Malborghetto per le iniziative organizzate per celebrare il Natale 2021

IN PROGRAMMA LABORATORI PER BAMBINI E UNA MOSTRA SULLA TRADIZIONE DEI KRAMPUS

L'arte riscoperta: Chagall e De Pisis a Pordenone

LA MOSTRA

Nei depositi museali si celano talvolta incredibili sorprese. Sono un po' come le radici degli alberi. È proprio questa l'operazione che sta dietro "Il sogno delle cose - Quadri e sculture moderne dalle collezioni civiche di Pordenone", la mostra a cura di Alessandro Del Puppo e Luca Pietro Nicoletti, realizzata dal Comune di Pordenone con la collaborazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dell'Università degli Studi di Udine e della Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, in esposizione alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone fino al 13 febbraio 2022.

Circa 130 le opere selezionate, realizzate tra fine Ottocento e gli anni duemila, esposte e appartenenti al patrimonio civico, e solitamente custodite nei depositi di Palazzo Ricchieri a seguito di acquisti e donazioni. Alcuni nomi in mostra: De Chirico, Savinio, Fontana, De Pisis, Sironi, Vedova, Campigli, Guttuso, Picasso, Chagall, Delvaux. Ma anche quelli di artisti del territorio come Massimo Bottecchia, Nane Zavagno, lo stesso Bertoia, fino agli autori di oggi come Massimo Poldelmengo, Roberto Kusterle, Danilo Di Marco.

RITROVATA Natura Morta di Toti Scialoja

NUOVE PROPOSTE

Questo nuovo percorso che intende "restituire" alla città alcune opere tra le 2200 che erano nei caveau del Museo Ricchieri è un'operazione di tendenza attuata anche dai musei più importanti, per rimettere in circolo un patrimonio che è di tutta la città. 130 opere su 2200 presenti in deposito. E questo è un motivo di riflessione: i musei sono spazi di studio o di fruizione? L'opera fotografica commissionata appositamente ad Alessandro Ruzzier che apre l'esposizione e che ci porta nel misterioso dietro le quinte museali ci conduce a questo.

Poi il visitatore può perdersi nei due piani della Galleria Bertoia, lasciandosi trasportare da suggestioni differenti. Non si è scelta infatti una mera esposizione cronologica delle opere ma dieci diverse aree tematiche: si parte con "Figure d'artisti" passando per "Miti, amori, Gran dame e allegorie" con Luigi Vettori a fianco alle allegorie di Chagall, le sculture di Mascherini e le innovative composizioni fotografiche di Roberto Kusterle. Si scorre una panoramica di "Volti" e si arrivano ad indagare "Paesaggi e natura" da Savinio a Braque. Non mancano i "Territori Friulani", le "Nature morte" le "Figure del lavoro" e l'indagine sugli "Spazi". Infine la moderna ricerca di "Tensioni" da Pizzinato a Vedova ci conduce nell'ultima stanza, quella dove sono conservati i classicheggianti sette pannelli realizzati da Corrado Cagli "Gli uomini illustri".

Mauro Rossato

Torna il calendario Barbanera Da domani con Il Gazzettino

L'INIZIATIVA

Dodici mesi di pratici consigli per la cucina, il benessere e la bellezza, la casa, l'orto, il giardino e il balcone, curiosità e tante buone pratiche improntate ad uno stile di vita sostenibile in armonia con la natura. Torna il calendario Barbanera da domani, al costo di 2.90 euro più il prezzo del giornale in tutta l'area di diffusione del Gazzettino.

Sono 260 anni che la tradizione del Barbanera entra nella casa di milioni di famiglie italiane per dispensare stagione dopo stagione, mese dopo mese, pratici consigli sul buon vivere quotidiano. Pratico, piacevole e utile per le famiglie italiane che lo accolgono in casa, il Calendario lunario Barbanera vive nelle case degli italiani non soltanto come vero e proprio misuratore del tempo ma anche, considerata la sua longevità e il suo crescente successo, come specchio dei tempi. Continuano a piacere la filosofia che sta dietro il Barbanera, lo stile e i contenuti che si fanno interpreti di un mondo che vuole riappropriarsi del piacere delle cose semplici e di un rapporto armonioso con la terra e il cielo, uno stile di vita sostenibile e consapevole, sempre in armonia con i cicli delle stagioni.

LE CURIOSITÀ

Nel calendario lunario 2022 di Barbanera mese dopo mese sarà possibile trovare - insieme alle previsioni meteo, all'oroscopo, ai saggi proverbi e a tutti i santi - tante curiosità e preziosi suggerimenti per la vita in casa, con buone pratiche, ricette di stagione e consigli per il buon vivere di ogni giorno; per l'orto, il giardino e il balcone, da curare seguendo le stagioni e le tecniche della tradizione; per il nostro benessere, perché la natura è fonte di ricette preziose per restare in forma. Il tutto sotto la guida attenta delle fasi lunari, perché è la luna a guidarci e a scandire i tempi delle nostre attività: indicando i tempi giusti non soltanto per seminare, raccogliere e potare, ma anche per travasare e imbottigliare, fino a prendersi cura del nostro corpo e della nostra mente.

LA STORIA

Edito per la prima volta a Foligno nel 1762, prima come lunario e poi come almanacco, il Barbanera è simbolo di un genere letterario che, viaggiando per fiere e mercati, ha contribuito a creare la cultura e l'identità di intere nazioni prima dell'avvento delle più moderne forme di comunicazione di massa, e dal 2015 è Memoria del mondo Unesco, cioè patrimonio documentario dell'umanità insieme all'alfabeto fenicio e al *De Revolutionibus orbium coelestium* di Copernico, alla Sinfonia n° 9 di Beethoven, ai film dei Fratelli Lumière, al Diario di Anna Frank, alle fiabe di Andersen e dei fratelli Grimm, al Diario di Vasco di Gama e a tante altre opere cui è riconosciuto un valore universale.

LA NOVITÀ

Per festeggiare un compleanno così importante la Fondazione Barbanera 1762 ha aperto i cassetti dei suoi archivi storici e ha reso accessibile in rete, con un semplice click, la Collezione Barbanera dal 1762 ad oggi (www.barbanera1762.com). Sono circa 800 le pubblicazioni online, tra cui il prestigioso fondo Barbanera Unesco, la collezione di almanacchi e lunari Barbanera riconosciuta "Memoria del Mondo" quale simbolo universale della cultura degli almanacchi.

LA PRIMA EDIZIONE RISALE AL 1762 MESE DOPO MESE PREVISIONI METEO, OROSCOPO, RICETTE E CONSIGLI UTILI

Sport

LE PARTITE		LA CLASSIFICA			
ATALANTA-VENEZIA	4-0	NAPOLI	36 (15)	EMPOLI	20 (15)
FIORENTINA-SAMPDORIA	3-1	MILAN	35 (15)	SASSUOLO	19 (15)
VERONA-CAGLIARI	0-0	INTER	34 (15)	TORINO	18 (15)
SALERNITANA-JUVENTUS	0-2	ATALANTA	31 (15)	UDINESE	16 (15)
BOLOGNA-ROMA	1-0	ROMA	25 (15)	SAMPDORIA	15 (15)
INTER-SPEZIA	2-0	FIORENTINA	24 (15)	VENEZIA	15 (15)
GENOA-MILAN	0-3	JUVENTUS	24 (15)	SPEZIA	11 (15)
SASSUOLO-NAPOLI	2-2	BOLOGNA	24 (15)	GENOA	10 (15)
TORINO-EMPOLI	2-2	LAZIO	22 (15)	CAGLIARI	9 (15)
LAZIO-UDINESE	4-4	VERONA	20 (15)	SALERNITANA	8 (15)

SERIE A

Venerdì 3 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

PAZZA UDINESE SI FA RIBALTARE POI IL PARI 4-4

LAZIO	4
UDINESE	4

MARCATORI: pt. 17e 32' Beto (U), 34' Immobile (L), 44' Molina (U); st. 6' Pedro (L), 9' Milinkovic-Savic (L), 34 Acerbi (L), 54' Arslan (U)

LAZIO (4-3-3): Reina 5; Lazzari 5, Patric 4, Acerbi 7, Hysaj 6; Milinkovic-Savic 7, Cataldi 6 (33' st Zaccagni 5), Luis Alberto 5,5 (19' st Basic); Pedro 6. Immobile 6,5, Felipe Anderson 5,5 (14' st Radu 6). Allenatore: Sarri

UDINESE (4-4-2): Silvestri 5; Perez 6, Becao 6,5 (30' st Nuytinck sv), Samir 6 (42' st Forestieri sv), Udogie 6, Molina 5, Walace 6, Jajalo 6 (18' st Arslan 7), Deulofeu 5,5 (30' st Soppy 6,5); Success 6,5 (18' st Pussetto 5,5), Beto 7,5. Allenatore: Gotti 6

ARBITRO: Piccinini di Forlì 6. Assistenti Pagliardini e C. Rossi. Quarto uomo: Rapuano. Var: Maresca. Avar: Di Iorio.

ESPULSI 13' st Patric e 24' st Molina entrambi per doppio giallo Walace per proteste al 55' st. **AMMONITI:** Becao, Immobile, Udogie, Soppy. Angoli 5-4 per la Lazio. Spettatori 15 mila. Recupero 2 e 7

ROMA Una partita d'altri tempi. Otto reti equamente distribuite, emozioni, anche erroracci, con l'Udinese che ha evitato di perdere dopo averla dominata in lungo e in largo nel primo tempo. È stato Arslan al 54' della ripresa a evitare la sconfitta trovando l'incrocio su una punizione a due calciata da Forestieri. Un punto importante, ma rimane il rammarico per i bianconeri di aver sciupato una ghiotta opportunità di far man bassa. Come aver giocato un solo tempo, il primo. Nel secondo infatti la squadra di Gotti ha subito due gol in 3', dal 6' al 9', poi ha avuto ancora la possibilità di vincere dato che al 13' Patric, gia ammonito, commette il più inutile dei falli; è il secondo giallo e deve uscire. Ma poi ci pensa Molina, pure lui ammonito, a commettere un'ingenuità, un fallo in attacco su Radu e viene espulso. A quel punto la Lazio tira un sospiro di sollievo, l'Udinese di disunisce ancora e al 34' subisce la quarta rete, su palla inattiva, con un'incornata di Acerbi su punizione di Basis. Il segnalinee interviene per un presunto fuorigioco, ma il Var poi legittima la rete del difensore. Non è però finita, al 54' Soppy va via sulla destra troppo facilmente a Zaccagni che lo atterra poco prima linea di fondo. Sulla punizione Forestieri finta il tiro in porta, serve invece Arslan che dal limite insacca. È giusto così.

TRE ESPULSIONI
I FRIULANI SEMBRANO
CROLLARE
MA RIACCIUFFANO
IL RISULTATO A POCHI
SECONDI DALLA FINE

CAPOLAVORO A METÀ

Il primo tempo come è un capolavoro dei friulani. La Lazio cerca di fare subito la gara, ma la sua manovra è lenta e il sistema difensivo dei bianconeri è efficace nel disinnescare tutti i tentativi dei padroni di casa; Luis Alberto e Milenkovic-Savic, i più temuti dall'Udinese, godono di spazi assai ristretti. I bianconeri agiscono prevalentemente di rimessa, lo fanno on pericolosità, Beto crea non pochi problemi alla difesa di Sarri. Udogie è tra i più attivi, Deulofeu agisce a corrente alternata. Al 17' l'Udinese passa in vantaggio, dopo un' azione prolungata da sinistra a destra: Jajalo pesca libero in area Beto, che di testa trafigge di precisione Reina. Gran gol, ma anche favorito dal sonno della difesa biancoceleste. La Lazio reagisce: al 22' Acerbi colpisce male di testa e la palla termina alta; al 29' Luis Alberto colpisce al volo, idem come prima. L'Udinese è sempre pericolosa nelle ripartenze e al 31' raddoppia ancora con Beto, che è straripante nello scatto in progressione su un lancio di Success La Lazio nemmeno 3' dopo torna in partita, Luis Alberto sulla destra va via con troppa facilità a Udogie con Deulofeu che non riesce a recuperare, poi crossa al centro, c'è la deviazione di Walace e la palla termina a Immobile che da pochi passi in semirovesciata insacca.

Ma le emozioni non sono terminate. L'Udinese reagisce, lo fa con manovre di prima, con rapide ripartenze velocissime e in una di queste al 44' segna la terza rete: Success, sempre lui, recupera palla nella propria metà campo, supera con uno scatto Cataldi e la linea centrale per servire sulla destra Deulofeu che entra in area per poi effettuare un dosato passaggio al centro per il libero Molina, che con un perfetto diagonale radente trafigge Reina.

L'Udinese all'inizio della ripresa sciupa la dote di due gol di vantaggio: al 6' va in gol Pedro che inizia un'azione in area superando Perez, poi nasce una mischia, Immobile anticipa Walace e serve ancora Pedro che di destro fa secco Silvestri. Al 9' ecco il 3-3: al limite sulla destra Deulofeu perde palla a opera di Milikovic-Savic che poi fa partire un sinistro a rientrare delizioso imparabile per Silvestri. Poi, dopo le due espulsioni di cui abbiamo riferito, segna Acerbi al 34', sembra fatta per la Lazio, ma l'Udinese all'ultimo assalto pesca il jolly con Arslan. Gli animi si surriscaldano e viene espulso a tempo scaduto Walace, dopo una rissa con la panchina laziale.

Guido Gomirato

A Torino

Toro tradito dal rosso l'Empoli rimonta 2 gol

Il 2-2 finale tra Torino ed Empoli lascia rimpianti a tutti: ai granata perché erano sul doppio vantaggio dopo appena 15 minuti, ai toscani perché la rimonta non è stata completata. Così ci sono due partite in una da raccontare, prima e dopo l'espulsione di Singo arrivata alla mezz'ora. Un avvio super per la squadra di Juric, a segno con Pobega al 10' e Pjaca 5 minuti più tardi. Poi il rosso e la reazione dei toscani, che sfruttano la superiorità numerica. Al 34' Romagnoli accorcia le distanze saltando più in alto di tutti su corner; e alla metà della ripresa La Mantia riporta la parità. L'Empoli ci prova ma il Toro si rintana e si salva: 2-2.

A ROMA Maurizio Sarri e, sopra, Beto autore dei primi 2 gol dell'Udinese

Plusvalenze, Gravina frena: «Niente processi sommari»

IL CASO

Il pianeta calcio si divide sulle plusvalenze. Il numero 1 della Figc, Gabriele Gravina, frena sull'allarme lanciato dalla Covisoc e i rumors su slavine di provvedimenti sportivi e giudiziari capaci di travolgere, sulla scia dell'inchiesta sui conti della Juventus, un grande numero di club. «In questo momento - afferma - eviterei i processi sommari. Nel mondo dello sport abbiamo continuamente forme di degenerazione, che però devono essere dimostrate. Ora come ora dobbiamo rimetterci alla magistratura ordinaria».

Per quel che riguarda la procura di Torino non se ne parla prima della prossima settimana. questi sono i tempi previsti per la chiusura delle indagini preliminari sui bianconeri. E quindi per l'eventuale invio di atti ai "detective" della Figc.

LA POLEMICA

«Negli ultimi giorni - aggiunge Gravina - ho scoperto tantissimi scienziati in grado di individuare delle soluzioni. Ma tutto ciò che può essere collegato a una valutazione di mercato non può essere ricondotto a un algoritmo. C'è una domanda e c'è un'offerta, figuriamoci se possiamo fare riferimento a parametri che non siano soggettivi». Ma la risposta del presidente della Fiorentina, Rocco Commisso, è che «le regole devono valere per tutti».

E LO STESSO GIORNO SI FERMA KJAER

Nel giorno in cui Eriksen torna in campo, il milanista è suo compagno di Nazionale Simon Kjaer, che il 12 giugno fu il primo a soccorrerlo, si è infortunato gravemente al ginocchio: stagione finita.

TORNA ERIKSEN E FA SUL SERIO

A 173 giorni dall'arresto cardiaco si allena con il pallone nella sua Odense: lui vuole ricominciare, ma ci sono ancora dubbi

LA STORIA

Hanno visto Cristian Eriksen provare a tornare alla normalità, in punta di piedi, di mattina presto, in un silenzio ovattato interrotto solo da un rumore amatissimo, quello dello scarpino che calcia in porta un pallone. È successo alle 8 di un mercoledì danese di inizio dicembre, quindi a zero gradi, sul campo più nascosto che ci sia al centro di allenamento dell'Odense, il club in cui Eriksen è cresciuto. L'hanno visto correre insieme a un allenatore, quelli del tabloid BT che hanno diffuso la notizia, poi l'hanno visto palleggiare e tirare in porta, con calma, con metodicità, come chi riprende dolcemente confidenza con i gesti consueti di una vita, dopo una lunga convalescenza. Non ci sono foto, né video della mattinata, e guai se ci fossero perché da sei mesi, da quando il suo cuore si bloccò in campo durante Danimarca-Finlandia a Copenhagen, Cristian Eriksen ha preteso che sulla sua vicenda, e sul suo percorso di guarigione dopo che gli è stato impiantato un defibrillatore, calasse la coltre del silenzio più assoluto. Quindi si sa solo che è stato visto in campo 173 giorni dopo l'arresto cardiaco del 12 giugno, ma non è detto che non si allenasse con prudenza già da qualche tempo, comunque il suo manager ha preferito non commentare la cosa.

IL DANESE È TORNATO SUI CAMPI DOVE È CRESCIUTO, AL RIPARO DA OCCHI INDISCRETI IN ITALIA LA LEGGE GLI VIETA DI GIOCARE

C'è stata in ogni caso una singolare accelerazione degli eventi negli ultimi giorni, con una spruzzata inquietante di scherzi del destino: domenica Eriksen si è rivisto per la prima volta in pubblico, sorridente con cappellino nero e maglietta a maniche corte, a una trasmissione televisiva danese in cui si raccoglievano fondi per l'infanzia disagiata, c'erano anche il ct Hjulmand e il grande Peter Schmeichel; lunedì il suo compagno Simon Kjaer, che ha ricevuto un premio da France Football per l'eroico comportamento in campo il giorno del malore di Eriksen, ha ringraziato sentitamente ma ha pure chiesto che per una buona volta non si parlasse più della vicenda; mercoledì il numero 10 è stato notato per la prima volta allenarsi in campo, e proprio quella sera Kjaer è caduto gravemente infortunato in Genoa-Milan, legamenti del ginocchio da operare, dicono stagione finita. Le coincidenze assurde della vita.

RITORNO A CASA

Il fatto che Eriksen sia tornato timidamente ad allenarsi rassicura sulle condizioni fisiche generali dell'uomo, mentre il ritorno all'attività agonistica è da valutare, anche se alcune indiscrezioni non confermate hanno suggerito che il giocatore voglia tornare davvero, che si senta pronto. Di sicuro non potrà farlo all'Inter, perché la normativa italiana non permette l'attività agonistica ad atleti che abbiano impianti cardiaci, a meno che non siano giocatori di scacchi o di biliardo: la rescissione del contratto è data per certa. Ma quello che per la legge italiana è vietatissimo, è invece consentito in Danimarca, in Olanda o in Inghilterra, paesi in cui Eriksen potrebbe giocare, come accade all'olandese dell'Ajax Daley Blind. La certezza, vada come vada, è che il cuore di Cristian Eriksen sia come quello di tutti noi, defibrillatore o no: dal primo giorno di convalescenza, ha scelto di tornare a vivere a Odense, e ha preso casa con la famiglia, moglie e due figli, vicino al centro di allenamento in cui entrò tredicenne e uscì giocatore fatto, ed è tornato ad allenarsi dopo il malore proprio su quei campi, magari ricomincerà a fare il calciatore vero sempre lì. In fondo, ha esaudito il sogno di tutti i cuori: tornare dove si è stati felici, come solo da bambini si può.

Andrea Sorrentino

SCI

IL PRIMO SUPERG A ODERMATT PARIS SUBITO FUORI

Lo svizzero Marco Odermatt - 24 anni e sesto successo in carriera - ha vinto in 1.08.61 il primo superG di Coppa del mondo di Beaver Creek. È così, con 250 punti, sempre più solo al comando della classifica generale di coppa, il suo grande obiettivo. Secondo l'austriaco Matthias Mayer in 1.09.39 e terzo a sorpresa il canadese Broderick Thompson in 1.09.56, pettorale 35 e primo podio in carriera. Miglior italiano, con un buon nono posto in 1.09.93 su una pista dove ha fatto spesso bene, il piemontese Mattia Casse. Fuori subito invece è finito il n.1 azzurro Dominik Paris che ha infilato la testa nel telo di una porta dopo aver tagliato troppo una curva. Grave errore di linea anche per Christof Innerhofer che ha chiuso in ritardo in 1.11.31.

VELA

È DI NUOVO LUNA ROSSA

Luna Rossa è pronta a rialzare l'albero e a gonfiare di nuovo le vele. Una nuova sfida che andrà in scena nel 2024 in uno specchio d'acqua ancora da definire e sarà valida per la 37/a edizione dell'America's Cup. Dopo aver visto sfumare il trofeo fra le onde della leggendaria baia di Hauraki, regno di Team New Zealand, ad Auckland, il team di Patrizio Bertelli si rimette in gioco per la settima volta: Luna Rossa si è iscritta alla Coppa ieri, nel primo giorno utile. È stato lo stesso skipper Max Sirena, durante la presentazione del libro "Luna Rossa - La sfida indimenticabile", a Milano, a rivelarlo. Iscritti anche i detentori del titolo, Ineos Britannia e Alinghi.

Agenda

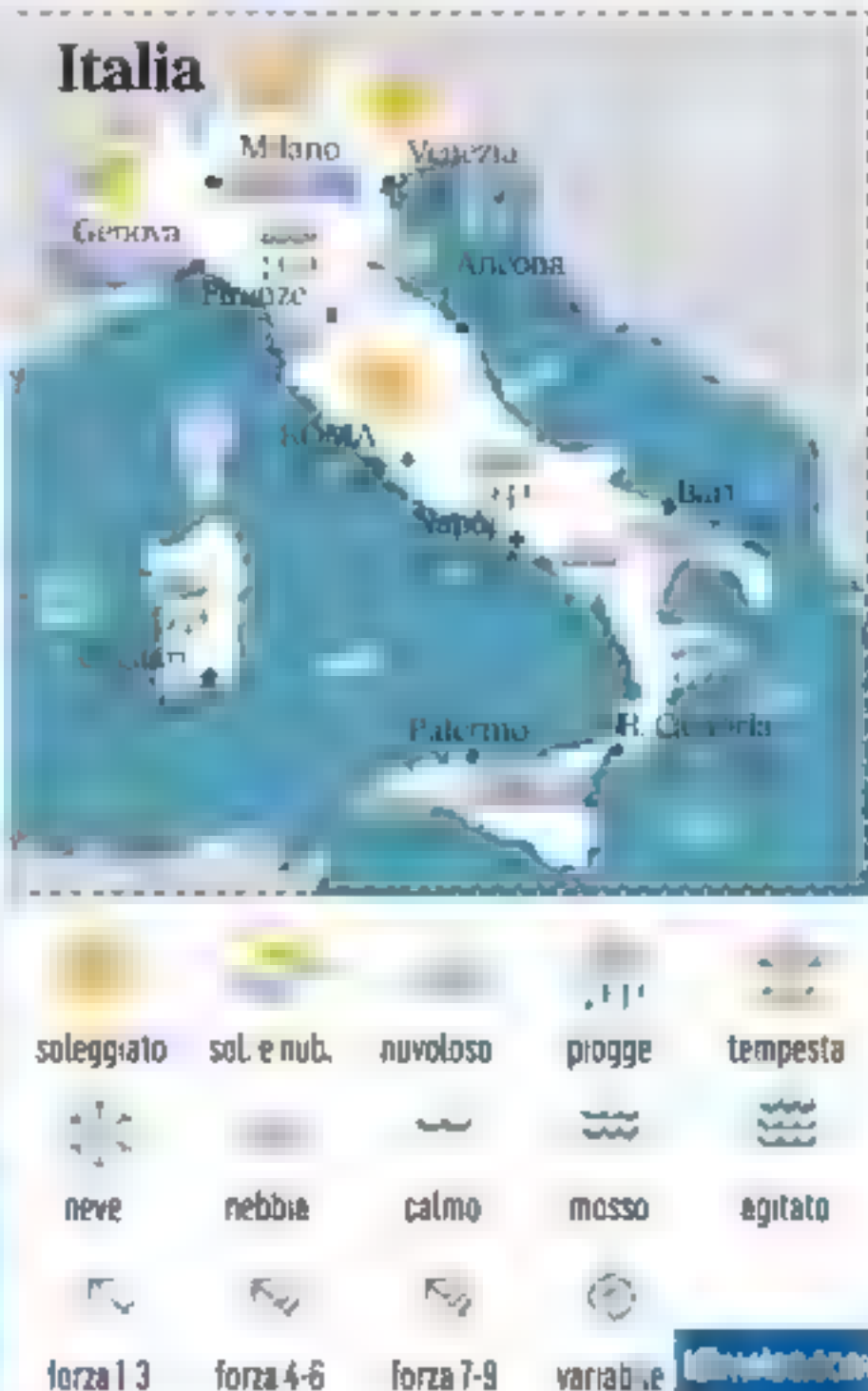
METEO

Maltempo al Centro-Sud, migliore altrove.

DOMANI

VENETO
Nuvolosità in aumento dal mattino per l'arrivo di una nuova perturbazione, con cieli coperti entro sera e piogge diffuse.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi in graduale aumento nel corso della giornata con cieli coperti entro sera e precipitazioni nei settori centro-settentrionali della regione.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi in aumento nel corso della giornata per l'arrivo di una perturbazione. Cieli da poco nuvolosi a nuvolosi entro sera con piogge e neve dai 350m. Temperature massime entro i 9 °C, gelate al mattino.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	3	Ancona	5	11
Bolzano	-1	4	Bari	8	14
Gorizia	-1	7	Bologna	2	8
Padova	2	6	Cagliari	6	15
Pordenone	0	6	Firenze	-1	12
Rovigo	0	6	Genova	6	13
Trento	0	4	Milano	2	6
Treviso	0	5	Napoli	7	14
Trieste	2	9	Palermo	12	15
Udine	1	7	Perugia	-1	8
Venezia	4	7	Reggio Calabria	11	15
Verona	1	5	Roma Fiumicino	2	14
Vicenza	0	5	Torino	0	7

Programmi TV

Rai 1

7.10 Unomattina Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.40 Santa Messa Attualità
10.15 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Att
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 64° Festival dello Zecchino d'Oro Musicale
18.45 L'Eredità Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 The Voice Senior Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Orietta Berti, Loredana Bertè, Gigi D'Alessio e Clementino
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 TV7 Attualità

Rai 2

10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Missione Beauty Talent
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 TG Sport Sera Informazione
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 Bull Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 The Resident Serie Tv
23.00 Speciale O anche no Documentario
0.35 I Lunatici Attualità

Rai 3

10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Che succ3de? Talk show. Condotto da Geppi Cucciari
20.45 Un posto al sole Soap
21.25 Afghanistan. Di guerra in guerra Documentario. Di Mayte Carrasco e Marcel Mettelsiefen
23.25 La versione di Fiorella Documentario

Rai 4

6.00 Private Eyes Serie Tv
6.40 Medium Serie Tv
8.10 Burden of Truth Serie Tv
9.40 Gli imperdibili Attualità
9.45 Seal Team Serie Tv
11.15 MacGyver Serie Tv
12.45 Medium Serie Tv
14.20 Burden of Truth Serie Tv
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.45 MacGyver Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Reality
21.20 The Equalizer 2 - Senza perdono Film Azione. Di A. Fuqua. Con D. Washington, P. Pascal
23.30 Strike Back Fiction
1.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.20 Wonderland Attualità
1.55 Britannia Serie Tv
3.15 Charlie's Angels Serie Tv
5.00 The dark side Documentario
5.30 Seal Team Serie Tv

Rai 5

9.05 Arte passione e potere Doc
10.00 La strada Musicale
11.00 Visioni Teatro
11.30 Save The Date Documentario
12.30 Città Segrete Documentario
13.30 Ritorno alla natura Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
16.00 Il bell'indifferente Teatro
16.40 Petruska - The Sound Of Music Musicale
17.05 Nessun Dorma 2021 Musicale
18.10 Ribattute Del Web Rai Scuola Documentario
18.20 Rothko: i quadri devono essere miracolosi Doc
19.20 Gli imperdibili Attualità
19.25 Rai News - Giorno Attualità
19.30 Keith Haring: Street Art Boy Documentario
20.25 Arte passione e potere Doc.
21.15 Art Night Documentario
23.15 Save The Date Documentario
23.45 Terza pagina Attualità. Condotto da Paolo Fallai
0.35 Rai News - Notte Attualità
0.40 Jaco, The Film Film

Rete 4

6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHiPs Serie Tv
8.50 Miami Vice Serie Tv
9.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Hamburg Distretto 21 Telefilm
16.25 Sentieri selvaggi Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.25 Il Figlio Di Tarzan Film
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 Il Figlio Di Tarzan Film

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Amici di Maria Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 Grande Fratello Vip Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 Love Is in the air Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show
21.20 Grande Fratello Vip Reality
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Show

Italia 1

7.05 C'era una volta...Pollon Cartoni
7.35 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni
8.05 Heidi Cartoni
8.30 Station 19 Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menu Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.45 Modern Family Serie Tv
17.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Show
1.05 Frozen Film Thriller
2.55 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

6.25 Norma e Felice Serie Tv
6.40 Ciaknews Attualità
6.45 Renegade Serie Tv
7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.20 I sette falsari Film Commedia
10.25 The Judge Film Drammatico
13.15 L'infermiera assassina Film Thriller
15.10 Ovunque nel tempo Film Drammatico
17.20 Detrompez-vous Film Commedia
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cry Macho Show
21.05 Gli spietati Film Western. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Gene Hackman, Morgan Freeman
23.35 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco
1.55 Ovunque nel tempo Film Drammatico
3.40 Ciaknews Attualità

Cielo

7.00 Case in rendita Case
8.25 Chi sceglie la seconda casa? Reality
10.40 La seconda casa non si scorda mai Documentario
11.45 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.50 Brother vs. Brother
12.50 Buying & Selling Reality
13.45 MasterChef Italia Talent
16.20 Fratelli in affari Reality
17.20 Buying & Selling Reality
18.20 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.15 L'iniziazione Film Erotico. Di Gianfranco Mingozzi. Con Serena Grandi, Fabrice Jossa, Bérangère Bonvoisin
23.10 Tre donne immorali? Film Erotico
1.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentario
2.15 Riga: Capitale del turismo sessuale Documentario
3.15 Tanto sesso per nulla - Le case chiuse del Canton Ticino Società

Rai Scuola

11.30 Enciclopedia infinita
12.00 Digital World Rubrica
12.30 Memex Rubrica
13.00 Brain Story
14.00 Progetto Scienza
15.00 Toolbox II Rubrica
16.00 Digital World Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica
17.00 La scuola in TV 2021
18.00 La Scuola in tv Rubrica
18.30 Spot on the Map Rubrica
18.40 Perfect English Rubrica
18.45 3ways2 serie 1
19.00 Toolbox II Rubrica
20.00 Digital World Rubrica

DMAX

6.00 Mountain Monsters Doc.
6.55 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
8.50 Dual Survival Documentario
11.45 Vado a vivere nel bosco XL Documentario
13.30 A caccia di tesori Arredamento
15.25 Lupi di mare Avventura
17.25 Ai confini della civiltà Doc.
19.20 Nudi e crudi Reality
21.15 Ingegneria perduta Doc
22.10 Ingegneria perduta Doc.
23.05 Il boss del paranormal Show
0.10 I miei 60 giorni all'inferno Documentario

La 7

7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8

12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Il Natale dei ricordi Film Commedia
15.50 Una canzone per Natale Film Commedia
17.30 X Factor Daily Talent
18.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.35 Alessandro Borghese - Piatto ricco Cucina
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 Italia's Got Talent - Best Of Talent
23.40 Petra Serie Tv

NOVE

6.00 Delitti di famiglia Doc
6.55 Alta infedeltà Reality
9.25 Ho vissuto con un killer Doc.
13.25 Donne mortali Doc
15.50 Delitti sotto l'albero Doc
17.35 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Fratelli di Crozza (live) Varietà
23.00 La confessione Rubrica
23.35 La confessione Attualità
0.10 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova

12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Dentro la salute Attualità
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Così in campo Calcio
23.00 Chrono GP Automobilismo
23.30 Double Whammy Film Commedia

Rete Veneta

8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 40 Anni - La Nostra Storia Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

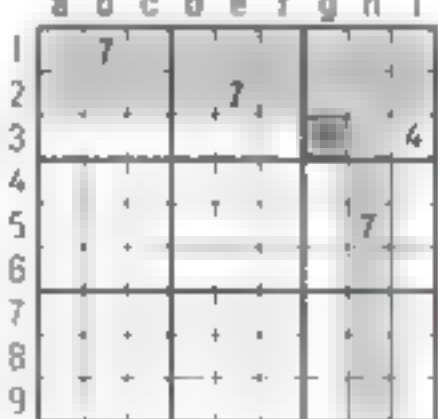
18.30 Maman! Program Par Fruts Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
20.50 Un Pinsir Par Vue Rubrica
21.00 Taj Break - Un Altri Zir Rubrica sportiva
22.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
22.30 Screenshot Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV

12.00 Tg News 24 Informazione
14.30 Si Live sport Attualità
15.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
16.15 Speciale Calciomercato Calcio
17.00 Tg News 24 Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Magazine Serie A Calcio
21.00 Benvenuti al Bar...Giggia Calcio
21.30 A tu per tu con la storia Rubrica
22.30 Tg News 24 Informazione

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
▶ Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

	3		7		8		1	
2			6		9			4
		9				3		
3	1						8	2
6	9						7	5
		4				7		
9			2		5			3
	8		9		7		2	

ESEMPIO
▶ Nell esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
▶ Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca.
La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente.
Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

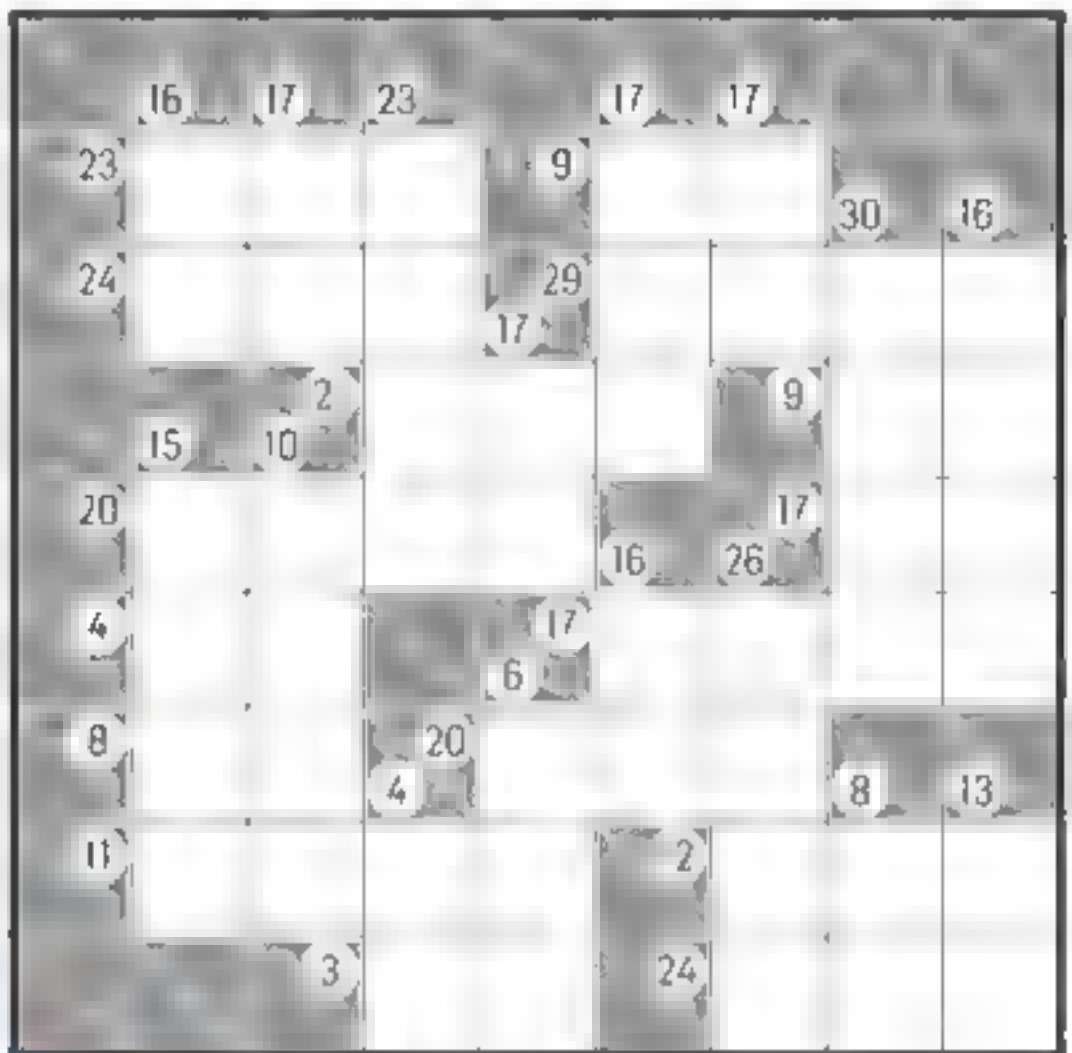



TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO

1	2	
3	8	9
	1	5

▶ Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1, poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20 3=17, 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9 nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

4	7	6	9	8	5	1	3	2
5	3	8	2	1	7	9	6	4
1	2	9	3	4	6	5	7	8
9		5	7	2	8	3	4	6
3	8	4	6	9	1	2	5	7
2	6	7	5	3	4	8	9	1
7	5	1	8	6	9	4	2	3
8	9	3	4	7	2	6		5
6	4	2	1	5	3	7	8	9

KAKURO

		1	4		6	8	9
5	3	7	9		2	5	7
8	6	9		9	8		
7			9	8	7	5	6
9	5	3	8	1		2	3
		1	6		2	1	4
8	6	9		2	1	3	8
5	3	7		7	4		

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 02/12/2021 LOTTO

Bari	35	29	68	86	47
Cagliari	26	60	43	44	46
Firenze	34	30	77	22	57
Genova	18	46	82	2	24
Milano	60	43	39	88	20
Napoli	72	23	51	57	22
Palermo	32	60	58	35	23
Roma	32	29	43	28	58
Torino	73	82	60	21	38
Venezia	90	11	34	57	46
Nazionale	66	58	69	75	2

SuperEnalotto — Jolly

24 48 60 15 89 70 — 34

Montepremi	122.112.315,53 €	Jackpot	117.803.888,53 €
6	- €	4	365,31 €
5+1	- €	3	29,69 €
5	23.689,25 €	2	5,74 €

CONCORSO DEL 02/12/2021

SuperStar — Super Star 17

6	- €	3	2.969,00 €
5+1	€	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	36.531,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SUL TEMA DELLA DISABILITÀ AVREI VOLUTO DI PIÙ. NELLE PROSSIME FINANZIARIE SI DOVRANNO RIVEDERE GLI ASSEGNI DI INVALIDITÀ CHE HANNO DEGLI IMPORTI CHE NON SONO CONFACENTI A QUELLE CHE SONO LE ESIGENZE»

Erika Stefani, *ministro alle Disabilità*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e l'Europa

Il Buon Natale e la bislacca idea che per includere bisogna arretrare e rinunciare alle proprie tradizioni

Roberto Papetti

Caro direttore,
al mattino appena sveglia per abitudine consolidata accendo la televisione la quale mi tiene aggiornata col telegiornale delle varie emittenti. Seguo con attenzione le varie leggi emanate dal nostro governo e dall'Unione Europea. In linea di massima mi sono abbastanza indifferenti, penso siano varate per il bene della comunità. Una proposta di legge del consigli Europeo mi ha lasciata basita e mi sono chiesta che genere di persone siedano dentro la Commissione europea. Hanno proposto una legge la quale imponeva venisse bandito l'augurio Buon Natale e che si adotti Buone Feste per tutta la comunità Europea. Ameno ci lascino pensare e parlare come ci sentiamo. Il Natale per i cristiani è sacro. Abbiamo vissuto la nostra infanzia e l'adolescenza con poco cibo e al freddo d'inverno ma con una magica notte che ci faceva sognare la nascita di Gesù che ad ogni 25 dicembre si rinnovava. Lasciateci augurare a gran voce Buon Natale e credo sia un augurio che fa bene al cuore.

Franca Tombola
Campo San Martino (Padova)

Cara lettrice,
se ancora tanti cittadini sono così diffidenti nei confronti dell'Europa, una ragione c'è. E va innanzitutto ricercata nella tendenza dei palazzi del potere comunitario a voler intervenire su materie sulle quali sarebbe invece opportuno rispettare con estrema attenzione le sensibilità nazionali e territoriali. Per fortuna nella stessa Commissione europea qualcuno questa volta si è accorto dell'assurdità di ciò che si stava accadendo e la disposizione "natalizia" è stata sospesa. La commissaria che ha proposto di abolire l'augurio Buon Natale per sostituirlo con un più impersonale e politicamente corretto Buone Feste, ha spiegato che il suo intento era quello di «dimostrare la natura inclusiva dell'Europa nei confronti di tutti i percorsi di vita e i credi religiosi». Ora, a parte il fatto che l'Europa e la Commissione dovrebbero mostrare questo stesso affatto inclusivo e solidaristico anche quando si parla di migranti che sbarcano sulle coste del Mediterraneo, non si capisce perché l'inclusione si debba sempre raggiungere per sottrazione. Cioè imponendo ai cittadini europei di abdicare alle proprie tradizioni e identità culturali. Questa non e' inclusione, questa si chiama rinuncia. E a una commissaria che fa proposte di questo genere andrebbe suggerito o imposto di occuparsi d'altro. Anche di nulla, magari.

Covid

Gli effetti dell'ansia

Mentre scrivo i dati dicono che nel mondo siamo arrivati a 261.972.202 casi di contagio con 5.220.541 morti ma pure con 236.602.272 di guariti! Un dato, quest'ultimo, che viene, stranamente, sempre dimenticato nel quotidiani report sulla pandemia e che, invece, è bene sottolineare. Perché di Covid si guarisce, eccome! Il cicaleccio giornaliero tra esperti d'ogni risma e grado si sta infervorando sull'opportunità o meno di vaccinare i bambini coi due opposti di chi, a mio modestissimo avviso assai opportunamente, consiglia di aspettare un maggior numero di dati per poter valutare con più cognizione se inoculare o meno il vaccino e chi non vuole frapporre indugio alcuno alle siringhe. Il tutto condito con un "al lupo, al lupo!" che in noi profani aggiunge ansia ad ansia, dubbi a dubbi sgretolando le poche certezze che si erano faticosamente acquisite. Quel gridare costante "al lupo, al lupo" provoca 2 effetti entrambi pericolosi: l'assuefazione per cui ci si entra nella rassegnazione indolente ed il rifiuto che ci porta a negare anche le poche verità che potrebbero confortarci.

Vittore Trabucco

Controlli / 1

In Austria sì in Italia no

Alla metà del mese di ottobre sono dovuta andare in Austria per necessità, si è trattato di andata e ritorno in giornata, con il treno. In stazione viene annunciato, via altoparlante, di recarsi al binario in anticipo per essere sottoposti alla misurazione della temperatura e controllo green-pass ma nulla di ciò che è stato annunciato succede. Penso ciò avverrà in treno! Prendo posto ma per tutto il viaggio nessun controllo. Alla frontiera sale il personale austriaco e fa il controllo green-pass. Al ritorno stesso rituale ma oltrepassata la frontiera, malgrado le tre fermate successive con salita passeggeri nessuno ha controllato il certificato e mascherina. Per fortuna i vagoni erano poco affollati. Così ho constatato che sui mezzi di trasporto pubblico i controlli non avvenivano (o non avvengono) per nulla.

Lettera firmata

Controlli / 2

Critiche senza senso

Le recenti restrizioni governative (a mio parere, anche tardive) sollevano critiche con riferimento ai controlli necessari per la loro osservanza, critiche peraltro inutili: dimentichiamo infatti che la nostra vita è sommersa da divieti ed obblighi, da quelli del codice della strada a quelli fiscali od amministrativi ed altri mille, tutti obblighi e vincoli assolutamente validi e mai messi in discussione, anche se è evidente che non ci può essere un poliziotto ad ogni incrocio o passaggio pedonale o transazione commerciale. Molti italiani si vantano d'essere furbi ed ora s'aggiungono no-vax o no-pass in cerca di soluzioni illogiche. Siamo in una situazione pesante: i vaccini sono indispensabili, ma i loro limiti ed il mutare dell'epidemia pongono pesanti problemi per il prossimo futuro. Le restrizioni sono quindi indispensabili e debbono essere considerate di assoluta validità anche se i controlli saranno difficili e solo a campione. Lo Stato dovrà fare quanti più controlli possibili, ma è indispensabile, oltre alla vaccinazione, un enorme senso di responsabilità da parte di tutti gli italiani, che debbono pensare al bene comune eliminando furbizie e deviazioni! O sarà il fallimento. E visto che di italiani "furbi" ne avremo sempre, si aggiunga un fortissimo deterrente pecuniario, ovvero sanzioni non da 200 o 400, ma da 2.000 o 4.000 euro, sanzioni cioè che coprano almeno un giorno dei costi di un malato in terapia intensiva!

Piero Zanettin

Regole / 1

La Serenissima e l'Europa

Nell'ordinamento giudiziario della Repubblica di Venezia esisteva sin dall'anno 1537 una magistratura denominata "Esecutori contro la bestemmia". Era l'autorità sui reati di bestemmia che perseguiva con pene esemplari, ma anche su altri tipi di divieti quali la profanazione, il lenocinio, ecc. Era, ripeto, il 1500. Ora abbiamo valicato da una ventina d'anni il 2000 e rischiamo la gogna se ci auguriamo Buon Natale. Sic!

Guido Zennaro

Regole / 2

Vogliono annullare la ricchezza

Sul recente tentativo in Commissione europea di dare agli auguri natalizi un tocco di universalità e di maggiore inclusione ci sarebbe molto da dire (ed anche da sorridere) in quanto sono coinvolti degli aspetti non secondari della cultura, della storia e delle stesse abitudini linguistiche. L'iniziativa patrocinata dalla Commissaria all'Uguaglianza non è passata e, pertanto, ci lascia indenni per il momento da discussioni e contrapposizioni più o meno accademiche. Basti osservare che inseguire l'inclusione e la pace, anche con le parole, è povera cosa se misconosce la diversità tra le persone, la loro identità ed il vissuto sia storico che personale. La diversità è una ricchezza, le parole stesse con cui si esprime un saluto sono il punto terminale di esperienze e di abitudini indefinite, non solo di carattere religioso. Toccare dall'alto il loro significato vuol dire erodere la stessa vita, risultato di relazioni tra le persone, i popoli e le culture. L'Unione Europea sembra a volte specializzata nell'annullare le differenze ed i colori, nell'inseguire il grigiore di una società liquida, priva di tradizioni e di storia. A questo punto dovremmo cancellare anche il nostro abituale "ciao", discriminatorio, che, come tutti sanno, deriva da "schiavo", indegno pertanto di uomini liberi. Ed eliminare a tutti costi l'"addio" (a Dio) che esclude la comunità atea onnipresente in tutte le latitudini. Leggendo qua e là, arriverà il momento di mettere sotto processo anche il termine "buon" che accompagna gli auguri. Non ci rimane che il silenzio, la parola è diventata segno di discriminazione e di prepotenza. Buon Natale, dunque, ed anche "viva Maria"! che con i regali ci concedono, seppur breve, il sorriso.

Luigi Floriani

Virus

La colpa è di tutti

Se non rispetti le norme basilari di prevenzione, normale che aumentino le positività! A due anni dalla pandemia osservo ancora persone che a tutt'oggi non sanno come indossare correttamente la mascherina, chi la usa come sottomento, chi la porta con le vie aeree scoperte (naso fuori), chi indossa quelle di stoffa che sembrano indossare un paio di mutande e ad ogni sillaba scende e se la tira su e giù così da auto infettarsi. Poi noto che il distanziamento sociale alcuni non sanno neppure cosa sia e a cosa serve, basta vederli lì fuori all'ingresso dell'apertura del centro commerciale o al mercato rionale e poi amano formare dei cluster omogenei belli ammassati alla faccia delle basilari norme di prevenzione. Sia no vax che immunizzati se vogliamo rallentare la propagazione e diffusione del virus è necessario rispettare le norme generali di prevenzione e meno contatti promiscui si hanno meglio è, altrimenti in terapia intensiva ci va il no vax e non solo lui purtroppo e in quarantena a casa con la positività ci va l'immunizzato e tutti insieme fanno sì che aumenti il valore Rt favorendo così la propagazione del virus oltre che il cambio di colore regionale. Quindi cari concittadini la colpa è di tutti se non rispettate le normali regole di prevenzione igieniche.

Gianluca Bragatto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
del 1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111 Sede Legale: Via Barberini 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso d. Francia 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90, **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/12/2021 è stata di **50.739**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Incendio nell'abitazione, Alessandro muore a 37 anni

Tragedia a Curtarolo (Padova), muore nell'incendio sviluppatosi in casa il 37enne Alessandro Paronitti. A causare il rogo probabilmente un phon lasciato acceso.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Non controllavano il Green pass ai clienti: multati tre locali

«In famiglia abbiamo un'attività di ristorazione: controlliamo i green pass, manteniamo il massimo di persone e garantiamo le norme Covid. Giusto punire chi non rispetta le regole» **(Diego Velli)**

L'analisi

La stangata di Natale e la tranquillità del Paese

Paolo Balduzzi

segue dalla prima pagina

(...) Si potrà obiettare che il Covid è molto più grave dell'inflazione: quest'ultima erode il nostro potere d'acquisto, il primo ci toglie invece la libertà e, nei casi più tristi, la vita. Ma in un'economia in fin dei conti ancora fragile come quella italiana, in cui lo stato sociale dipende fortemente dalle entrate fiscali e queste dipendono a loro volta dall'attività economica, un rallentamento significa avere meno risorse quando più servono, avere meno fiato nel momento dello scatto finale. Si capisce quindi bene perché l'intervento del Governo (il medico) è quanto mai necessario; a patto, però, che l'intervento sia davvero utile e lungimirante, come una cura o una medicina, e non esso stesso pericoloso (doping). Gli interventi di sterilizzazione dei prezzi, imporre cioè per legge che questi non possano salire oltre un certo livello massimo, si portano dietro un grande rischio: che i prezzi perdano di significato. In altre parole, che i cittadini non si rendano conto del perché i prezzi stanno salendo. Che è invece un'informazione importante, fondamentale addirittura: è infatti la dinamica dei nostri consumi che deve essere cambiata, specialmente in campo energetico. Ma allora come fare? Una risposta c'è. basta osservare, per esempio, che lo Stato interviene già, e in maniera molto invasiva, sulla dinamica dei prezzi. E, di nuovo, in particolare sui prezzi dei prodotti energetici, una delle categorie di beni che sperimenterà aumenti più elevati nei prossimi mesi. Lo fa con una pressione fiscale che è particolarmente elevata e lo fa anche con i cosiddetti "oneri di sistema", che altro non sono che ulteriori imposte per finanziare investimenti in fonti energetiche alternative. Questi prelievi, oltre a incidere sulle tasche dei cittadini, hanno due grandi inconvenienti: innanzitutto, sono poco trasparenti, perché l'Iva sarà un'imposta pur facile da calcolare, ma le accise e gli altri oneri proprio per nulla (è già tanto conoscerne l'esistenza!); secondariamente, spesso le imposte colpiscono ufficialmente i fornitori, salvo poi essere da questi trasferite nel prezzo sugli utenti finali, che quindi pagano ancora di più. La medicina corretta è quindi quella dell'intervento pubblico di rinuncia a queste specifiche entrate fiscali. È possibile, legalmente e in termini di bilancio pubblico? Dal primo punto di vista, l'ideale sarebbe un coordinamento delle politiche fiscali a livello europeo, con la Commissione che autorizzi interventi straordinari di sterilizzazione fiscale senza che, parallelamente, si crei concorrenza fiscale predatoria all'interno dell'Unione Europea. Dal secondo punto di vista, nella legge di bilancio le pieghe per trovare qualche miliardo aggiuntivo ai due (insufficienti) già stanziati ci sono di sicuro: basta osservare l'intensa attività parlamentare di questi giorni, tutta intenta a cercare finanziamenti speciali in perfetto stile di assalto alla diligenza. Peraltro, gli economisti sono piuttosto divisi sulla natura e, di conseguenza, sulla durata di questa ondata inflattiva. Per molti si tratta di un fenomeno temporaneo: sarebbe una buona notizia, perché l'intervento del governo richiederebbe meno risorse e sarebbe breve. D'altro canto, un passo indietro del fisco non è mai una cattiva idea, soprattutto in periodi difficili come quello che stiamo vivendo. Dopodiché, nel medio e lungo periodo, non serve far altro che dar seguito alle centinaia di progetti previsti dal Pnrr per la transizione energetica e digitale del Paese. Ma al momento il problema è uno solo: non interrompere la crescita sul più bello. Perché non si tratta più ormai solo di una questione economica. Si tratta della necessità, per una popolazione ormai stanca e provata, di uscire da un tunnel di preoccupazioni e pessimismo che dura da quasi 24 mesi. Veramente qualche miliardo in più non è un prezzo adeguato a garantirsi un po' di tranquillità, di pace sociale e, perché no, un po' di meritato ottimismo per il futuro?

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 3, Dicembre 2021

San Francesco Saverio. Sacerdote della Compagnia di Gesù, evangelizzatore delle Indie, che, nato in Navarra, fu tra i primi compagni di sant'Ignazio.

0 C 8 C
Il Sole Sorge 7:28 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 6:14 Cala 15:42

AVVENTO IN MUSICA LA RASSEGNA "NATIVITAS" RIPORTA I CORI IN CONCERTO IN TUTTA LA REGIONE

A pagina XIV

Crocevie
Giulio Savorgnan e le fortezze di Venezia all'Art and music festival

A pagina XV

Regione
Arriva nuova linfa a Friulia Tre milioni per la crescita

La Regione ha deciso l'aumento di capitale per la società finanziaria e per l'aiuto da fornire alle imprese del territorio.

Lanfrit a pagina VI

Quarta ondata, il Friuli vede la luce

▸La curva non cresce più come prima, zona arancione evitabile
Il maxi-focolaio tra Austria e Slovenia si spegne, la regione respira

▸Vaccini ai bambini, pronti i pediatri e i centri dedicati
Carcere di Udine, contagi e lettera di protesta dei detenuti

Il Fvg inizia a percepire un segnale di speranza. E le proiezioni che ha in mano la task force regionale sembrano allontanare anche il rischio di una zona arancione, dal momento che i grafici stanno iniziando a puntare verso il basso. Il segnale più positivo, però, arriva dall'ultimo report dell'Iss. Dice sostanzialmente questo: la quarta ondata sta frenando e si prepara la fase della discesa. Ieri altri 770 casi e sette morti. Ricoveri in lieve salita. Vaccini ai bambini, scenderanno in campo i pediatri. Contagi al carcere di Udine, l'appello dei detenuti per sollecitare più attenzione nei confronti della loro situazione.

Alle pagine II e III

COVID Una Terapia intensiva

Turismo dall'estero Il crollo degli arrivi

▸Lignano e Grado fanno segnare dati drammatici dopo il colpo del Covid

Da un'analisi della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo emerge che tra gennaio e giugno 2021, il numero di pernottamenti è quasi dimezzato rispetto allo stesso periodo pre-Covid: 825mila pernottamenti contro più di 1,6 milioni nel 2019, con un calo maggiore per i flussi stranieri (440 mila presenze in meno pari al -60%) rispetto ai turisti italiani (384 mila in meno, pari al -27%). Le due principali destinazioni, Lignano, con 593 mila presenze (-46% sul 2019) e Grado con 232 mila presenze (-56% sul 2019).

A pagina VII

Il ritorno
Presepe di sabbia in presenza dopo l'assenza del 2020

Il famoso presepe di sabbia di Lignano Sabbiadoro sarà inaugurato domani e tornerà in presenza dopo la versione a distanza del 2020 a causa del Covid. Sarà dedicato a Dante.

A pagina VII

Calcio Finisce 4-4 il posticipo di serie A contro la Lazio

Udinese, mille emozioni all'Olimpico

Gara pazzesca all'Olimpico tra Lazio e Udinese, con mini-rissa finale. Subito in gol con Beto (nella foto), i bianconeri hanno poi raddoppiato con lo stesso attaccante. Immobile ha accorciato, prima dell'1-3 di Molina. Nella ripresa la rimonta capitolina e il 4-4 definitivo di Arslan al 99'.

A pagina X

Il caso
Insetticida tra i prosciutti Vendita sospesa

Trattamenti disinfestanti tra i prosciutti Dop in fase di stagionatura. A riscontrarlo sono stati i carabinieri del Nas di Udine in due prosciuttifici di San Daniele. Tre persone - responsabili dei due prosciuttifici - sono state segnalate per l'ipotesi di frode in commercio nella forma aggravata (in quanto riguardanti prodotti tutelati dal marchio Dop) alla Procura di Udine.

A pagina VII

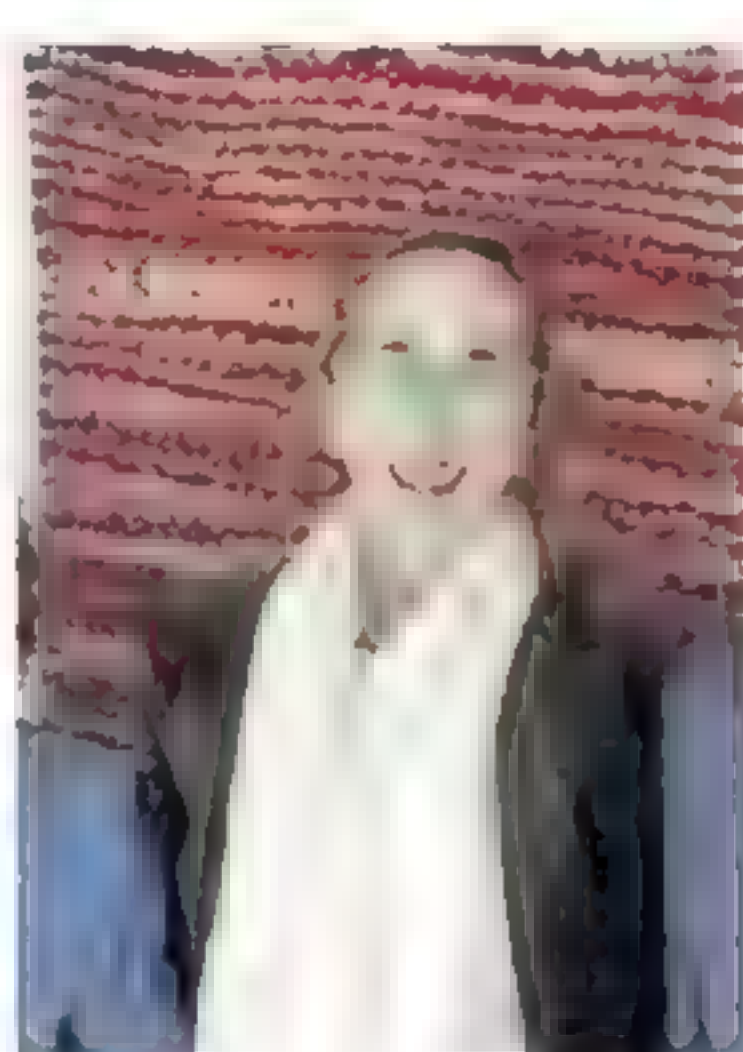
Violenza
Minaccia una barista Denunciato

Irrompe nel bar, prende di mira il barista di origine cinese, mette a soqquadro il locale, poi minaccia di prendere a bastonate una cliente. Scene da far west mercoledì nella stazione dei bus di Trieste. Protagonista un 50enne udinese, che è stato poi fermato e denunciato dalla Polfer. Erano le 7 del mattino quando l'uomo ha fatto irruzione nel locale e si è scagliato contro gli arredi del locale ribaltando due tavolini, rompendo bicchieri e tazzine.

A pagina VII

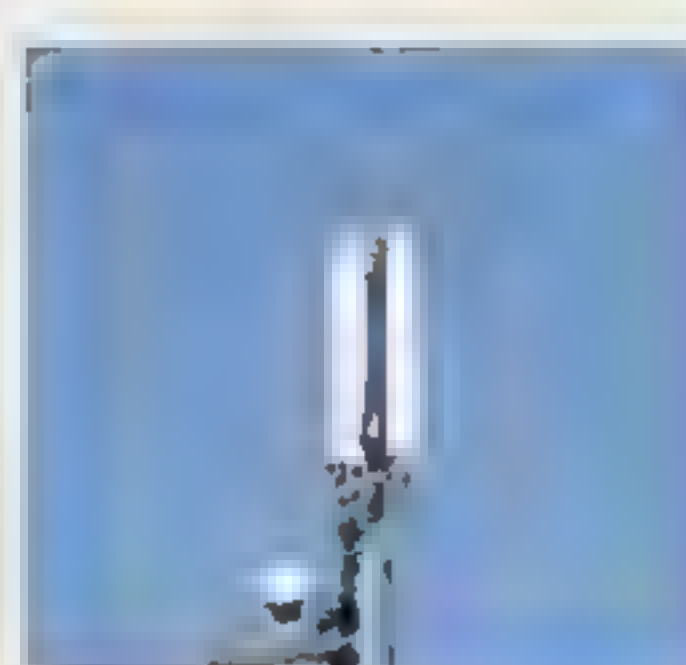
Università, l'Australia premia la professoressa Riem

Quest'anno, la massima onorificenza riconosciuta dall'Australia a uno straniero va a una friulana: si tratta di Antonella Riem Natale, professoressa di letteratura inglese e già direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature dell'Università di Udine. Alla docente, nata a Pordenone nel 1958, è stata infatti assegnata la Honorary Member in the General division of the order of Australia per l'impegno nelle relazioni di partnership negli scambi fra università italiane e australiane, per la sua pluriennale ricerca scientifica e diffusione della letteratura e cultura australiana in Europa e nel mondo.

Pilotto a pagina V

LA DOCENTE Antonella Riem

Udine
Iliad vince al Tar contro il Comune Potrà installare la sua antenna

Iliad ha vinto il ricorso al Tar per l'antenna di via Anton Lazzaro Moro contro il Comune. La società telefonica, infatti, aveva presentato un'istanza per l'installazione di un impianto di radiotrasmissione per telefonia mobile sul territorio comunale.

A pagina V

TELEFONIA Un'antenna

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 33100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato alla cura dei malati colpiti in modo più grave dalla violenza del Covid

Primi segnali di speranza L'ondata sta per calare

▸Lo certifica il report dell'Iss: indice Rt prossimo a uno e aumento dei positivi sempre più limitato. La zona arancione è evitabile. Ieri 770 casi e sette morti

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Il Friuli Venezia Giulia inizia a percepire un segnale di speranza. E le proiezioni che ha in mano la task force regionale sembrano allontanare anche il rischio di una zona arancione, dal momento che i grafici stanno iniziando a puntare verso il basso. Il segnale più positivo, però, arriva dall'ultimo report dell'Istituto superiore di sanità, consegnato ieri nelle mani della Regione. Dice sostanzialmente questo: la quarta ondata sta frenando e si prepara la fase della discesa. Il Fvg, quindi, potrebbe aver superato (con una semplice zona gialla) la fase più complicata dell'autunno.

I NUMERI

Bisogna sempre partire dall'indice Rt, che ci dice sostanzialmente dove stia andando l'epidemia. Ebbene, questa settimana è calato a quota 1,09, mentre sette giorni fa era a 1,18. È prossimo a uno, quindi a una condizione di stabilità. Anche l'aumento dei contagi è stato molto più contenuto, pari al 10 per cento. Sono rimaste stabili le Intensive al 14 per cento di occupazione mentre sono cresciuti i ricoveri in Area medica, dal 18 al 23 per cento. Ma negli ultimi giorni l'aumento non è più così marcato. In crescita l'incidenza, passata a 306 casi sintomatici ogni 100mila abitanti, così come i focolai attivi, che ora sono 1.695.

I BOLLETTINO

In Friuli Venezia Giulia su 8.604 tamponi molecolari sono stati rilevati 689 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'8,01%. Sono inoltre 19.895 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 81 casi (0,41%). Ieri altri sette decessi; nello specifico, si tratta di un uomo di 91 anni di Trieste (deceduto in ospedale), una donna di 92 anni di Muggia (deceduta in casa di riposo), una donna di 93 anni e un uomo di 76 anni (Giovanni Protti) entrambe di Cordenons (deceduti in ospedale), una donna di 88 anni di Pordenone, Maria Marini (deceduta in ospedale), un uomo di 84 anni di Travesio (deceduto in ospedale) e infine un uomo di 60 anni di Gemona (deceduto in ospedale). Le persone ricoverate in terapia intensiva risultano essere 26, mentre i pazienti in altri reparti sono 294. I decessi complessivamente ammontano a 3.997, con la seguente suddivisione territoriale: 919 a Trieste, 2.047 a Udine, 713 a Pordenone e 318 a Gorizia. I totalmente guariti sono 120.867, i clinicamente guariti 211, mentre le persone in isolamento risultano essere 7.144. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 132.539 persone con la seguente suddivisione territoriale: 31.194 a Trieste, 57.359 a Udine, 25.694 a Pordenone, 16.462 a Gorizia e 1.830 da fuori regione. Il totale dei casi positivi è stato ridotto di 5 unità a seguito di altrettanti test antigenici non confermati da tampone molecolare. Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di un infermiere e due operatori socio sanitari dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale; di quattro infermieri e un fisioterapista dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina; di un infermiere dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale; di due infermieri all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste. Sono stati rilevati poi sei casi tra gli ospiti delle residenze per anziani presenti in regione (Trieste e Spilimbergo) mentre sono risultati positivi dieci operatori all'interno delle strutture stesse (Trieste, Morsano al Tagliamento, Udine e Gradisca d'Isonzo). Infine da registrare la presenza di due persone positive di cui una rientrante dall'Ungheria e una da altra regione.

Marco Agrusti

NELLE ULTIME 24 ORE IN LIEVE RIALZO I RICOVERI NELLE MEDICINE E NELLE TERAPIE INTENSIVE

Il monitoraggio settimanale

1,09 INDICE RT

306 casi su 100mila abitanti INCIDENZA

AUMENTO DEI CONTAGI +10,7%

1.695 FOCOLAI ATTIVI

OCCUPAZIONE INTENSIVE 14%

OCCUPAZIONE MEDICINE 23%

L Ego-Hub

Austria e Slovenia, il focolaio d'Europa perde forza

IL GRANDE CLUSTER

PORDENONE E UDINE Il grande focolaio d'Europa, quel "corridoio" citato anche dalle autorità comunitarie come principale preoccupazione a livello continentale, si sta affievolendo. Ed è una splendida notizia proprio per il Friuli Venezia Giulia, che di quel corridoio sembrava essere diventato il "capolinea", assieme alla Provincia autonoma di Bolzano e a parte del Veneto.

L'analisi riguarda una delle aree contraddistinte in ambito Ue dai tassi d'incidenza medi più alti della quarta ondata. Si parla naturalmente di Austria e Slovenia, dove il basso tasso di vaccinazione tra la popolazione e il ritardo delle autorità nell'imporre misure di contenimento ha fatto sì che si sviluppasse un'ondata di contagi e ricoveri particolarmente violenta, in grado di spingere in parte anche i numeri della nostra regione.

L'EVOLUZIONE

Oggi, però, i due Paesi che confinano con il Friuli Venezia Giulia e con i quali esistono rapporti anche quotidiani (si pensi ai lavoratori transfrontalieri), iniziano a stare decisamente meglio rispetto a qualche settimana fa. È vero, secondo l'Ecdc (il Centro europeo per il controllo delle malattie), sia la Slovenia che l'Austria sono ancora colorate di rosso scuro. È il livello di allarme più alto, anche se riguarda solo i contagi e non i ricoveri. Dello stesso colore, ancora una volta, anche Friuli Venezia Giulia e Alto Adige. Ma negli ultimi giorni i dati hanno dimostrato con chiarezza che qualcosa sta cambiando in meglio.

Si parte dall'Austria, che ha scelto prima di annunciare e poi di prolungare il lockdown nazionale dopo aver impresso una stretta dedicata solo ai vaccinati. Le autorità di Vienna hanno comunicato di aver raggiunto il picco dei contagi il 24 novembre, quando nel Paese sono stati registrati 15.300 nuovi positivi. Da quel momento la curva ha intrapreso il suo sentiero di discesa, e negli ultimi giorni i nuovi casi si sono mantenuti stabilmente tra gli 8 e i 10 mila al giorno. Comunque tanti, ma la tendenza è in calo ed è una buona notizia anche per il Friuli Venezia Giulia.

Infine la Slovenia, dove c'è sì il coprifuoco in alcune zone ma dove le restrizioni sono minori rispetto a quelle austriache. Anche a Lubiana, però, i contagi stanno calando: erano arrivati ad essere circa 4mila al giorno a metà novembre, mentre oggi sono praticamente la metà ogni 24 ore.

IL DOCUMENTO La mappa dell'incidenza sui 14 giorni elaborata dal Centro europeo per il controllo delle malattie

IL CORRIDOIO CHE HA "INFETTATO" ANCHE IL FRIULI È ANCORA IN ROSSO SCURO SECONDO L'UE MA LA CURVA SCENDE

Vaccini per i bambini In campo i pediatri e nuove sedi ad hoc

▶Dal 16 dicembre la macchina dovrà essere pronta a partire
Intanto lievitano le prenotazioni: saranno date delle priorità

LA CAMPAGNA Uno dei grandi centri vaccinali allestiti dalla Regione sul territorio per garantire a tutti la possibilità di immunizzarsi contro il Covid: ora le prenotazioni continuano a correre e mancano i posti disponibili

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE L'operazione è già partita, anche se nero su bianco non c'è ancora una data ufficiale per l'apertura delle agende. Si tratterà di un passaggio-chiave, non privo di rischi dal punto di vista comunicativo, ma certamente cruciale nella lotta al Covid. Anche in Friuli Venezia Giulia, infatti, ci si prepara ad avviare la macchina per immunizzare i bambini tra i 5 e gli 11 anni. Ieri il generale Figliuolo, commissario straordinario all'emergenza Covid, ha stabilito che dal 16 dicembre ci saranno le dosi e che si potrà partire. Indicazione recepita anche in regione, ma al momento senza una data esatta.

LA PROCEDURA

Il Friuli Venezia Giulia ha intenzione di coinvolgere i pediatri nell'operazione vaccinale dedicata ai più piccoli. Primo per non "caricare" ancora la quota di personale già assegnata alle terze dosi e alla normale campagna di vaccinazione; secondo per dedicare un'attenzione in più ai bambini e soprattutto alle famiglie, già in parte indecise e disorientate da informazioni spesso contraddittorie e fuorvianti. Nei prossimi giorni la Regione e i rappresentanti dei pediatri si incontreranno per definire il quadro dell'operazione, ma la strada è segnata: saranno loro a vaccinare i bambini e si sceglieranno delle sedi ad hoc diverse dai grandi hub regionali che invece continueranno a ricevere la popolazione adulta. Ambulatori? Forse non basteranno, servirà un altro sforzo.

L'AGGIORNAMENTO

«Dalle 8 di sabato 4 dicembre, oltre che per gli operatori della sanità, sono aperte le prenotazioni su liste riservate agli appartenenti alla scuola, Forze dell'ordine, over 80, soggetti fragili e loro caregiver». A darne notizia è il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi.

L'ANDAMENTO

Intanto nelle ultime ore è stato record di terze dosi somministrate, con oltre 5mila iniezioni in un giorno. «Coloro i quali rientrano nelle fasce di età che possono sottoporsi all'inoculazione della terza dose ma che hanno il green pass ancora valido, non appartengono a categorie prioritarie e non hanno ancora prenotato potranno sottoporsi alla vaccinazione a partire da gennaio. In questo modo lasceranno spazio a quanti rientrano nelle categorie prioritarie quali fragili, sanitari, insegnanti e Forze dell'ordine e che necessitano di sottoporsi a vaccinazione entro dicembre per poter lavorare». Lo ha ricordato sempre Riccardi. In particolare ha evidenziato come le richieste di prenotazione stiano cambiando ora dopo ora alla luce delle variazioni intervenute a livello nazionale sia sulla durata del certificato verde sia sull'introduzione del green pass rinforzato, a cui si è poi aggiunta l'apertura delle vaccinazioni anche alla fascia di età compresa tra i 5 e i 12 anni. «Secondo le nostre previsioni - ha spiegato il vicegovernatore - per il mese di dicembre abbiamo a disposizione circa 420-430mila dosi di vaccino. A fronte di questi numeri, al momento le prenotazioni nelle nostre agende sono giunte a quota 346mila, di cui 230mila sono le persone che non rientrano nelle categorie prioritarie e alle quali, comunque, verrà somministrata la terza dose entro la fine del mese. Le altre 116mila persone - ha chiarito ancora Riccardi - rientrano tra coloro che appartengono alle categorie prioritarie, di cui 87mila hanno bisogno della terza dose entro la fine dell'anno per poter continuare a lavorare. Di fronte a questi numeri è chiaro che sarà necessario seguire un ordine di priorità».

M.A.

IL VIA LIBERA TRA I 5 E GLI 11 ANNI COSTRINGE LE AUTORITÀ A UNO SFORZO ULTERIORE

DA DOMANI AGENDE APERTE PER I CAREGIVER DI SOGGETTI RITENUTI FRAGILI

LA NUOVA FASE La vaccinazione pediatrica di un bambino

Il popolo della protesta

Certificato sui bus? I no-vax si affidano ai trasporti "privati"

Da lunedì arriverà un'altra svolta. Riguarderà tutta Italia e avrà il suo impatto anche in Friuli Venezia Giulia. A bordo dei mezzi del trasporto pubblico locale, ma anche sui treni regionali e interregionali, servirà infatti il Green pass base, quello che si ottiene anche con un tampone negativo. E il popolo contro il certificato verde, o meglio quello che resta dopo l'ultima impennata delle richieste finalizzate a ottenere la prima dose del vaccino, si sta organizzando per ovviare al disagio provocato dalla necessità di presentare il pass anche a bordo dei mezzi che fino a domenica potranno invece essere utilizzati da tutti.
Ecco allora che nei principali gruppi che fanno riferimento alla galassia no-vax e no-Green pass del Friuli Venezia Giulia sono spuntate diverse iniziative private, che si basano sulla condivisione di auto e furgoncini per raggiungere le varie destinazioni senza la necessità di esibire il Green pass sanitario. C'è anche un raggruppamento "ufficiale": si chiama "Scambi etici Friuli Venezia Giulia" e l'obiettivo è proprio quello di "aggirare" (in modo legale, si intende) la norma sul Green pass a bordo del trasporto pubblico locale semplicemente evitandoli e preferendo invece il mutuo aiuto tra persone non vaccinate. Un esempio? Portare i propri figli (o quelli degli altri, visto che la logica è quella della condivisione) a scuola oppure a casa dopo la fine delle lezioni. «Sono disponibile a portare i ragazzi a scuola a Sacile o a Pordenone», scrive ad esempio Vania di Brugnera, in provincia di Pordenone. Ma gli esempi sono molti, tutti dello stesso "stampo". C'è chi si offre per viaggi di lavoro e chi invece "punta" sulle scuole. L'obbligo del Green pass sui mezzi pubblici, infatti, vale anche per gli studenti.

SPUNTANO I GRUPPI DI PERSONE CHE SI OFFRONO PER PORTARE I RAGAZZI A SCUOLA

Contagi nel carcere di Udine, l'appello dei detenuti

▶Il virus nelle celle
Lettera da via Spalato per sollecitare attenzioni

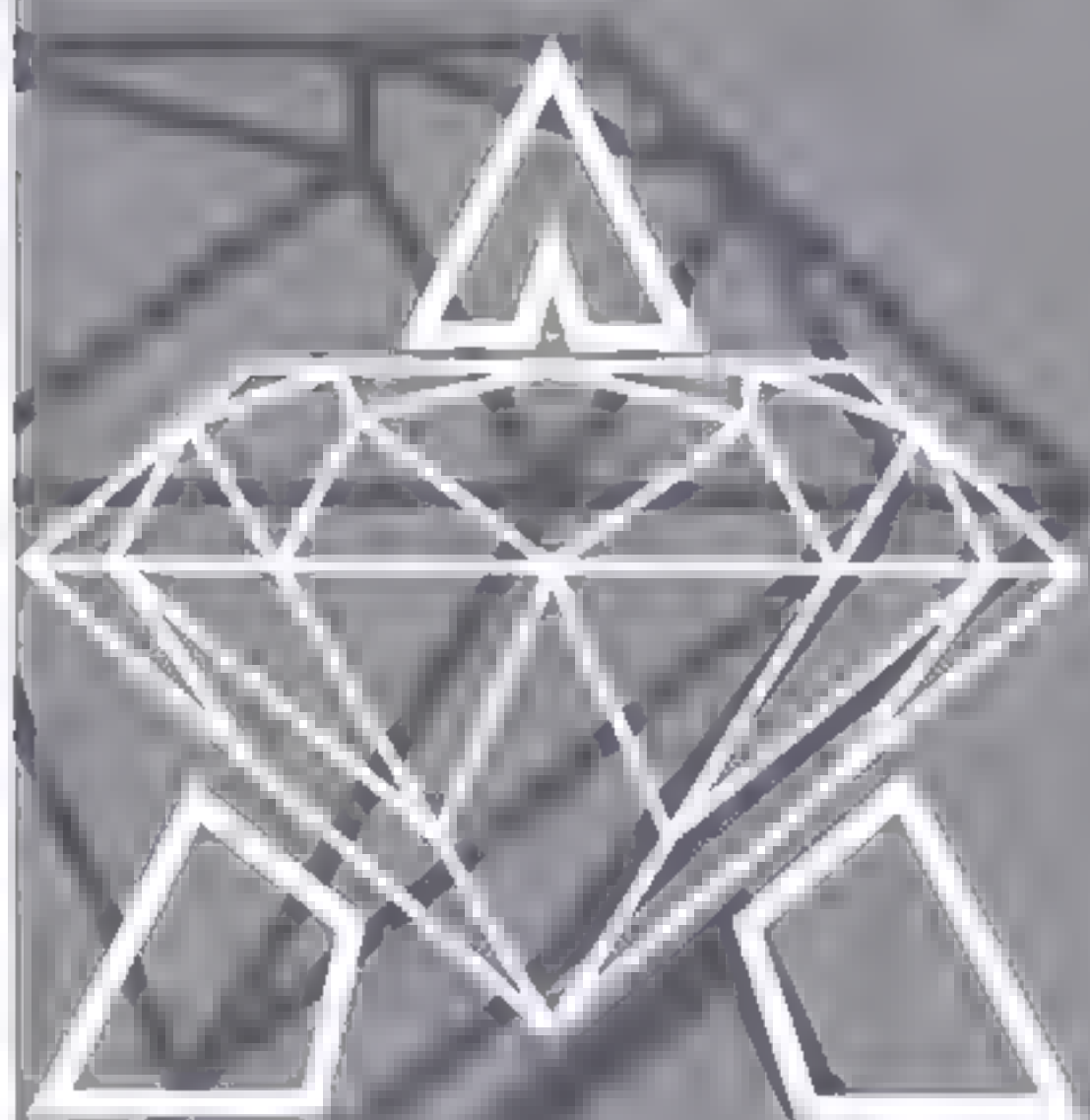
IL FOCOLAIO

UDINE Il carcere di Udine è in quarantena: una quindicina di detenuti si sono contagiati nel giro di due settimane, alcuni si stanno negativizzando ma la preoccupazione, in una casa circondariale che nei giorni scorsi è arrivata a toccare fino a 140 presenze, è grande. Sono stati sospesi i colloqui e le attività. Bloccati i nuovi ingressi, che vengono dirottati anche in Veneto. A farsi sentire, con una lunga lettera fatta recapitare agli organi di informazione, sono anche gli stessi detenuti. La firmano in sei, anche a nome di altri compagni con i quali, essendo in isolamento per via della pandemia, non possono avere contatti.

Gestire i contagi in una struttura vetusta e con carenze di spazi come quella di via Spalato non è semplice. Gli autori della lettera lamentano di essere stati spostati in celle non sanificate e che in precedenza erano state occupate da positivi. Si sentono vulnerabili, vedono gli agenti di polizia penitenziaria girare indossando dispositivi di protezione e la paura di entrare in contatto con il Covid-19 cresce ancor di più. La loro lettera contiene un appello a coloro che possono intervenire a tutela della salute di chi è ristretto nella casa circondariale udinese. «Vorremo attirare l'attenzione di chi - scrivono -, a differenza nostra, può intervenire mettendo voce in capitolo, cercando per quanto possibile di garantire quantomeno un controllo sanitario adeguato e un comportamento, verso noi detenuti, da persone civili, come tali siamo, al di là del motivo per cui siamo detenuti. Non per questo meritiamo tali ingiustizie».

CASA CIRCONDARIALE L'interno del carcere di via Spalato a Udine, da giorni in quarantena (Pressphoto Lancia)

E proseguono specificando che il ragazzo che ha scritto l'appello si è ammalato. «Questo - precisano - non sarebbe successo se ci avessero lasciati ognuno nella propria cella. Da un solo positivo, ora è positiva il 10% della popolazione carceraria». La carenza di spazi, poi, non aiuta. «Ci hanno accumulato in una cella di 12 metri quadrati in sei... Siamo persone che hanno commesso errori, giudicabili per i torti che abbiamo commesso e come siamo stati giudicati, vorremmo poter gridare questo urlo disperato». La situazione è monitorata dal garante delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, Franco Corleone, che ha annunciato il suo intervento con il magistrato di sorveglianza.

LA CARENZA DI SPAZI RENDE DIFFICILE L'ISOLAMENTO «ABBIAMO FATTO ERRORI MA NON MERITIAMO QUESTE INGIUSTIZIE»

IL GRANDE RICONOSCIMENTO La professoressa dell'Università di Udine Antonella Riem, al centro, premiata in Australia

L'Australia premia Riem

▶Alla professoressa dell'Ateneo udinese il massimo riconoscimento agli stranieri

▶Per moltissimi anni si è dedicata a studi e ricerche legate alla storia e cultura del Paese

UNIVERSITÀ

UDINE Quest'anno, la massima onorificenza riconosciuta dall'Australia a uno straniero va a una friulana: si tratta di Antonella Riem Natale, professoressa di letteratura inglese e già direttrice del Dipartimento di Lingue e letterature dell'Università di Udine. Alla docente, nata a Pordenone nel 1958, è stata infatti assegnata la Honorary Member in the General division of the order of Australia per l'impegno nelle relazioni di partnership negli scambi fra università italiane e australiane, per la sua pluriennale ricerca scientifica e diffusione della letteratura e cultura australiana in Europa e nel mondo.

IL RICONOSCIMENTO

The Order of Asutralia è il massimo riconoscimento che il Governo australiano assegna a cittadini non australiani. «Il prestigioso riconoscimento ricevuto dalla professoressa Riem – ha commentato il rettore dell'Ateneo di Udine, Roberto Pinton –, è motivo di orgoglio per l'intera comunità universitaria. L'impegno che Antonella ha profuso per decenni sul fronte della collaborazione internazionale con l'Australia ha aperto importanti possibilità sul fronte della ricerca e ampliato gli orizzonti di azione del nostro Ateneo». Sono oltre trent'anni, infatti, che Riem lavora e tiene relazioni internazionali con "downunder": si è dedicata all'insegnamento della letteratura australiana, con un'attenzione particolare alle culture indigene australiane, organizzando molteplici conferenze sul tema, coinvolgendo accademici, scrittori e artisti da tutto il mondo e ha pubblicato oltre 150 studi scientifici, monografie e articoli. Sul fronte delle partnership, sin dal 1995 ha creato e facilitato scambi culturali, di ricerca e studio fra studenti italiani e australiani. In Italia, in Europa e nel mondo ha creato reti di ricerca per promuovere la letteratura e cultura australiane: ha pubblicato traduzioni di testi australiani in italiano, ha seguito nella loro ricerca su temi australiani numerosi studenti. Proprio grazie a questo impegno, nel 2018 il Center for partnership systems della California le ha attribuito il premio inaugurale nato per onorare studiosi che si distinguano nella ricerca sui partnership studies in diversi ambiti di studio accademico e di ricerca, assegnandoglielo in particolare per il libro A Gesture of Reconciliation: Partnership Studies in Australian Literature. Prima laureata della Facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Ateneo friulano nel 1981, nel 1985 ha vinto la Australian-European Award Scholarship; nel 1986, presso la Queensland University of Brisbane ha ottenuto il titolo di Master in Literary Studies. All'Ateneo friulano, è stata la prima ricercatrice nel 1986, la prima professoressa associata (1997) e ordinaria (2002), nonché la prima preside donna della Facoltà di lingue (2007). Nel 2008 è stata eletta prima presidente donna della Conferenza nazionale dei presidi delle Facoltà di Lingue. Dal 2015 è presidente dell'Associazione nazionale docenti di Anglistica. Nel 1998 ha fondato il Partnership studies group, di cui è presidente. Sin dal 2002, ha pubblicato assiduamente testi critici, raccolte di saggi e volumi sulla letteratura australiana. Nell'anno accademico 2020-2021 ha inaugurato il primo Master in partnership e Sciamanesimo al mondo, ora Master in Partnership Studies and Native Traditions.

IL RETTORE PINTON: ENORME IL SUO IMPEGNO SUL FRONTE INTERNAZIONALE DELLE PARTNERSHIP TRA DOCENTI E STUDENTI

Alessia Pilotto

Antenna di Iliad La società vince il ricorso al Tar

▶Il Comune aveva negato l'autorizzazione a un nuovo impianto

IL CASO

UDINE (Al.Pi.) Iliad ha vinto il ricorso al Tar per l'antenna di via Anton Lazzaro Moro contro il Comune. La società telefonica, infatti, aveva presentato un'istanza per l'installazione di un impianto di radiotrasmissione per telefonia mobile (in questo caso non c'entra il 5G) sul territorio comunale, con una localizzazione conforme al Piano annuale di localizzazione per impianti di telefonia mobile, già presentato al Municipio. Il 19 agosto 2021, però, lo stesso Comune aveva ingiunto ad Iliad Italia di non proseguire con l'intervento, ordinando il ripristino dello stato dei luoghi; a giustificazione del provvedimento, l'Ente aveva fatto riferimento alle linee guida approvate dal consiglio comunale nel dicembre 2020, secondo cui sarebbero state autorizzabili sono antenne in co-siting con altri operatori o su tralicci già esistenti (quindi senza installazione di nuovi pali). Ed è proprio contro quel provvedimento che la compagnia telefonica ha fatto ricorso, vincendo. In particolare, Iliad ha sollevato il fatto che il Comune non aveva inviato alcuna comunicazione di un preavviso di rigetto, prima di negare l'installazione (come invece prevede la legge, secondo la quale prima di negare l'accoglimento di una istanza, l'ente deve comunicare perché lo fa, consentendo così ai proponenti di presentare le proprie osservazioni in merito). Il Tar ha riconosciuto la fondatezza del rilievo sollevato dalla compagnia e ha quindi accolto il ricorso. «La sentenza comunque è quasi interlocutoria – ha spiegato l'assessore all'Ambiente e ai contenziosi, Silvana Olivotto –: afferma che la pratica non è stata istruita come avrebbero voluto. Il Tar ha annullato l'atto e il percorso riprenderà come vogliono che sia fatto».

PALAZZO D'ARONCO SI ERA APPELLATO ALLA DECISIONE CHE IMPONEVA L'UTILIZZO DI STRUTTURE GIÀ ESISTENTI

IMPIANTI Un complesso di antenne per la trasmissione di dati e voce della telefonia mobile

Ex Osoppo, sì della giunta al progetto per costruire una palestra di roccia

L'IMPIANTO

UDINE Quello di Udine sarà un impianto unico e avanguardistico a livello nazionale capace, nella volontà di Palazzo D'Aronco, di attirare utenti, professionisti e non, anche da fuori regione: la nuova palestra di roccia che sarà ricavata dal recupero degli spazi dell'ex Osoppo potrà ospitare tutte e tre le discipline dell'arrampicata, oltre ad avere spazi per incontri ed eventi dedicati agli appassionati di montagna e non solo.

Il progetto di fattibilità ha avuto l'approvazione della giunta Fontanini e ora l'amministrazione chiederà alla Regione un contributo per la realizzazione che dovrebbe costare circa 3,2 milioni di euro. La struttura ospiterà l'arrampicata Lead (con la corda), la disciplina Speed (basata sulla velocità) e la sala Boulder, disciplina dedicata alla difficoltà pura, breve e protetta da materassi. L'opera prevede anche aree didattiche per principianti e per bambini e ragazzi, aree di riscaldamento con attrezzi e corpo libero. L'arrampicata sarà praticabile anche su una parete attrezzata esterna. A supporto delle attività sportive (didattiche, amatoriali ed agonistiche a più livelli), la struttura verrà dotata di spazi dedicati all'accoglienza (zone di attesa, reception, biglietterie e noleggi, oltre ad un piccolo shop), ai servizi, alle funzioni più specifiche (aree per arbitri, infermerie e antidoping). Uno spazio al piano terra che potrà ospitare fino a 99 persone verrà dedicato sia ad aula didattica che a convegni, incontri, attività in genere dedicate anche a utenti interessati alla montagna, allo sport e al tempo libero in generale.

Al.Pi.

Controlli

Barista senza Green pass: sanzionato

Nel nuovo contesto venutosi a creare con il passaggio dallo scorso 29 novembre della regione in giallo, il questore di Udine ha disposto servizi interforze finalizzati a verificare e garantire il rispetto delle misure di contenimento del Covid. Nel pomeriggio del 1 dicembre, personale della Polizia di Stato in forza alla Questura di Udine, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Locale di Udine, ha controllato in tutto 60 pubblici esercizi, in città ed in alcuni comuni limitrofi, e 445 persone, 138 titolari o dipendenti e 307 avventori. Nel complesso solo una sanzione elevata a un lavoratore di un bar del centro città, privo di certificazione verde.

Donne operate di tumore al seno Il centro Andos arriva al Fiera

▶La seconda sede resterà aperta dal giovedì alla domenica

SALUTE

UDINE L'Andos di Udine raddoppia, per essere ancora più vicina alle donne che cercano supporto. Il comitato cittadino dell'Associazione donne operate al seno ha infatti aperto la sua seconda sede, inaugurata nei giorni scorsi al primo piano (di fronte alla libreria Giunti) del centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. Nel nuovo centro, aperto assieme all'Unci di Udine, le persone colpite da neoplasia mammaria potranno trovare informazioni sulla malattia e aiuto psicologico nonché partecipare alle iniziative del sodalizio, che ha un'esperienza di oltre trent'anni nel settore del volontariato in questo campo. Nel nuovo spazio saranno attivati diversi servizi per rispondere alle molteplici esigenze degli utenti e fornire un'ampia assistenza specifica per aiutarli a superare i molti traumi, emotivi e fisici, legati alla patologia: dalle visite senologiche alle donne con età inferiore ai 45 anni, ai consigli nutrizionali e fisioterapeutici, dai consigli su make-up e skin care durante la terapia al sostegno psicologico. Grazie alla collaborazione dell'Unci Udine, presieduto da Carlo Del Vecchio, in sede sarà possibile ricevere consulenze urologiche, per sensibilizzare anche gli uomini a stili di vita sani. Nel segno di una tutela a tutto tondo del femminile, la novità del centro sarà anche la creazione di uno sportello dedicato alle donne vittime di violenza, con la referente avvocato Angelica Giancola. La sede sarà aperta il giovedì dalle 13 alle 20, il venerdì dalle 11 alle 19 e il sabato e la domenica dalle 10 alle 20.

Friulia sarà più forte La Finanziaria verso l'aumento di capitale

▶Ulteriore potenziale a disposizione delle aziende del Fvg per competere sui mercati nazionali e varcare i confini

AUMENTO DI CAPITALE La Regione ha deciso di iniettare altri 3 milioni su Friulia

IN GIUNTA

UDINE Sottoscrizione dell'aumento di capitale di Friulia, fondi per sostenere la promozione all'estero che le aziende intendono attivare, risorse finanziarie per promuovere le reti d'impresa. È stata una seduta di giunta molto economica quella che si è svolta ieri e che ha dato il via libera a 3 milioni per Friulia, a 1,4 milioni per la promozione all'estero, a 1,5 per progetti di aggregazione tra imprese così come previsto dalla legge SviluppoImpresa. Tutto ciò mentre stanno riscuotendo particolare favore tra gli imprenditori gli incontri promossi dalla Regione e da Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa per far conoscere tutte le tipologie di supporto che sono attive per supportare il fare impresa: dall'accesso al credito alle opzioni per insediarsi e per fare investimenti.

IL PIANO

Friulia oggi terrà l'assemblea in cui sarà varato l'aumento di capitale, cui il socio Regione Fvg parteciperà con 3 milioni, come deliberato su proposta dell'assessore alle Finanze, Barbara Zilli. «È un'operazione utile a rafforzare il ruolo della finanziaria regionale - ha rilevato - rispetto alla necessità di dare una spinta alle nostre imprese ed essere loro vicini perché possano strutturarsi meglio». Approvate dalla giunta anche alcune modifiche allo Statuto di Friulia, tra cui la proroga della durata della società, dal 2030 al 2070 «per renderla coerente - ha spiegato Zilli - con le opportunità di business allo studio che potrebbero comportare iniziative che travalicano il termine oggi vigente». Inoltre, viene inserita una deroga allo smobilizzo entro dieci anni delle partecipazioni acquisite da Friulia, per esempio su interventi a favore di enti pubblici ed enti pubblici economici della Regione che perseguano l'obiettivo di accelerare la crescita sostenibile sul fronte energetico. Su proposta dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, è stato approvato il riparto su base provinciale di 1,4 milioni per far scorrere le graduatorie delle piccole e medie imprese che hanno risposto al bando pensato per supportare i programmi pluriennali di promozione all'estero. Oltre 684mila euro sono destinati al territorio di Udine, 374mila a quello di Pordenone, quasi 224mila andranno a Trieste e poco meno di 138mila euro a Gorizia. Questi importi consentiranno di finanziare 11 domande a Udine, 6 a Pordenone, 3 a Gorizia e 2 a Trieste.

PROMOZIONE

E a proposito di bandi, entro la fine dell'anno, come ha stabilito ieri la giunta ancora su proposta di Bini, sarà emanato un bando che avrà una copertura di 1,5 milioni e «finanzierà – ha spiegato l'assessore – i progetti di aggregazione delle imprese, attuando una specifica disposizione di SviluppoImpresa. Con questa iniziativa – ha proseguito Bini -, la regione intende promuovere la realizzazione di aggregazioni in forma di reti di impresa tra le agenzie immobiliari o società di gestione immobiliare turistica con sede legale o unità operativa in regione». Le domande potranno essere presentate tra il 1. febbraio e il 1° marzo del prossimo anno. L'importo massimo concedibile per progetto è di 150mila euro e l'intensità massima del contributo è del 50% della spesa ammissibile. Il riparto, sulla base del numero delle aziende attive sui territori, prevede di destinare 739mila euro a Udine, 404mila a Pordenone, 242mila a Trieste e 149mila euro a Gorizia. Potranno accedere al bando singole le Pmi che partecipano al progetto di aggregazione in rete oltreché le stesse reti purché siano già un soggetto giuridico. Potrà essere finanziato sia l'intero processo di creazione e di sviluppo delle reti, cioè non solo cioè la realizzazione del progetto, ma anche la fase propedeutica di orientamento, di formazione e di predisposizione dello stesso progetto.

LA DECISIONE È STATA PRESA IN GIUNTA E COMUNICATA DALL'ASSESSORE ZILLI

Antonella Lanfrit

REGIONE L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli

Smart working, sfida al futuro Servono norme per regolarlo

IL TEMA CALDO

TRIESTE Un tavolo ristretto per creare una rete di servizi pubblici e privati che si occupano del lavoro domestico. L'obiettivo è quello di «superare le criticità che famiglie e operatori incontrano in questo settore e che spesso derivano da strumenti normativi da ritarare rispetto all'attrattività e alla specificità del territorio». Lo ha annunciato l'assessore Rosolen intervenendo nel corso della prima delle due giornate di seminario online su "Il lavoro domestico e la rete dei servizi a supporto della domiciliarità". «L'obiettivo primario che la Regione si pone - ha detto - è quello di lavorare per costruire una rete il più possibile ampia sul territorio e per rendere continuativi, e non più sperimentali, i servizi nell'ambito del lavoro domestico e dell'assistenza alla persona». Poi ha precisato: «Per la definizione di tale rete si terrà conto anche degli incontri già avuti con le singole realtà e degli spunti raccolti». Rosolen ha poi ricordato che nel 2007, il Fvg ha attivato Si.Con.Te, gli sportelli informativi gratuiti per facilitare l'incrocio domanda-offerta di lavoro in ambito domestico, che sono diventati in questi anni soggetto attivo nel mondo del lavoro in grado di fornire risposte alle famiglie in situazioni anche emergenziali. «Accanto al supporto ai cittadini nella ricerca di personale per l'assistenza ai propri cari – ha sottolineato - vi è il tema della formazione degli operatori e su questo punto la Regione ha definito uno specifico percorso per certificare le competenze acquisite anche in esperienze professionali pregresse, da parte degli assistenti familiari». «Un modello - ha voluto evidenziare - che finora non è stato sufficientemente considerato a livello strutturale». L'assessore ha anche fatto riferimento ai temi del contrasto al lavoro nero e degli ammortizzatori, in merito ai quali le Regioni «hanno il dovere di intervenire». Rosolen si è inoltre detta certa che «solo trattando in modo trasversale il tema, con la legge sul lavoro, la legge sulla formazione, la legge sulla famiglia e mettendo insieme i soggetti che operano sul territorio, instaurando rapporti di dialogo e di collaborazione, sarà possibile dare risposte alle criticità e alle difficoltà che incontrano le persone e tutti gli attori a vario titolo impegnati sul campo». Focus dell'evento sono stati il contratto di lavoro domestico e i servizi volti a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta».

L'ASSESSORE ROSOLEN HA ANNUNCIATO UN TAVOLO PER CREARE UNA RETE DI SERVIZI

E.B.

Con "SviluppoImpresa" sono cresciute le fonti di accesso al credito immediato

FINANZIAMENTI

UDINE «È estremamente positivo il bilancio del ciclo di incontri organizzati per far conoscere le opportunità di sviluppo che la Regione mette a disposizione di tutti gli imprenditori. Un'iniziativa che ha registrato una buona partecipazione di aziende e di consulenti del settore. Abbiamo pertanto centrato il nostro obiettivo: quello di contaminare più possibile le realtà economiche al fine di mettere a loro disposizione i numerosi e importanti strumenti come quelli per l'accesso al credito, per gli insediamenti produttivi e per gli investimenti. Un novero di interventi che ben poche Regioni in Italia può vantare». Lo ha affermato questa mattina a Monfalcone l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, che ha preso parte all'ultimo appuntamento di "Conoscere per competere", un vero e proprio "road show" organizzato dalla Regione e dall'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa e ospitato negli ultimi due mesi dai diversi Consorzi di sviluppo economico locale del territorio. «Il lavoro che stanno facendo l'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa e la Direzione Attività produttive sta dando i suoi frutti anche fuori dai confini regionali - ha sottolineato Bini -. Diverse aziende nazionali e straniere, infatti, stanno raccogliendo informazioni dettagliate sulle opportunità offerte dalla nostra Regione. Un'attività che nel prossimo futuro potrà portare sia a investimenti di carattere strutturale che a una forte crescita occupazionale. È importante adesso ampliare i perimetri dei Consorzi industriali che risultano quasi saturi - ha aggiunto l'assessore -. Questo sia per offrire alle attività imprenditoriali interessate nuove aree da occupare sia per riqualificare le zone industriali abbandonate o che si trovano in una condizione di degrado. Per agevolare lo sviluppo economico della nostra Regione stiamo poi lavorando sulla definizione della Zona logistica semplificata, che prevede anche quelle semplificazioni procedurali e di carattere temporale richieste a gran voce da chi fa impresa». Nel corso del suo intervento l'assessore Bini ha toccato anche il tema del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

La Finanziaria supera l'ultimo scoglio Ok dalla I commissione, ora solo l'Aula

IN COMMISSIONE

TRIESTE «L'approvazione dei documenti finanziari di Stabilità e bilancio in I commissione integrata è un buon passo per una manovra che dà risposte alle esigenze dei cittadini e del territorio». Così ieri l'assessore regionale Zilli, ha commentato il via libera a maggioranza sul bilancio Fvg '22, arrivato dalla commissione come ultimo atto prima dell'approdo in Aula per l'approvazione definitiva. L'opposizione, però si è in larga parte astenuta (Pd, Patto per l'autonomia, M5s, Cittadini) e ha votato contro il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell. «Ho votato contro una delle manovre più ricche dalla nascita della Regione - ha spiegato -, perché fallisce nel mettere a frutto queste potenzialità nella direzione dell'innovazione e della sostenibilità ambientale. Questa finanziaria si limita a spartire senza strategie somme veramente cospicue». Tra gli emendamenti illustrati ieri dalla giunta, quello relativo al rafforzamento del Nucleo di valutazione sugli investimenti pubblici, per il quale è previsto uno stanziamento di 70 milioni, e quello che prevede una convenzione di natura bancaria per l'edilizia agevolata. Ulteriori interventi della Finanziaria 2022 sono stati illustrati dall'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. Tra questi, i 600mila euro destinati ai Comuni che avevano subito danni da Vaia e anche in seguito al bostrico, ampliando i beneficiari. Per le assunzioni di personale non dirigente nei Comuni, è prevista l'eliminazione dell'obbligo di esperire pria la mobilità e quindi di procedere con la fase concorsuale, per coprire il fabbisogno con le progressioni verticali. Prevista, inoltre, la possibilità di ampliare l'organico dell'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, e quello presso le istituzioni e gli organismi europei. Sarà la giunta, con un suo atto successivo, ad approvare il piano dei fabbisogni. Riguardo al capitolo sanità, il vicepresidente Riccardi ha evidenziato che «I 150 milioni di euro del Pnrr sono già assegnati alla Regione. Ora attendiamo che il Governo definisca i criteri e gli standard per poterli utilizzare».

A.L.

Insetticida tra i prosciutti Dop, sospesa la vendita

▶I tre responsabili dei due prosciuttifici segnalati per frode

IL CASO

SAN DANIELE Trattamenti disinfestanti tra i prosciutti Dop in fase di stagionatura. A riscontrarlo sono stati i carabinieri del Nas di Udine in due prosciuttifici di San Daniele, nell'ambito delle verifiche tese alla tutela della salute e al contrasto alle frodi ai danni dei consumatori, oltre che alla tutela della qualità delle indicazioni geografiche tipiche. Tre persone - i responsabili dei due prosciuttifici e della società che si è occupata della disinfestazione - sono state segnalate per l'ipotesi di frode in commercio aggravata (in quanto i prodotti sono tutelati dal marchio Dop) alla Procura di Udine.

Durante le ispezioni è emerso che nei due stabilimenti, appartenenti a un'unica società, da diverso tempo venivano utilizzati gli insetticidi. Un'operazione che avveniva nonostante la presenza di prodotti che sono stati immessi in commercio. Il Nas assicura che non ci sono situazioni di pericolo per la salute. È stato tuttavia interessato il Servizio igiene degli alimenti di origine animale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che ha emesso un provvedimento che di fatto blocca l'attività di dei prosciuttifici. L'AsuFc ha infatti ordinato la sospensione del ricevimento di carni fresche destinate alla lavorazione e alla commercializzazione. Il sistema di "autocontrollo" adottato dall'azienda sandanielese, infatti, non fornirebbe sufficienti garanzie di tutela per il consumatore. In attesa di ulteriori valutazioni di tipo sanitario sono state bloccate anche diverse partite di prosciutti, ancora in fase di stagionatura, che erano state interessate ai trattamenti disinfestanti. Al momento non possono essere commercializzate.

I TRATTAMENTI DISINFESTANTI SCOPERTI DAL NAS DURANTE UN CONTROLLO STOP ALLE CARNI FRESCHE DA PARTE DELL'ASUFC

CONTROLLI I carabinieri del Nas durante un'ispezione

Turismo dall'estero, dati drammatici

▶Intesa Sanpaolo analizza i flussi verso le località balneari del Fvg nel 2021: Lignano perde il 46 per cento degli arrivi

▶Grado fa ancora peggio perché mancano anche gli italiani Tutti gli strumenti dell'istituto per aiutare le imprese alberghiere

LA CRISI

UDINE Si è concluso il ciclo di incontri che Intesa Sanpaolo ha dedicato alle imprese del settore turistico alberghiero del litorale del Fvg. Nelle due tappe, che si sono tenute a Cervignano del Friuli e Lignano Sabbiadoro, sono stati presentati gli strumenti che la Banca offre per il rilancio del settore. Gli incontri sono stati organizzati nell'ambito delle recenti misure annunciate dal Gruppo a supporto al rilancio del settore turistico duramente colpito dalla crisi sanitaria attraverso iniziative mirate, a partire da un plafond di 2 miliardi di euro a livello nazionale per l'emergenza, a cui si aggiunge il recente plafond di un miliardo di euro, con l'obiettivo di favorire gli investimenti lungo la direzione del turismo sostenibile, per cogliere le sfide e le opportunità del cambiamento in coerenza con quanto delineato dal Pnrr. La quota complessiva per il Triveneto è di circa 600 milioni di euro.

I DATI

Da un'analisi della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo emerge che tra gennaio e giugno 2021, il numero di pernottamenti è quasi dimezzato rispetto allo stesso periodo pre-Covid: 825mila pernottamenti contro più di 1,6 milioni nel 2019, con un calo maggiore per i flussi stranieri (440 mila presenze in meno pari al -60%) rispetto ai turisti italiani (384 mila in meno, pari al -27%). Le due principali destinazioni, Lignano, con 593 mila presenze (-46% sul 2019) e Grado con 232 mila presenze (-56% sul 2019), per il forte grado di internazionalizzazione che le caratterizzano (65% delle presenze straniere a Lignano e 73% a Grado) hanno risentito in modo più forte del mancato arrivo dei turisti stranieri a Pentecoste, che apre la stagione estiva, rispetto alle vicine località venete. A Lignano nei primi 6 mesi del 2019 si è registrata una maggiore tenuta del turismo domestico (-23,5% di presenze italiane contro il -58% di quelle straniere rispetto al 2019) ed un aumento della durata media della vacanza (+4,3 giorni degli italiani rispetto ai 3,3 giorni pre-Covid). Se si considerano solamente i flussi turistici del mese di giugno, risulta in modo più evidente il ritorno dei turisti italiani (-5,5% rispetto a giugno 2019) rispetto a quelli stranieri che rimangono ancora dimezzati (-51,8% rispetto a giugno 2019). A Grado tra gennaio e giugno 2021 il calo delle presenze è stato più accentuato sia per gli italiani (-36%) sia per gli stranieri (-63%), con un allungamento della durata della vacanza passata a 3,9 giorni per gli italiani (rispetto ai 2,9 giorni del 2019) e a 3,6 giorni per gli stranieri (vicina alla durata media di 3,5 giorni del 2019). Il mese di giugno ha segnato una forte accelerazione nelle presenze di italiani che hanno superato del 4% i valori dello stesso mese del 2019 e una maggiore tenuta dei turisti stranieri (-49,6%).

BILANCIO

Nei mesi estivi, così come osservato sul litorale veneto, è proseguito l'afflusso massiccio di turisti italiani e stranieri soprattutto dalle provenienze abituali di Austria e Germania, favorito dal prolungarsi del clima favorevole fino a settembre con effetti positivi sull'attenuazione della riduzione complessiva di presenze dell'anno. «Il litorale del Fvg è un territorio di inestimabile valore – sottolinea Francesca Niedu, direttore regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo -. Grazie alle sue ricchezze naturalistiche, culturali ed enogastronomiche ha un'attrattività straordinaria per il turismo locale e internazionale. Per noi è fondamentale garantire il sostegno alle imprese del settore turistico e alberghiero».

SULLA COSTA Un tratto di spiaggia con gli ombrelloni a Lignano Sabbiadoro: è allarme per l'assenza di turisti stranieri

Il presepe di sabbia torna in presenza Da domani lo show ispirato a Dante

L'EVENTO

LIGNANO Il presepe di sabbia di Lignano presenta la sua 18. edizione. Cresciuta esponenzialmente negli anni fino a raggiungere - prima della pandemia - gli 80mila visitatori, la grande attrazione punta a confermarsi anche nel 2021 come un importante riferimento turistico. Dopo l'edizione 2020 che è stata accessibile solo virtualmente, il presepe torna visitabile in presenza nella tensostruttura allestita sull'arenile, in prossimità della Terrazza a mare, a partire dalle 10 di domani e per tutto il periodo natalizio.

"Come l'uom s'eterna", questo il titolo della grande opera realizzata dagli artisti dell'Accademia della Sabbia guidati dal maestro scultore Antonio Molin, eseguita come sempre senza ricorrere a collanti o a sostanze chimiche. L'accesso avverrà tramite prenotazione obbligatoria, facilmente effettuabile sul sito www.presepelignano.it. L'ingresso sarà permesso solamente ai possessori di Green pass valido ai sensi della normativa in vigore nel giorno della visita stessa. La 18. edizione è organizzata, come di consueto, dall'Associazione Dome Aghe e Savalon d'Aur con il sostegno della Città di Lignano e di Lignano Sabbiadoro Gestioni, in collaborazione con Lignano in Fiore Onlus e con il fondamentale contributo delle Associazioni lignanesi.

Quest'anno il presepe ha colto l'occasione del settecentesimo anniversario della morte di Dante per porgere un omaggio alla Divina Commedia con l'intento di offrire ai suoi tanti visitatori un'esperienza del tutto inedita. La sfida è di far coesistere idealmente il percorso di Dante nella Divina Commedia con quello presepiale. Alcuni episodi e personaggi fra i più significativi ed emblematici dell'Inferno e del Purgatorio prendono il posto dei tradizionali personaggi del presepe e sono riletti in chiave contemporanea sia con lo scopo di suggerire possibili riflessioni sulla nostra vita e il nostro tempo, sia con l'intento di fungere da innesco per un viaggio visuale, emozionale e suggestivo nella memoria che ciascuno di noi ha del capolavoro dantesco. Al termine dell'itinerario i due cammini si fonderanno culminando in una grandiosa scena finale.

Anche quest'anno il presepe si sdoppia. I tanti visitatori che accorreranno a Lignano potranno infatti ammirare anche una seconda opera, oltre a quella principale, realizzata dagli artisti Mario Vittadello e Ornella Scrivante, e visitabile per tutto il periodo a Lignano Pineta, in raggio dell'Ostro 4.

A SABBIADORO SI POTRÀ VISITARE L'OPERA SOLO CON IL GREEN PASS E SU PRENOTAZIONE ECCO I DETTAGLI

Minacce e aggressioni Denunciato 50enne udinese

VIOLENZA

UDINE Irrompe nel bar, prende di mira il barista di origine cinese, mette a soqquadro il locale, poi minaccia di prendere a bastonate una cliente. Scene da far west mercoledì nella stazione dei bus di Trieste. Protagonista un 50enne udinese, che è stato poi fermato e denunciato dalla Polfer. Erano le 7 del mattino quando l'uomo ha fatto irruzione nel locale e si è scagliato contro gli arredi del locale ribaltando due tavolini, rompendo bicchieri e tazzine e lanciando suppellettili contro la dipendente. Poi, brandendo un bastone in legno divelto dai supporti che sorreggono la protezione anti-Covid, ha minacciato di colpire la donna che, terrorizzata, si era nascosta dietro al bancone. L'uomo è stato fermato e messo in fuga da un giovane straniero che si stava recando al lavoro. Durante la sua corsa verso la stazione centrale ha però intercettato una 19enne che, scesa dall'auto della madre, stava andando a prendere il treno. La studentessa è stata raggiunta con uno scatto, stretta tra le braccia e spinta contro il muro. L'aggressione è stata interrotta grazie all'intervento di due passanti. I poliziotti, grazie alla descrizione fornita dalla giovane, hanno rintracciato l'aggressore che era ancora nell'atrio principale della stazione. Una volta fermato, il 50enne, che ha cercato di giustificarsi, è stato accompagnato in ufficio dove ha consegnato spontaneamente agli agenti un pezzo di sostanza stupefacente, poi risultata hashish, di circa dieci grammi, che nascondeva in tasca.

L'uomo, le cui azioni sono state riprese dagli impianti di videosorveglianza presenti in stazione, oltre alla denuncia per percosse, minaccia con strumenti atti a offendere, danneggiamento e molestie, è stato anche multato per l'illecita detenzione della sostanza stupefacente.

Spilimbergo Maniaghese

IL SINDACO

Enrico Sarcinelli: significa garantire anche esperienze di visite esaustive e appaganti per tutti

Venerdì 3 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Arte e cultura accessibili a tutti, mappa interattiva

▶Progetto avviato nel 2020 per rendere la città sempre più accogliente e inclusiva

▶Guida leggibile anche a chi ha deficit con contributi audio-visivi

SPILIMBERGO

"Spilimbergo città accessibile" è il progetto avviato nel 2020 dall'amministrazione comunale, per rendere la località sempre più accogliente e inclusiva per tutti i visitatori e i cittadini, sulla scorta della L.R. 21/2016 sui diritti delle persone con disabilità, come quello di poter fruire di un'offerta turistica completa in autonomia. Il progetto, presentato al Cinema Teatro Miotto agli studenti dell'Istituto Il Tagliamento e, a seguire, alle associazioni, enti e soggetti portatori di interesse tra cui Criba, Promoturismo FVG e Anci FederSanità, si integra con il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche, adottato dell'amministrazione in Consiglio.

TURISMO PER TUTTI

«Essere una città accessibile – afferma il sindaco Enrico Sarcinelli - significa non solo abbattere le barriere architettoniche, ma anche garantire esperienze di visita esaustive e appaganti per tutti». «Il nostro scopo principale - aggiunge l'assessora al turismo, Anna Bidoli – è stato quello di mettere al centro la persona. Anche per questo motivo Spilimbergo è stata individuata come Comune pilota in regione».

MAPPA ACCESSIBILE

Il primo passo è stata la creazione di una mappa accessibile della città, che individuasse dei percorsi urbani nell'ambito del centro. Essa è frutto dello studio dei luoghi di maggiore interesse, realizzato grazie anche alla collaborazione delle strutture ricettive, ristoranti, bar e negozi. Sono stati poi realizzati dei dispositivi ad hoc, utilizzando anche la tecnologia digitale, pensati per specifiche categorie di pubblico, con disabilità fisiche o sensoriali, che consentono la fruizione tattile e acustica di parte del patrimonio della città. Oggi dunque, grazie a una mappa tattile collocata nello stesso edificio, la storia e le antiche architetture del Duomo duecentesco sono "leggibili" anche a chi ha dei deficit visivi. Oltre a utilizzare l'alfabeto Braille, è arricchita da contributi audio-video in lingua italiana, inglese e tedesca, con sottotitolazione e traduzione in Lis (lingua dei segni italiana) attivabili da uno smartphone tramite QR-Code e tecnologia Nfc. La mappa si avvale di un testo, redatto dallo storico Federico Lovison ed è accompagnata dalle fotografie di Elio e Stefano Ciol, oltre che da quelle realizzate e fornite dal Craf.

Lorenzo Padovan

L'INIZIATIVA Presentato agli studenti, alle associazioni, enti e soggetti portatori di interesse il progetto "Spilimbergo città accessibile" per favorire un turismo inclusivo

Vajont

Ambiente pulito, installati nuovi cestini per raccogliere i mozziconi di sigaretta

(lp) Sei nuovi cestini attrezzati per la raccolta dei mozziconi: l'amministrazione comunale di Vajont, guidata dal sindaco Lavinia Corona, ha detto basta ai residui di sigaretta gettati per strada o sui marciapiedi e ha fatto installare speciali bidoncini. Sono stati posti nelle vicinanze di esercizi pubblici e fermate del bus. «Ovviamente in un corretto bilanciamento di interessi, i contenitori sono stati mantenuti lontano dalle zone in cui sono soliti ritrovarsi bambini e ragazzi come parchetti e aree giochi – hanno spiegato l'assessore all'ambiente Fabiano Filippin e il consigliere delegato Giuseppe Manco -. Non possiamo incentivare, neppure indirettamente, il fumo in presenza di minori. Era però necessario intercettare il maggior numero di mozziconi lasciati a terra trattandosi di un fenomeno molto diffuso anche in paese e dettato dalla mancanza di idonei cestini. Non è solo una questione di decoro e di pulizia ma anche di tutela della salute: il filtro di una sola sigaretta risulta estremamente inquinante e si degrada molto lentamente, soprattutto quando finisce nelle fognature».

Traffico pesante: una bretella verso la Cimpello-Sequals

▶L'auspicio del consigliere regionale Zanon

MEDUNO

(lp) «Infrastrutture necessarie a dare respiro all'area pedemontana pordenonese, sia sul fronte del traffico su ferro sia quello su gomma, allo scopo di alleggerire il territorio dai mezzi pesanti e dal congestionamento veicolare»: è l'auspicio di Emanuele Zanon, consigliere regionale del Gruppo Misto e rappresentante del Movimento Regione Futura, intervenuto in IV Commissione. Sono tre le opere strategiche che, secondo Zanon, necessitano di avanzare nella fase di studio e progettazione, con particolare riferimento a un ripensamento al collegamento viario tra la zona industriale di Meduno e il raccordo alla Cimpello-Sequals. «Un'opera fondamentale per deaffaticare il territorio e distogliere il passaggio dei mezzi pesanti. Si tratterebbe di una bretella di collegamento tra la zona industriale di Meduno e il raccordo alla Cimpello Sequals, progetto al centro di uno studio presentato nel 2019 dall'allora Uti. È evidente come quell'area necessiti di un'infrastruttura viaria proprio per separare il traffico veicolare ordinario da quello dei mezzi pesanti collegato agli importanti insediamenti industriali che insistono in zona, evitandone il passaggio attraverso i centri di Travesio, Meduno, Sequals e Cavasso». Un alleggerimento e riorganizzazione del traffico veicolare che riguarda anche «il completamento della linea su rotaia Sacile-Gemona, e la realizzazione di interventi da parte di Rfi per sistemare i passaggi a livello, specialmente a Sacile. La tratta ferroviaria era stata pensata anche per finalità turistiche attualmente però sospese in seguito all'interruzione della programmazione dei treni storici». La direttrice stradale che attraversa l'area pordenonese fino a raggiungere lo snodo di Gemona «diventa infine funzionale al territorio specie nel tratto mancante della Sequals-Gemona. Si tratta di un'opera dibattuta già da molti anni, al centro anche di uno studio di fattibilità che ci aspettiamo possa volgere al termine quanto prima», ha concluso Zanon.

VIABILITÀ Il consigliere regionale Zanon chiede una bretella per il traffico pesante fino alla Cimpello - Sequals

Il presepe di mosaico trova casa in piazza Duomo

SPILIMBERGO

(lp) L'associazione Cultura Imago musiva inaugura domenica il "Presepio di Mosaic" che rimarrà esposto fino al 31 gennaio in piazza Duomo a Spilimbergo. Attorno alla Sacra Famiglia che mostra alto il Gesù bambino, sono poste le figure a grandezza naturale, realizzate in mosaico fronte e retro, dei 3 Arcangeli realizzati nel 2020 e delle nuove figure del 2021. Questo presepio è risultato di offerta estetica, culturale, turistica, e una proposta di arte che riprende il dialogo tra mosaico e cultura religiosa. Un'opera di grande spessore culturale e straordinario impatto scenografico, dove le proposte tematiche dei gruppi di figure sono fortemente significative. Proprio per questo il mosaico trova modo incantevole di esaltare le raffigurazioni, con varietà di texture, di colori, di effetti luminosi. Nel contempo mostrano la grande possibilità del mosaico. Opera che ha raccolto ampio sostegno e collaborazione di enti pubblici e privati, imprese sponsor e privati benefattori. Sono già 20 i mosaicisti impegnati, tra cui una decina di giovani e alcuni alla prima esperienza lavorativa; sono 18 le imprese che hanno collaborato,15 i patrocini e 18 gli sponsor, 10 i media partner, 60 i benefattori, a riprova della validità e apprezzamento del progetto, che già ha 400 mila visualizzazioni sul web.

Maniago

Nip, da Alexander's planet un modello etico nei prodotti per la pulizia

(lp) Il Friuli Venezia Giulia, e la zona industriale di Maniago nello specifico, sono il luogo ideale per avviare o consolidare progetti imprenditoriali. Come l'emiliana Alexander's planet: la sua vision incarna uno stretto intreccio fra valori e impresa. Avviata nel 2005 per fornire un'azienda di cleaning e facility management della stessa proprietà, Alexander's planet è cresciuta diventando una realtà autonoma e in pieno sviluppo. Oggi è fra i nuovi insediamenti del Nip dove ha portato sede produttiva e commerciale, intendendo ampliare in modo strutturale la sua attività nel Nordest. «Siamo un'azienda che produce prodotti professionali per le pulizie, per il settore HoReCa e per l'industria alimentare, sia all'ingrosso che al dettaglio – dichiara Valeria Risuglia amministratore delegato – e lo facciamo partendo da etica, sostenibilità, rispetto ambientale, qualità. Siamo e vogliamo restare artigiani, perché riteniamo che in questo modello imprenditoriale ci sia la chiave di un rapporto etico fra chi produce e chi acquista».

Sport Udinese

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "Benvenuti al Bar ... giggia", con Paolo Bargiggia e Massimo Campazzo
Alle 21.30 "A tu per tu con la storia-Sport": Guido Gomirato intervista Gigi Delneri

Forestieri: «Con il mister fino alla morte» Arslan: «Grandi»

GLI SPOGLIATOI

ROMA (st.gi.) Partita pazza, con il fattore Arslan che si conferma incisivo all'Olimpico di Roma. Contro la Lazio il 5 bianconero aveva segnato il primo gol in A, e ieri sera ha evitato la beffa con il gol del 4-4. «Grande partita di tutti - il suo commento a caldo da bordocampo -, anche da parte loro: sarebbe stato un peccato perderla. La Lazio è una squadra con grande mister e grande pubblico: è importantissimo portare un punto a casa, per noi molto pesante. Ora dobbiamo guardare avanti. Alla fine ho esultato e dalla loro panchina se la sono presa, ma non avevo nulla contro i capitolini. È stato un 4-4 spettacolare e riprenderla così all'ultimo tiro è un'emozione incredibile, non riuscivo a contenere la gioia». L'Udinese ha rischiato di rovinare tutto a inizio ripresa. «Non abbiamo fatto bene nella prima parte del secondo tempo, non eravamo compatti e sapevamo che loro potevano rimontare con le loro grandi qualità - Arslan non si nasconde -. Però il colpo vincente l'abbiamo trovato noi con il gol all'ultimo secondo».

Una doppietta che non porta alla vittoria, ma Beto può sorridere: «Il secondo gol è quello che mi piace di più dei 6 fatti finora, perché è un gol alla Beto, di velocità e forza. Mi è piaciuta la voglia di vincere di questa squadra, quindi ci teniamo stretta la reazione. Quello che ci dispiace è che abbiamo fatto 4 gol alla Lazio e torniamo a casa con un solo punto. Ci siamo fatti rimontare dall'1-3, dobbiamo lavorare per evitare queste disattenzioni». Il ritiro ha fatto bene, e per ora prosegue, come da decisione della società a prescindere dal risultato di Roma. Anche Mato Jajalo lo aveva benedetto nel pre-partita. «Non va guardato come una sanzione - dice -, sappiamo che è solo per una migliore gestione di un gruppo sicuramente valido. Pensiamo a giocare al meglio».

Forestieri a Torino aveva segnato, mentre a Roma su piazzato è stato decisivo come assist-man. «Si è avvicinato Nuytinck e mi ha detto di tirare in porta, ma io ho pensato che fosse difficile - svela il 45 bianconero -. Così gli ho detto di stare in area e di vedere cosa succedeva. Ho finto di calciare, ma avevo già visto da 10 minuti Tolgay - sorride - ed ero sicuro che avrebbe segnato. Sono contento per lui e per me, siamo entrati entrambi bene in gara». Il pareggio certifica la solidità del gruppo, che rema tutto nella stessa direzione, per la società e per Gotti. «In squadra c'è una competizione sana, siamo tutti con il mister fino alla morte - afferma con forza Forestieri -. Siamo sempre pronti a dare l'anima per la squadra e per lui: chi è in panchina dà il massimo quando entra in campo. Abbiamo rimontato in una partita che sembrava già persa. L'abbiamo fatto per la squadra, ma anche per i tifosi che sono venuti fino a Roma per sostenerci».

PAZZO PARI ALL'OLIMPICO Il portoghese Beto a bersaglio per la sua doppietta personale alla Lazio e, a destra, l'esultanza con il "gemello" d'attacco Deulofeu

LE MILLE EMOZIONI DI GOTTI «UN'ALTALENA GIGANTESCA»

▶Il tecnico bianconero racconta una sfida d'altri tempi: «Una sola parata per parte»

▶L'elogio del bomber portoghese: «È un talento grezzo, sempre "feroce" negli ultimi 20 metri»

L'ANALISI

ROMA È oggettivamente difficile, se non impossibile, racchiudere in poche parole la partita di Roma contro la Lazio. Quello che è certo è che il gol di Arslan al nono minuto di recupero, che fissa il risultato sul pazzesco 4-4 finale, evita una beffa dal sapore troppo amaro. L'Udinese domina e strapazza la Lazio nel primo tempo, andando sull'1-3; poi disfa tutto nel secondo, regalando ai biancocelesti l'occasione d'impattare e addirittura sorpassare con un gol "a filo di Var" di Acerbi. In 10 contro 10 (rossi per Patric, giusto, e per Molina, esagerato) la squadra friulana non molla: getta il proverbiale cuore oltre l'ostacolo e agguanta il pareggio all'ultimo respiro con Arslan, su punizione guadagnata da Soppy, battuta all'indietro da Forestieri.

ALTALENA

Insomma, Gotti la rimette in piedi e porta a casa un punto pesantissimo grazie alle carte pescate dalla panchina. Così il tecnico veneto sceglie forse l'espressione migliore per descrivere il match, vale a dire altalena. «È stata un'altalena gigantesca - il suo commento a Sky Sport -; quando sei in vantaggio 1-3 e hai una situazione che ti permette di gestire bene le tue caratteristiche, spiace fornire agli avversari l'occasione di rientrare prima con il gol di Pedro e poi con la prodezza di Milinkovic. Gara frutto di tante cose dal punto di vista tattico, ma anche disciplinare - è la frecciata di Gotti -, con 8 gol e due espulsioni. Abbiamo visto una gara finita 4-4, con i portieri che hanno fatto una sola parata a testa. Questa, se vogliamo, è un'anomalia».

SCELTE

A chi gli chiede le motivazioni dei cambi degli attaccanti Deulofeu e Success, Gotti non si nasconde. «Deulofeu non era stanco, bensì lucidissimo e presente, ma volevo gli strappi di Soppy dall'altra parte visto che mancavano 10 minuti ed eravamo sul 3-3 - ammette -. Volevo solidità e possibilità di ripartire. Success invece non ha ancora avuto una grande continuità di gioco e non poteva avere nelle gambe tutti i 90 minuti. Ne ha fatti 65 e va bene così; con lui bisogna stare molto attenti e gestire le energie anche per evitare le problematiche fisiche a cui a volte è soggetto».

BETO-SHOW

Non passa sotto traccia la doppietta di Beto, che segna il quinto e sesto gol personale in campionato, sfoggiando tutto il suo repertorio; un colpo di testa e una rete travolgente dribblando Reina. Il tutto condito dalla palla che fa partire il terzo gol di Molina. «È un talento grezzo che abbiamo tra le mani - afferma mister Gotti -. Sia dal punto di vista dell'interpretazione della partita che della gestualità tecnica, lui è un ragazzo che ha margini di miglioramento molto grossi. Abbina a questo un grande impegno che mette in difficoltà tutte le difese che affronta, e poi è estremamente feroce negli ultimi 20 metri. Ha davvero tutto».

ABBRACCIO FINALE

Al termine della forte tensione della partita, Gotti e Forestieri si sono abbracciati a lungo sotto l'acquazzone di Roma. Una scena bella, dolce, quasi romantica, così raccontata dall'allenatore dei bianconeri. «Forestieri ha dato tanto oggi al di là dell'assist su punizione. In questi giorni ho cullato l'idea di farlo giocare titolare - svela -, ma poi non l'ho fatto, immaginando l'alta pressione della Lazio, che mi ha spinto a mettere davanti due giocatori di riferimento. Success è più bravo a giostrare spalle alla porta e più fisico. In quell'abbraccio a fine partita c'è la frustrazione di non aver giocato dall'inizio, ma c'è anche tanto del nostro passato comune. Lui è uno che si impegna sempre al massimo e che si mette tanto a disposizione. Per me è un giocatore importante».

Stefano Giovampietro

LE PAGELLE

Beto è super Molina fa e disfa

SILVESTRI 5
Incerto su due, se non tre, dei gol subiti. Aggiungiamo un'uscita a vuoto nel finale del primo tempo non sfruttata dalla Lazio

PEREZ 6
Non sempre sicuro. Ma tutto sommato ha tenuto, soprattutto ni primi 45'.

BECAO 6.5
Un baluardo pressoché insormontabile. Ne sa qualcosa Immobile, che ha trovato il gol in maniera del tutto fortuita. Peccato che il brasiliano si sia stirato: l'Udinese perde uno dei suoi uomini più in forma.

NUYTINCK 6
Entra per Becao e il suo lo fa con buona sicurezza.

SAMIR 6
Regge, pur pasticciando in qualche circostanza. Se l'è cavata anche da centrale nella difesa a quattro.

FORESTIERI S.V.
Entra al 42' ed è bravo a servire il pallone del pari ad Arslan.

UDOGIE 6
Buona gara. Ha gamba e l'avversario ha faticato a superarlo, ma sul primo gol della Lazio si è fatto trovare impreparato sull'iniziativa di Luis Alberto. Nella ripresa ha proseguito come aveva iniziato: con sicurezza.

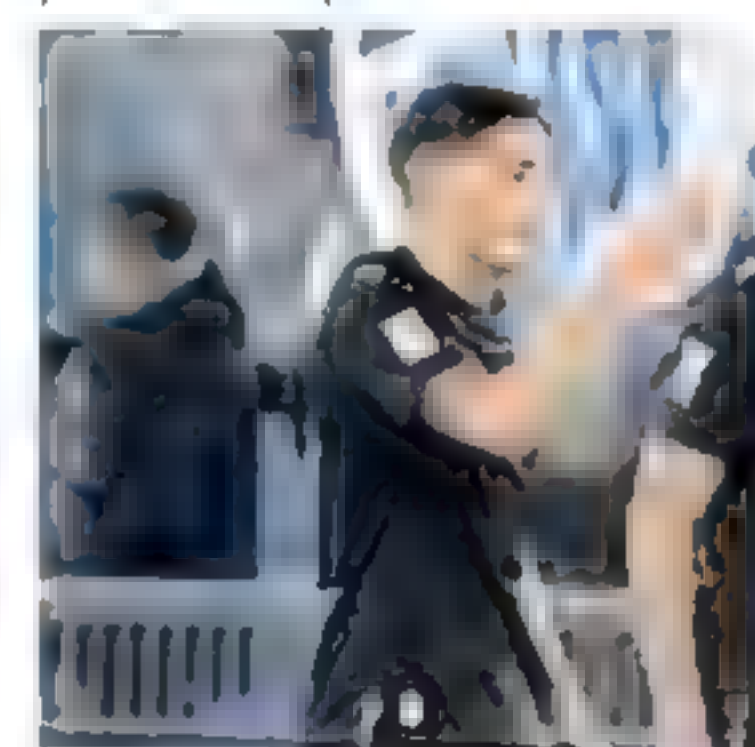
MOLINA 5
Il secondo giallo forse è stato eccessivamente severo, ma lui ha commesso un'ingenuità con il fallo in attacco. Ha così rovinato una bella prestazione e anche la rete segnata, quella del 3-1.

WALACE 6
Un mastino nel mezzo. D'accordo, qualche pallone lo ha perso, ma ancora una volta ha dimostrato di sapersi posizionare. Nel finale per eccesso di nervosismo, a match chiuso, si è fatto espellere e ora mette nei guai Gotti.

JAJALO 6
Diligente. Bravissimo nel pennellare il lancio per Beto sul primo gol, però talvolta ha perso palla mettendo in difficoltà la retroguardia. Ma il suo lo ha fatto, spendendo tutte le energie.

ARSLAN 7
Dà vivacità al gioco bianconero. Bravissimo allo scadere a trovare il gol con uno splendido tiro terminato all'incrocio.

DEULOFEU 5.5
Serve l'assist del 3-1 a Molina, che rappresenta la sua unica vera giocata, ma perde palla in occasione del terzo gol laziale. Prestazione altalenante, intrisa di qualche pasticcio di troppo.

SOPPY 6.5
Ha avuto il merito di procurarsi la punizione del pari.

LATERALE Nahuel Molina

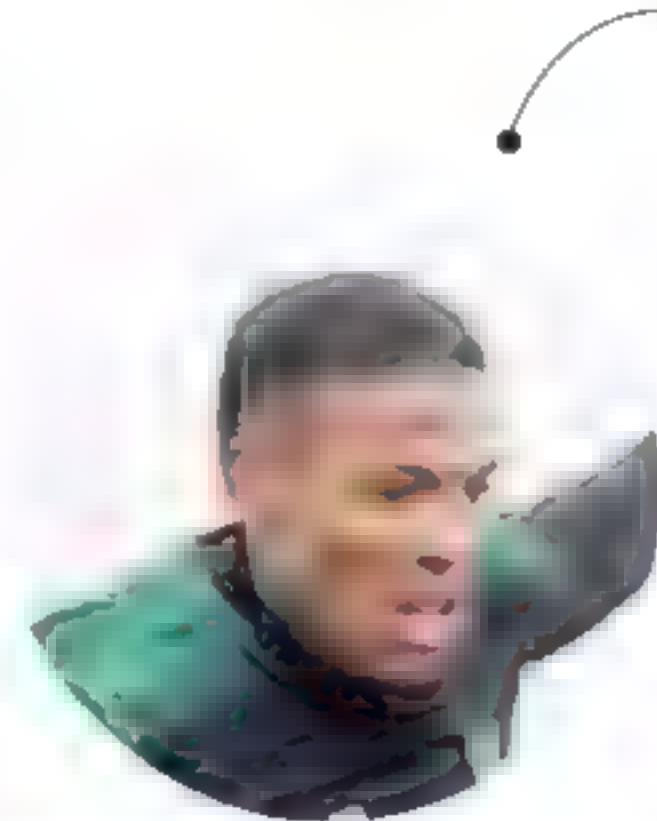
SUCCESS 6.5
Generoso, determinante per il secondo e terzo gol dell'Udinese, dopo aver recuperato palla nel mezzo. Nella ripresa ha accusato presto la fatica ed è stato sostituito, ma l'esibizione resta convincente.

PUSSETTO 5.5
Sempre in movimento, ma poco concreto.

BETO 7.5
Primi 45' da incorniciare con i suoi strappi. Due splendide reti lo consacrano grande bomber. Nel secondo tempo cala un po', ma quando ha la palla buona mette in difficoltà la difesa di Sarri. La sua migliore esibizione.

ALLENATORE GOTTI 6
Ha azzeccato la formazione e nulla poteva per evitare la prima parte della ripresa dei suoi.

Guido Gomirato

Sport

MICHAEL FOLORUNSHO

Il centrocampista neroverde è stato inserito nella Top 11 dell'ultimo turno di serie B insieme a mister Tedino e Camporese

TERNA NEROVERDE NELLA TOP 11

▶Mister Tedino, Camporese e Folorunsho inseriti nella formazione ideale dell'ultimo turno di serie B

▶Dura sfida domani a Benevento contro l'ex Vogliacco In dubbio Butic, Falasco, Misuraca, Valietti e Sabbione

CALCIO SERIE B

PORDENONE Bruno Tedino miglior allenatore della quindicesima giornata di serie B. Il valore e l'importanza del tecnico neroverde nella crescita dei ramarri, che contro l'Alessandria hanno finalmente conquistato la prima vittoria (2-0) della stagione, è stata riconosciuta anche da TuttoB, il sito che si occupa delle vicende del calcio di cadetteria. Non solo: fra i migliori giocatori per ruolo della selezione, con il tecnico di Corva in panca, sono stati inseriti anche Camporese e Folorunsho. In porta c'è Chichizola, del Perugia. In difesa, insieme a Camporese, ci sono Strefezza del Lecce, Cistana del Brescia e Iovine del Como. Per il centrocampo, assieme a Folorunsho, è stato segnalato Colpani del Monza. Il tris di trequartisti è composto da Falletti della Ternana, Sabiri dell'Ascoli e Insigne del Benevento. Miglior attaccante è stato giudicato Mota, del Monza. Tre neroverdi su dodici (compreso il tecnico) selezionati sono un chiaro segnale di speranza. Se i ramarri continueranno a far tesoro degli insegnamenti del tecnico scelto in prima persona da Mauro Lovisa, il Pordenone potrebbe veramente risalire la classifica e guadagnarsi la permanenza in B.

TIFOSI LUNGIMIRANTI

La domanda che sorge spontanea a questo punto è: dove si troverebbero oggi i ramarri se Tedino fosse stato ingaggiato già a luglio? Se lo stanno chiedendo soprattutto i tifosi, che in un sondaggio presentato da Tuttopordenone, la scorsa estate, avevano indicato il tecnico di Corva come la guida più adatta per riprendere il percorso interrotto con l'allontanamento di Attilio Tesser. Suggerimento ignorato dalla società, che aveva puntato invece prima su Paci e poi su Rastelli, con i risultati noti a tutti. Intendiamoci: le responsabilità dei due predecessori di Tedino sono limitate, visto l'organico messo loro a disposizione in sede di campagna acquisti. Tedino però, come riconosciuto appunto da TuttoB, sa sempre tirare fuori il massimo e anche qualcosa di più dai giocatori che allena.

EX Alessandro Vogliacco, ora al Benevento, ai tempi neroverdi

NEL COVO DELLE STREGHE

Ora sarebbe importante confermare i progressi già esibiti a Frosinone (2-2), e soprattutto con l'Alessandria (2-0), anche a Benevento. Lì, fra gli altri, i ramarri si troveranno davanti pure l'ex Alessandro Vogliacco (il compagno di una delle figlie di Siniša Mihajlovic), 31 presenze la scorsa stagione con la casacca neroverde, che gli hanno fruttato anche la convocazione in nazionale Under 21. Uscire indenni dal Vigorito, covo delle streghe campane, infonderebbe ulteriore autostima a Zammarini e compagni. Non sarà semplice, anche perché le due gare ravvicinate con Frosinone e Alessandria hanno lasciato il segno. El Kaouakibi rientrerà dalla squalifica e Tsadjout sembra sulla via del recupero completo, ma potrebbero non essere disponibili per la trasferta Butic, Falasco, Misuraca, Valietti e Sabbione. Tedino però ha già dimostrato ampiamente che non sono i singoli a rivelarsi determinanti, ma il lavoro che riesce a fare la squadra. Una visione più chiara sulla situazione si avrà questa mattina, dopo la seduta di rifinitura. Arbitrerà la sfida Di Martino della sezione di Teramo, coadiuvato dagli assistenti Prenna e Massara. Il quarto uomo sarà Scarpa, mentre al Var opereranno Abisso e Lombardo.

Dario Perosa

Calcio - Il personaggio

La nuova "avventura" di Salvatore Fiore, 78 anni di passione

È in atto un nuovo capitolo nell'intensa storia professionale e umana di Salvatore Fiore, ancora nello scenario calcio-Friuli, questa volta con al centro la questione legata all'impiantistica. Campano di Salerno, 78enne, vanta un curriculum manageriale di prim'ordine. A Udine è approdato per la prima volta nel 1983, in contemporanea all'arrivo di Zico, con i compiti di segretario generale della società bianconera (allora sotto la gestione di Lamberto Mazza), dopo le esperienze da direttore sportivo a Lecce e Treviso. Ci rimase per tre anni, in una prima fase, tornandoci qualche tempo dopo e distinguendosi nell'allestimento delle tournée dell'Udinese nel mondo. Del resto, nella vasta rete di relazioni personali che hanno sempre caratterizzato la sua attività, Fiore ha trovato la spinta giusta per affermarsi.

Quindi ha continuato la sua storia di globetrotter del pallone spostandosi - sempre con la fianco la moglie Tina, insegnante scolastica – per l'Italia. In tempi recenti la coppia ha fissato la nuova residenza a Manzano, assolvendo nel contempo il classico ruolo dei nonni, complice la presenza nella "capitale della sedia" della famiglia della figlia Mina. Gli altri figli sono Giovanni, giornalista in Spagna, e Fabio, preparatore atletico professionista.

Nel curriculum di Salvatore, che in passato aveva portato in Italia anche diversi calciatori stranieri (tra loro i primi arrivati da Stati Uniti, Ungheria e Messico), figurano inoltre la collaborazione con lo staff federale per i Mondiali di Germania 2006 e l'allestimento di alcune finali del campionato Primavera. Ora il "manzanese" è stato coinvolto nei progetti della Gabetti, solida società immobiliare quotata in Borsa, che sta rivolgendo la sua attenzione al mondo del pallone, aprendo alla possibilità d'intervenire nell'ammodernamento di stadi importanti (sia di proprietà delle stesse società sportive che di Amministrazioni pubbliche o del Coni).

Nell'avventura legata all'impiantistica (un settore in continua evoluzione) il manager salernitano, da considerare ormai friulano di adozione, si è gettato con la serietà e l'impegno che gli sono congeniali. "Una vita nel calcio", si potrebbe titolare il "libro" della sua vita, con umiltà, competenza e affidabilità. Insomma, Salvatore Fiore resta W"in sella" anche una vita dopo l'approdo di Zico in Friuli.

Paolo Cautero

Calcio a 5

L'Under Diana Group vola nell'Eccellenza

Dopo l'Under 15, anche i più grandi dell'Under 17 "targata" Diana Group Pordenone C5 hanno staccato il pass per la seconda fase del campionato d'Eccellenza. I ragazzi di mister Bertoli hanno conquistato proprio nell'ultima giornata della prima fase il secondo posto in classifica, alle spalle della Came Dosson, che ha permesso loro di accedere allo step successivo, nel girone più importante della categoria: l'Eccellenza.

Con i neroverdi, oltre alla stessa Came Dosson, anche Futsal Cornedo, Villorba, Fenice Veneziamestre, Isola 5, Bissuola C5, Arzignano C5 e Sporting Altamarca. Il debutto dei giovani talenti neroverdi sarà proprio contro questi ultimi, già domenica alle 16.30, in palestra a Vallenoncello.

È un'altra grande soddisfazione per il Diana Group Pordenone, che raccoglie così i frutti del lungo lavoro svolto dal proprio staff, in questi anni di crescita continua per tutto il settore giovanile neroverde. Intanto, digerita la sconfitta subita dal Cornedo, la prima squadra è pronta ad affrontare il prossimo impegno, domani al PalaFlora contro il Miti Vicinalis nel torneo cadetto. «La cosa più importante è sapersi rialzare subito - sostiene il tecnico Marko Hrvatin -. Affrontiamo un avversario che, nonostante le zero vittorie e il penultimo posto, non va sottovalutato».

I Master di Fit-Lab e Fisdir tra Cordenons e San Vito

TENNIS IN CARROZZINA

CORDENONS Da domenica all'8 dicembre l'Eurosporting di Cordenons ospiterà il Master finale del circuito nazionale Fit–Lab 2021 di tennis in carrozzina maschile. La manifestazione è l'epilogo di una serie di tornei che si sono svolti durante l'anno nei vari circoli d'Italia, ai quali hanno partecipato centinaia di atleti. A qualificarsi per il Master finale sono stati i migliori 8 giocatori, che ora si affronteranno nella prima fase con la formula dei gironi all'italiana e successivamente a eliminazione diretta (semifinali e finali).

Sono quindi attese all'Eurosporting le migliori "racchette" nazionali e le loro partite avranno la copertura garantita dal canale digitale Supertennix, visibile in streaming in diretta. Le sfide sono programmate a partire dal pomeriggio domenicale, con gli incontri del girone previsti fino a lunedì, per concludersi con la fase a eliminazione diretta martedì e con le finali di mercoledì mattina, giornata festiva.

Non solo. Tra domani e domenica si svolgerà anche il Master finale nazionale Fisdir, ossia la competizione paralimpica riservata ai giocatori con disabilità intellettiva relazionale. Rappresenta l'atto conclusivo del circuito nazionale di tennis della Federazione italiana sport paralimpici degli intellettivo-relazionali.

Il circuito in questione ha visto coinvolte 6 regioni d'Italia, dal profondo Nord (Emilia Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte) al Sud (Puglia e Sicilia). L'evento agonistico sarà organizzato dall'Acsd Arcobaleno di San Vito al Tagliamento, sempre in collaborazione con l'Eurosporting di Cordenons, e coordinato dal responsabile nazionale tennis Fisdir Vincenzo Morgante. Saranno 22 gli atleti partecipanti al Master.

Cordenonese 3S al secondo posto

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Tra calcio giocato e provvedimenti del giudice sportivo, che continua a lavorare in altalena: una settimana di surplus e l'altra di normale amministrazione, come in questo caso. E in Eccellenza, almeno sul fronte del Friuli occidentale, tutti "angioletti": nessuna squalifica. Più "agitato" è invece il pianeta del calcio giovanile, dove a fare le spese degli eccessi è stata soprattutto la squadra Allievi Under 17 del Torre.

SECONDA

Girone A di nuovo alle prese con un cambio della classifica che conta. Cordenonese 3S e Sesto Bagnarola si sono messe al pari con il calendario dopo che la sfida era stata rinviata causa nebbia. Nel recupero hanno vinto i granata di casa, che si sono imposti con un classico 2-0. I gol, segnati da Morris Mattiuzzo e Mattias Rochira, sono arrivati entrambi durante la prima frazione di gioco. Gli alfieri di Luca Perissinotto saranno di nuovo in campo, sempre tra le mura amiche, già domani alla luce dei fari. Attendono il Calcio Prata Fg. Intanto la graduatoria torna a sorridere, dopo un periodo di appannamento, che ora sembra superato a pieni voti. In vetta c'è la Ramuscellese con 25 punti, mentre la Cordenonese 3S ha agguantato il secondo posto - da condividere con la rivelazione Montereale Valcellina – a quota 24. Inseguono Liventina San Odorico e San Leonardo, gemelle con 20 punti. Domenica alle 14.30, per la cronaca, andrà in onda il match clou tra Ramuscellese e Montereale.

GIUSTIZIA

Villanova decimato: sono tre i portacolori del club di Pordenone Sud che, nell'incrocio in esterna con l'Union Pasiano (1-1 il risultato finale), si erano visti sventolare davanti il cartellino rosso. Due turni di squalifica ieri sono stati comminati ai danni di Giordani (Torre) e Martini (Villanova). Se la cavano con una giornata di stop Dal Cin (Corva), Zusso e Alessio Zambon (Sacilese), Del Savio (Torre), Giacomini (Virtus Roveredo), Caldarelli (Calcio Aviano), Sisti (Unione Smt), Pierobon e Guteleac (Villanova), Piva (San Quirino), Bragato (Union Pasiano), Brunetta (Vivai Rauscedo), Zilli (Real Castellana), Gianluca Nonis (Valeriano Pinzano), Ciaccia (Tiezzo) e Bazie (Spilimbergo). Tra gli Allievi Under 17, Pietro Andrea Acquaviva, mister del Torre, dovrà stare al palo per due settimane (ossia fino a martedì 14 dicembre) "per plurime condotte antisportive". Nel dettaglio: "espulso per aver proferito un'espressione irriguardosa nei confronti del direttore di gara, alla notifica del provvedimento reiterava il comportamento con fare minaccioso". Fino a martedì 7 gli farà compagnia Riccardo Brun, l'assistente dell'arbitro, sempre per "espressione irriguardosa a fine gara" nei confronti del fischietto designato.

Cristina Turchet

BOMBER L'esultanza del cordenonese Mattias Rochira

Old Wild West e Gesteco, ambizioni da difendere

▶A Udine arrivano i virgiliani, cividalesi contro Fiorenzuola

BASKET, SERIE A E B

UDINE La prima posizione in classifica si è allontanata, dopo la sconfitta subita in casa della neocapolista solitaria Cantù, ma nulla cambia nei piani dell'Old Wild West ApUdine. Domenica pomeriggio (palla a due alle 18) al palaCarnera arriverà la Staff Mantova, formazione con un ruolino di 4 vinte e 5 perse, reduce a sua volta dal ko in casa contro la Reale Mutua Torino. Tra Udine e Mantova c'è un precedente pre-stagionale, nel girone di SuperCoppa, con l'Oww vittoriosa in trasferta con ben diciotto lunghezze di scarto al termine di un confronto dominato dal principio alla fine.

Rispetto a quella volta gli Stings potranno però contare sull'apporto dell'americano Hollis Thompson, ex ala dei Philadelphia 76ers, giocatore prolifico da 18.3 punti di media a gara, chiamato ad affiancare l'altro realizzatore della squadra, ossia l'esterno serbo Vojislav Stojanovic. Degli italiani si segnalano invece il nuovo acquisto Gabriele Spizzichini, play-guardia che ha esordito proprio cinque giorni fa e il centro Antonio Iannuzzi, ex Napoli (i tifosi bianconeri se lo ricorderanno sin troppo bene), in assoluto il terzo miglior rimbalzista del girone.

Queste le gare del weekend di serie A2, girone Verde: Edilnol Biella-San Bernardo Cantù, Reale Mutua Assicurazioni Torino-Giorgio Tesi Group Pistoia, Urania Milano-Novipiù Casale Monferrato, Assigeco Piacenza-2B Control Trapani, Infodrive Capo d'Orlando-Bakery Piacenza, Gruppo Mascio Treviglio-Agribertocchi Orzinuovi, Old Wild West Udine-Staff Mantova (dirigeranno l'incontro Catani di Pescara, Di Toro di Perugia, Grazia di Bergamo).

LE "AQUILE"
I cividalesi sul parquet: sono finora protagonisti di una buona stagione (Foto Nuove Tecniche)

IL QUINTETTO EMILIANO È ALLENATO DALL'EX SPILIMBERGHESE GALETTI

Scendendo di categoria brilla la capolista Gesteco Cividale, ormai imbattuta da sette gare e con l'entusiasmo alle stelle (e ci mancherebbe che non fosse così). Il prossimo avversario della lista è il Fiorenzuola, terzo in classifica: una squadra che ha tecnica, qualità, gioca bene e può vantare il due metri e quattro centimetri Giacomo Filippini, miglior marcatore del girone con una media di 20.4 punti, nonché rimbalzista top con una media di 12.8. La formazione emiliana è allenata da Gianluigi Galetti, del quale si ricorda l'esperienza alla Vis Spilimbergo in C, stagione 2014-2015, dove fu esonerato per lasciare il posto a Nicola Ostan. Nel roster milita inoltre l'Alibegovic più giovane, ossia Denis, che viaggia con una media di 11.1 punti e 6.4 rimbalzi a gara in 25 minuti d'impiego.

Il programma completo della decima di andata del campionato di serie B, girone B: Gemini Mestre-Secis Costruzioni Edili Jesolo, Pallacanestro Fiorenzuola 1972-Gesteco Cividale (gli arbitri designati sono Rezzoagli di Rapallo e Chiarugi di Pontedera), Tenuta Belcorvo San Vendemiano-Agostani Caffè Olginate, Rimadesio Desio-Allianz Bank Bologna, Antenore Energia Padova-Ferraroni Cremona, Civitus Allianz Vicenza-Green Up Crema, Pontoni Monfalcone-LuxArm Lumezzane, Lissone Interni Bernareggio-WithU Bergamo.

Carlo Alberto Sindici

UNDER 13
La brillante formazione giovanile dell'Italian Baja Under 13, guidata da Mattia Battistuzzi, giocatore della prima squadra gialloblù

UN POKER DI PASUT LANCIA I GIALLOBLÙ

▶Hockey su pista: l'Under 13 dell'Italian Baja vola verso il traguardo dei playoff
Intanto la Coppa Italia cadetta esalta i due quintetti di Seregno e Follonica

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE In attesa del campionato di serie B, l'Italian Baja Pordenone ha ottenuto con gli Under 13 una splendida vittoria, nel campionato di categoria. I ragazzi allenati da Mattia Battistuzzi hanno superato per 4-2 il Sandrigo A in una partita molto combattuta contro i diretti contendenti per l'accesso ai playoff. L'eroe di giornata è stato Federico Pasut, autore delle 4 reti pordenonesi, ma nell'insieme è stata notevole la prestazione dell'intera squadra. Ne fanno parte Lukas Feletto, Federico Pasut, Andrea Volpi, Patrick Grizzo, Josias Pavanello, Alba Lodesani e Davide Fort. Nel frattempo la prima squadra si prepara al torneo cadetto, che inizierà l'8 gennaio, in casa, contro il Bassano 1954. Il team guidato da Del Savio si è già dimostrato competitivo. È uscito dalla Coppa Italia da imbattuto, solo per il calcolo del quoziente tra reti fatte e subite. I bassanesi sono riusciti a prevalere per un solo decimo, ottenendo l'unico posto disponibile per accedere ai quarti.

COPPA

Nel weekend si decideranno le quattro semifinaliste della Coppa Italia. Questi i risultati dell'andata: Amatori Vercelli - Hockey Seregno 6-7, Amatori Modena 1945 - Hc Valdagno 3-3, Pumas Viareggio - Follonica Hockey 1-5, mentre Thiene - Roller Bassano si giocherà stasera. Follonica e Seregno hanno rispettivamente un vantaggio di 4 e un gol, che dovranno custodire gelosamente nella gara casalinga. Il Follonica di Mugnaini si è imposto sulla pista della Pumas Viareggio grazie alla doppietta di Maggi che ha beffato gli sforzi dei giovanissimi allenati da Mirko Bertolucci. Angeletti ha riaperto temporaneamente il match, ma i due Polverini (Franco e Mattia) e capitan Jacopo Mariotti hanno portato in porto il successo. Partita ricca di gol tra Vercelli e Seregno. I lombardi di Molteni sono riusciti a "tenere" un vantaggio parziale di 6 a 3 grazie alle doppiette di Marco Tremolada e Alberio e alle reti di Maffè e Giordano. Il bomber della B, l'argentino Ortiz, ha però riaperto la contesa con una cinquina personale: l'ultimo sigillo è arrivato a 1' 30" dalla fine. Parità nella sfida tra il Modena di Farina e il Valdagno di Cunegatti. I giovani vicentini sono stati raggiunti nel secondo tempo dagli emiliani. In vantaggio per 3-1 con la doppietta di Antoniazzi e il bolide di capitan Alessandro Cunegatti, i gialloblu sono riusciti a recupere allo scadere grazie a Ferri e Ligabue. Questa sera Thiene - Bassano. Le gare di ritorno sono in programma tra domani sera e lunedì pomeriggio. Queste le partite in programma: Hockey Seregno 2012 - Hockey Vercelli (andata 7-6), Hc Valdagno - Amatori Modena 1945 (andata 3-3), Roller Bassano - Thiene, Follonica Hockey 1952 - Pumas Viareggio (andata 5-1). Semifinali l'11 e il 18 dicembre.

Nazzareno Loreti

Basket - Prima divisione

De Luca guida gli zoppolani all'impresa

VILLANOVA HRV	61
DAP SIGMA	68

VILLANOVA HRV: Malacart, Stefanato 9, Dalla Porta 6, Durofil 7, Parisini 2, Mennella 6, Morciano, Zanette F. 4, Diana 17, Michelis 6, Rizzetto 4. All. Possemato.
DAP SIGMA ZOPPOLA B: Tesolin, De Luca 21, Pandolfo 17, Zanette E. 15, Zanchin 5, Verardo 3, D'Angelo, Morello, Christian 7, Pighin, Cavinato. All. Bellotto.
ARBITRO: Barni di Conegliano.
NOTE: parziali 12-19, 28-32, 51-49.

(c.a.s.) Il trio De Luca-Pandolfo-Zanette produce gran parte del fatturato offensivo della squadra ospite (53 punti su 68), vincendo una partita a lungo condotta. Avanti di un paio di lunghezze al minuto 30, il Villanova (Diana 17 a referto) va in debito d'ossigeno e viene piegato dalle bombe di De Luca, grande protagonista nella quarta frazione (10 punti, con 13 degli ultimi 22 di squadra). Nel quinto turno si è giocata anche Julia Concordia-Brugnera 60-33. Il campionato di Prima divisione ha fatto registrare sin qui parecchi rinvii: devono essere ancora recuperate quattro gare. La classifica: Azzano B 8 punti; N.P. Sanvitese 6; Villanova 4; Brugnera, Montereale, Naonis Pordenone, Sigma B Zoppola, Julia Concordia 2; Cordovado zero. Il prossimo turno: Azzano B-Villanova, Naonis-Julia, Sigma B-Cordovado. La gara Sanvitese-Brugnera è già stata spostata al 21 gennaio 2022. Riposerà la Polisportiva Montereale.

Il ct De Candido inaugura il piano "Parigi 2024"

▶A Verona ha preso forma il nuovo programma olimpico

CICLISMO PARALIMPICO

CT Rino De Candido

PORDENONE Armonia, nuovi stimoli e obiettivi strategici: sono i punti cardine dell'incontro conoscitivo tra il neo ct Rino De Candido e i componenti della squadra Nazionale di paraciclismo. Una due giorni intensa, quella di Verona, coordinata dal ct sangiorgino. Vi hanno partecipato 17 atleti, tra handbikers e ciclisti paralimpici, tra i quali il friulano Michele Pittacolo (Pittabike), campione del mondo a Maniago nel 2018, e l'isontino Andrea Tarlao (Go Fast). È stato il primo passo di un percorso promettente. «Tracciamo una riga e ricominciamo», sono state le prime parole del tecnico di Domanins. De Candido ha scelto d'impostare il nuovo ciclo senza far cadere nell'oblio gli eccellenti risultati della "gestione Valentini", ma chiedendo a tutti di voltare pagina e di scrivere insieme nuovi straordinari capitoli.

Temi centrali della riunione sono stati conoscenza, condivisione e progettualità, partendo dal confronto sulla preparazione e arrivando alla programmazione dell'attività per il 2022. Il primo cambio di passo si vedrà nella pista, disciplina su cui verrà investito molto nella prossima stagione. Si partirà già a metà gennaio, con i primi test di valutazione, utili a determinare il livello di prestazione dei corridori e a stilare una lista di obiettivi a medio e lungo termine. «Obiettivi che porteremo avanti a piccoli passi - ha aggiunto De Candido -, mentre a lungo termine il traguardo è Parigi 2024. Ma ora vogliamo concentrarci sul fatto di costruire un rinnovato concetto di gruppo».

Focus importante sugli allenamenti, grazie alla partecipazione dei docenti della Scuola tecnica Diego Bragato e Marco Compri, che hanno accompagnato il nuovo staff di collaboratori composto dai friulani Claudio Cucinotta e Silvien Perusini, assieme a Francesco Parmegiani. Particolare attenzione per le varie tipologie di resistenza, la valutazione e le metodologie di training. Feedback più che positivo da parte degli atleti, accolti da un videomessaggio del presidente Cordiano Dagnoni e dal team manager federale, il sestense Roberto Amadio. Handbikers e ciclisti paralimpici hanno apprezzato l'alto livello di competenze, la professionalità e il forte interesse verso le loro necessità. Tante le richieste da entrambe le parti, quanti i nodi da sciogliere per lavorare in armonia: dalla possibilità di aggregare al gruppo un mental coach e un nutrizionista ai dettagli sull'abbigliamento tecnico, fino alla programmazione di test di valutazione specifici.

na.lo.

Sci

Celebrati i 20 anni di Jouf Ski Team

Vent'anni di Jouf Ski Team: il sodalizio di Maniago, affiliato alla Libertas Pordenone, ha dato appuntamento a soci e simpatizzanti al Centro comunitario di Maniagolibero. C'erano quali il presidente Rudi Quaranta, la segretaria Nadia Roman, i componenti del direttivo, il sindaco Andrea Carli, l'assessore Franca Quas, il presidente del Cs Libertas pordenonese Ivo Neri, Gigi Porracin come ds dello Sci club Pordenone, soci e rappresentanti della Scuola di sci Aviano-Piancavallo. «Non facciamo attività agonistica – ricorda Roman – ma organizziamo durante la stagione invernale corsi di sci per i bambini, mentre durante il periodo estivo li coinvolgiamo nei Punti verdi. Per i disabili disponiamo di un dual ski, che permette di sciare anche a chi ha handicap motori. Per il Progetto Dolomiti mettiamo a disposizione dei soci 5 e-bike, con le quali possono svolgere diverse attività sportive sul territorio». I corsi di sci sono previsti ogni sabato, durante il periodo natalizio e dal 15 gennaio a fine stagione.

BALLATA "MALACARNE" VA IN SCENA STASERA A COLUGNA DI TAVAGNACCO CON LA BRAT

USCI Il mese di dicembre ripropone il tradizionale appuntamento con i cori di Nativitas

Dal jazz al gospel, dal barocco al popolare, dagli eventi solidali alle celebrazioni festive: concerti per tutti i gusti e tutte le età

Avvento in musica Ritorna "Nativitas"

VERSO NATALE

Con il periodo dell'Avvento è tornata in regione anche l'amatissima rete di concerti e celebrazioni con musica corale Nativitas, che da ventuno edizioni è la colonna sonora delle feste nel mondo corale del Friuli Venezia Giulia. La tradizione non si è mai interrotta nonostante gli ultimi due anni siano stati per l'attività corale un percorso a ostacoli. Nel rispetto delle normative in vigore, la nuova edizione prevede un centinaio di concerti dal vivo in un cartellone in continuo aggiornamento. Proprio per dare ai cori e al loro pubblico la possibilità di avere sempre informazioni aggiornate sui concerti confermati, quest'anno non verrà distribuita la brochure cartacea e il programma sarà consultabile sul sito www.uscifvg.it. Ognuno troverà nei concerti di Nativitas la propria atmosfera natalizia ideale: dal barocco al popolare, dal gospel al jazz, dagli eventi solidali alle celebrazioni festive, dalle rassegne ai concerti monografici.

CORI SOTTO L'ANGELO

Nativitas entrerà nel vivo sabato: le voci della Corale Cordenonese, del coro Il Glesiut e del Midway Chorus saranno i protagonisti del Natale sot l'Anzul, al Centro culturale Aldo Moro di Cordenons. Contemporaneamente i cori del Contrà Camolli, diretti da Roberto Brisotto e Danilo Zeni, porteranno Nativitas in trasferta alla chiesa dei Templari di Tempio di Ormelle (Treviso). Domenica il primo appuntamento sarà la celebrazione al Santuario di Castelmonte, dove, alle 10, saranno i Cantori del Friuli a introdurre in musica la seconda domenica di Avvento. A Capriva del Friuli, alle 17.30, il Gruppo polifonico caprivese si esibirà in un florilegio tematico dal titolo "Cjantosis, contis e poesiis di Nadal sù e jù pal pais", mentre alle 17, a Poffabro, si canterà nelle strade, con il concerto itinerante "...e cantano i pastori", a cura del Coro Livenza.

PONTE DELL'IMMACOLATA

Martedì saranno quattro gli appuntamenti in serata: a Trieste la chiesa di San Francesco, alle 20.30, sarà la cornice della rassegna di cori giovanili e scolastici "Note sotto l'albero". Le musiche di Bepi de Marzi e Marco Maiero saranno il tema del concerto del coro di Pertegada, che, insieme al gruppo ottoni San Paolino di Aquileia, si esibirà nella chiesa di San Giovanni, a Latisana. A Casarsa, nella chiesa della Santa Croce, sul palco il coro polifonico San Antonio Abate e la Corale Caminese, mentre il Santuario di Madonna di Rosa, a San Vito, ospiterà il progetto monografico dedicato al Vespro della Beata Vergine di Francesco Durante, a cura della Polifonica friulana Jacopo Tomadini. Mercoledì la giornata si aprirà, alle 9, nella chiesa di San Giacomo a Pasian di Prato, con la messa dell'Immacolata, con musiche di don Albino Perosa interpretate dal coro femminile San Giacomo. Alle 18.30 nella chiesa di Santo Stefano, a Ruda, il Gruppo polifonico Claudio Monteverdi eseguirà il concerto "La luce della speranza".

Storia di un francescano

Tommaso e Odorico, due beati legati dal destino

L'avventurosa vita di Tommaso da Tolentino, frate minore fervente sostenitore della povertà assoluta, assassinato il 9 aprile 1321 in India. La figura del Beato che si intreccia con quella di Odorico da Pordenone, sapientemente descritta da tre storici, due pordenonesi di elezione Paolo Cicconofri (per molti anni docente di Italiano e Storia all'Istituto Mattiussi) e Carlo Vurachi, assieme a Franco Casadidio, nell'opera "Tommaso da Tolentino. Storia di un francescano", verrà approfondita oggi, alle 17,30, nell'Auditorium del Seminario diocesano. All'incontro, introdotto da Carlo Scaramuzza, presidente dell'Aps Cintamani di Pordenone, interverrà monsignor Guido Genero, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine e presidente della Commissione per la canonizzazione e il culto del Beato Odorico da Pordenone. Il libro, frutto di un lavoro di ricerca durato alcuni anni, ricostruisce la vicenda umana di Tommaso, frate minore appartenente alla corrente più rigorista dell'Ordine, la sua difesa intransigente della Regola dell'Ordine, la sua esperienza missionaria in Armenia, dove riceve importanti incarichi diplomatici dal sovrano, Aitone II, e infine, la sua decisione di raggiungere in Cina il suo confratello Giovanni da Montecorvino, arcivescovo di Khanbaliq. Un viaggio che si conclude in modo drammatico sulla costa occidentale dell'India, a Thane, non lontano dall'odierna metropoli di Mumbai, dove il 9 aprile 1321 Tommaso subisce il martirio insieme ai suoi tre compagni, Jacopo da Padova, Demetrio da Tbilisi e Pietro da Siena. Ed è qui che qualche anno dopo la loro storia incontra Odorico, a sua volta in viaggio verso la Cina, e diventa episodio centrale della sua Relatio. I corpi dei martiri vennero recuperati, nel 1326, dallo stesso Odorico e traslati a Quanzhou, in Cina. La testa di Tommaso fu poi trasferita a Tolentino. Il culto di Tommaso e dei suoi compagni iniziò subito dopo la loro morte, ma fu solo nel 1894 che papa Leone XIII lo confermò come beato.

Alessandra Betto

Prosa, commedia e cabaret con l'Ert

TEATRO ERT

Stasera alle 20.45 il Teatro Luigi Bon di Colugna ospiterà l'unica replica nel Circuito Ert di "Malacarne, la ballata dell'amore e del potere". È un testo di Marco Gnaccolini, diretto da Michele Modesto Casarin e interpretato dagli attori della Compagnia friulana Brat: Mina Carfora, Claudio Colombo, Filippo Fossa, Agata Garbuio e Federico Scridel. Lo spettacolo è prodotto da Brat e Pantakin, con il sostegno della Regione. Temporary show, il nuovo lavoro dei comici veneziani Carlo&Giorgio (Carlo D'Alpaos e Giorgio Pustetto), diretto da Gioele Dix, arriva nel Circuito Ert con due serate. "Lo spettacolo più breve del mondo", così lo hanno sottotitolato i due artisti, andrà in scena questa sera, alle 20.45, all'Auditorium Biagio Marin di Grado e aprirà, domani sera, alle 21, la stagione del Teatro Comunale di Polcenigo. "Scusa sono in riunione... ti posso richiamare?", commedia prodotta dal gruppo Artisti associati di Walter Mramor, scritta, diretta e interpretata da Gabriele Pignotta e che ha per protagonista Vanessa Incontrada, oggi e domani alle 20.45, sarà in scena al Teatro Verdi di Maniago.

Pasolini e Dante: le lingue della poesia

MITI

Incontro, oggi alle 17.45, nell'ex tipografia Savio di Pordenone, su "Pasolini e Dante: il mito di una lingua". Per accedere dovrà essere esibito il Green pass. La poesia di Dante Alighieri rappresenta una "spina dorsale" dell'opera di Pasolini. Dalle prime mosse poetiche dialettali, attraverso i saggi linguistici, si può riscontrare una certa idea di Pasolini in merito al ruolo di Dante rispetto alla storia dell'italiano e rispetto alla sua personale ricerca di una lingua poetica personale. Per altri versi, sulla base di scritti esplicitamente di rifacimento della Commedia, è possibile riscontrare una riflessione sul ruolo del poeta e sulla sua funzione civile. Ad animare l'appuntamento culturale sarà il docente Zeno Verlato, che collabora con l'Istituto Cnr-Ovi Opera del Vocabolario Italiano, dove si occupa di lessicografia dell'italiano antico ed è redattore del Tesoro della Lingua Italiana delle Origini, di cui ha compilato più di mille voci.

Il Festival delle Scienze all'ex Centrale di Malnisio

SCIENZE

È dedicato alle "Contaminazioni" il Malnisio Science Festival, in programma stasera e domani nell'ex Centrale idroelettrica della frazione di Montereale Valcellina. Ad accendere le luci sull'approfondimento scientifico saranno i BowLand, in un concerto spettacolare: alla musica seguirà uno spettacolo di luci, audio, animazione di attori e attrici con costumi luminosi puntellati di oltre tremila led multicolori (biglietti ancora disponibili). La serata inizierà (20.30) con i saluti degli organizzatori comunali Andrea Paroni ed Eleonora Gobbato, per poi lasciare spazio (21.15) al concerto della band fiorentina, composta da tre musicisti originari di Teheran. Il progetto ha rapito il pubblico di XFactor nel 2018. A Malnisio i BowLand porteranno il loro ultimo singolo "What If", canzone d'amore atipica, con atmosfere oniriche e fluttuanti, che si mescolano a una base ritmata, dal carattere deep house. A concludere la serata sarà l'aftershow dj set di Putano Hoffman.

Il Festival della scienza proseguirà domani alle 10.30, con l'assegnista di ricerca dell'Infn, Sara Cisternino, che parlerà del progetto Laramed in "Quando gli atomi sono al servizio della medici", progetto portato avanti nei Laboratori nazionali di Legnaro, che si occupa della produzione di radionuclidi innovativi per nuovi radiofarmaci (sfruttando i radionuclidi per raggiungere cellule da studiare o da curare, come le cellule tumorali). Alle 11.30 sarà la volta di Stefano Marcellini, primo ricercatore dell'Infn che, nella conferenza "La consapevolezza di vivere su un baratro", parlerà di tre storie poco note di scoperte scientifiche degli ultimi anni, che testimoniano l'ingegno di noi umani e la nostra inconsapevole precarietà. Alle 12.20 Ruggero Rollini, comunicatore della scienza, nel suo "Ecologia del delirio", ripercorrerà l'intervento che, nel 2019, il senatore Cioffi tenne a palazzo Madama sul ciclo del carbonio. Alle 14.30, Denis Mior parlerà di tecnologie virtuali tra archeologia digitale e ricostruzioni storiche in 3d. Alle 15.30 sarà il duo composto da Rosaria Greco e Vittorio Lattanzi, autori di Lercio, ad aprire uno squarcio sulla satira online in "Mock&Troll". Alle 16.30 appuntamento con Paolo Alessandrini e la conferenza-spettacolo "Bestiario matematico".

Il festival terminerà alle 17.30, con "Il mercato del dubbio. Non tutto ciò che senti sul clima è vero", con la climatologa Serena Giacomin (presidentessa dell'Italian climate network) e Luca Perri (astrofisico e divulgatore scientifico): parleranno del riscaldamento globale e della sfida climatica da affrontare, imparando a riconoscere le fake news. L'evento è organizzato dall'assessorato al Turismo e innovazione del Comune di Montereale, con il sostegno della Regione. Prenotazioni attraverso piattaforma EventBrite o sul posto, prima della conferenza.

Valentina Silvestrini

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 16.30 - 20.45.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 18.30.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.15 - 18.15.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CARO EVAN HANSEN» di S.Chbosky : ore 16.35 - 19.35 - 22.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.40 - 17.15 - 19.50 - 22.20.
«IL COLORE DELLA LIBERTA'» di B.Brown : ore 16.55 - 22.50.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 17.00 - 19.20 - 22.10.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.10 - 21.50.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 17.40 - 20.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 19.25.
«L'UOMO DEI GHIACCI - THE ICE ROAD» di J.Hensleigh : ore 19.55 - 22.50.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 20.10 - 22.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.50 - 16.50 - 19.20 - 21.30.
«RE GRANCHIO» di A.Zoppis : ore 14.45 - 19.20.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 15.00.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 15.00 - 17.10 - 19.20.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00 - 17.20.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 17.10.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 21.40.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 17.25.
«SENZA TROPPO RECITARE LA FOLLIA» di E.Pace : ore 19.45.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 20.50.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 15.00 - 17.05 - 19.10 - 21.15.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 18.30 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«.» di . Ore 20.45: Concerto

OGGI

Venerdì 3 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mariella** di Sacile, per il suo 44° compleanno, da Michele, Sandra, Elisabetta e Vincenzo.

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fontanafredda
▶Bertolini piazza Julia 11 - Vigonovo

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/a

Morsano al T.
▶Borin, via G. Infanti 15

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

I principali appuntamenti del fine settimana a Pordenone e provincia

Torna il Pop festival in sala Capitol Jazz a Sacile e regine al Teatro Pileo

IL WEEKEND

PORDENONE Con l'avvicinarsi delle festività natalizie, il fine settimana della Destra Tagliamento è sempre più ricco di eventi, dedicati a tutti i palati.

MUSICA

Oggi e domani, al Capitol, torna il Pop Festival, dedicato integralmente alla nuova musica italiana. L'edizione 2021 avrà, come protagonisti, Laguna Bollente e Bluem, che suoneranno oggi, dalle 21. Domani, alla stessa ora, ci saranno Jesse The Faccio e Planet Opal. Domani, in piazza XX Settembre, alle 18, Video Mix Show con il Dj Marco Ossanna, che nel suo live set unisce ricerca musicale e proiezione di video rarissimi, ripercorrendo con immagini e suoni la storia della musica. Alle 20.30, nella chiesa di Cristo Re, a Villanova, il concerto natalizio del Coro Tatanzambe, che unisce musica sacra ed etnica, formato dai Missionari della Consolata. Domani, alle 20.45, al Moro di Cordenons, per Magredi musica, Corale Cordenonese, Midway Chorus e Polifonico Sant'Antonio Abate, propongono il concerto "Natal sot all'Anzul". Allo Zancanaro di Sacile, alle 21, gran finale de "Il Volo del Jazz". Si esibiranno Omar Sosa e Seckou Keita. Un progetto molto particolare che unisce Cuba al Senegal. Pianista il primo, cantante e suonatore dello strumento tradizionale kora il secondo propongono un concerto particolarissimo. Domenica, alle 15.30, nell'ex convento di San Francesco di Pordenone, Alice Populin Redivo accompagnerà, con la sua arpa celtica, i testi curati da Lorella Tajariol. Si prosegue, alle 17, in piazza della Motta, con Puzzle Quartet in concerto: programma tutto dedicato allo swing dagli anni '20 all'epoca contemporanea. Alle 18, in piazza Risorgimento, il concerto del Tiepolo Trumpet Quartet. Formato da giovani trombettisti. L'ensemble propone arrangiamenti originali per quattro trombe, con un repertorio che va dal Barocco al Novecento, dalle colonne sonore alla musica leggera. Alle 18, in piazza XX Settembre, Dj Set di Ale Zec, che propone musica anni '90 con sonorità house e deep.

PORDENONE In piazza XX Settembre saranno inaugurate le casette

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

SPETTACOLI

Stasera, alle 20.45, nell'Auditorium Burovich di Sesto al Reghena, "Dialogo estremo di una donna", di e con Bruna Braidotti, accompagnata al piano da Nicola Milan. L'appuntamento conclude la rassegna regionale "La Scena contro la violenza sulle donne", promossa e realizzata dalla Compagnia di arti e mestieri di Pordenone. Oggi, alle 21, al Teatro Pileo di Prata "Dio Salvi le regine", scritto e interpretato dalla compagnia God save the Queens, inserito nella rassegna "Voci contro la violenza sulle donne". Domani, sempre al Pileo, "ApPunti G", ironico e dissacrante spettacolo sulla sessualità. In scena tre note attrici comiche di generazioni differenti: Alessandra Faiella, Rita Pelusio, Lucia Vasini e la giornalista del Corriere della Sera, Livia Grossi. Alle 16.30 all'oratorio della Madonna delle Grazie di Pordenone, "Un albero molto speciale", racconti e filastrocche natalizi al suono dell'arpa, con Alice Populin Redivo e Andrea Chiappori. Domenica, alle 16.15, all'oratorio dei Santi Ilario e Taziano, a Torre di Pordenone, lo spettacolo di burattini "Hansel e Gretel nel bosco di città", messo in scena dalla Compagnia L'Aprisogni di Treviso. Nell'Auditorium di Borgomeduna, alle 16, per la rassegna di Teatro regionale della Fita, "Con il cuore in mano - Scene da un matrimonio", della compagnia udinese Barabàn. Alle 16.30, al Verdi di Pordenone, per i bambini, "Il più furbo. Disavventure di un incorreggibile lupo".

EVENTI

Oltre all'accensione dell'albero e all'inaugurazione delle casette di Natale, la città di Pordenone riserva qualche interessante appuntamento culturale. Oggi, alle 17.30, nell'ex tipografia Savio "La poesia di Dante nell'opera di Pasolini": conferenza di Zeno Verlato. Domani alle 17.30 in Biblioteca civica Alberto Garlini presenta il suo ultimo libro "Il sole senza ombra", in dialogo con Antonella Silvestrini. Alle 17 nell'ex tipografia Savio, per "Il dialogo creativo", la giovane Anna Osei presenta il suo secondo romanzo: "Sotto lo stesso sole".

Mauro Rossato

Crocevie

Giulio Savorgnan e i forzieri di Venezia

RINASCIMENTO

PALMANOVA Nell'articolato viaggio per ripercorre la storia, le gesta e le imprese di Giulio Savorgnan, Crocevie art music festival non poteva non concludersi che a Palmanova, la cui fortificazione ne fu progettata proprio dal geniale ingegnere friulano della Serenissima Repubblica. S'intitola "Giulio Savorgnan & le sinestesie contemporanee" l'ultimo appuntamento del festival organizzato dall'associazione Examina, in programma a Palmanova stasera, alle 20.30, al Teatro Modena. Una serata in cui s'intrecceranno i racconti delle imprese di Savorgnan, raccolti nel libro di Alberto Vidon e Flavia Valerio "Giulio Savorgnan - Il gentiluomo del Rinascimento e le fortezze della Serenissima" (Gaspari Editore), con la narrazione musicale frutto di incroci tra i diversi periodi, dal Medioevo al contemporaneao, messi in scena dall'Ensemble Gemina, rappresentato da Flavio Cecere (voce e viella) dal Duo Di Lena, formato dai fratelli Marta (flauti dritti e flauto traverso) e Marco (chitarra classica e liuto), e dalle composizioni originali di Nicola Tirelli (tastiere e synth). Parlare di Giulio Savorgnan significa attraversare la storia del Friuli. Vuol dire addentrarsi in un viaggio tra le avvincenti e romanzesche gesta di un uomo, nobile friulano e geniale ingegnere che, per la Serenissima progettò e realizzò opere grandiose, come le fortificazioni di Palmanova o quelle delle città di Candia, a Creta, e di Nicosia a Cipro. Raccontandone la vita si ritrova la complessità di un intero secolo, il Cinquecento. La serata è a ingresso libero. È richiesto il Green pass.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Vettore

Ingegnere

di anni 91

Ne danno il triste annuncio la moglie Aldina, la sorella Teresa i figli Alberto con Alessandra e Enrico con Gloria, gli amati nipoti Niccolò, Pietro, Ludovica e Carlotta, i parenti tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa di San Felice, lunedì 6 dicembre alle ore 11:00.

Venezia, 1 dicembre 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello

Tel 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

- Giuliana Crespan Busetto e famiglia

- Gianni Duprè e famiglia

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

03. 12. 1996 03. 12. 2021

Luigi Pilato

Quando qualcuno che ami diventa un ricordo, il ricordo diventa un tesoro.

Ti ricordano con immutato affetto moglie, figlie, generi, nipoti e pronipoti

Ponte della Priula, 3 dicembre 2021